



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 174

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 24 luglio 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 6
2 ^a - Giustizia	» 13
3 ^a - Affari esteri	» 16
5 ^a - Bilancio	» 22
6 ^a - Finanze e tesoro	» 28
7 ^a - Istruzione	» 35
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 44
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 49
11 ^a - Lavoro	» 51
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 54
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 59

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i> 5
--	---------------

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 71
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 77
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	» 87
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite	» 89

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i> 91
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	» 118

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	120
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	»	123
<i>7^a - Istruzione - Pareri</i>	»	126
<i>11^a - Lavoro - Pareri</i>	»	127
<i>RAI-TV - Accesso</i>	»	128

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	130
-------------------------------	-------------	-----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 24 luglio 2007

54ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
Antonio BOCCIA

La seduta inizia alle ore 12,10.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

(Doc. IV-bis, n. 3) Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia pro-tempore, nonché dei signori Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, Alfonso Papa e Giuseppe Magni

(Rinvio dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 19 giugno e proseguito nelle sedute del 10 e del 17 luglio 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e, constatata l'assenza dell'ultimo degli interessati alla cui audizione la Giunta doveva procedere in relazione al documento in titolo, rinvia il seguito dell'esame, restando inteso che lo stesso abbia rinunciato ad avvalersi della predetta facoltà.

La seduta termina alle ore 12,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 24 luglio 2007

144^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Naccarato.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. L'ordine del giorno della Commissione sarà integrato, a partire dalla prossima settimana, con l'esame in sede referente del disegno di legge costituzionale n. 1724 (Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di elettorato attivo per il Senato della Repubblica). Si è convenuto inoltre di avviare l'esame in sede referente dei disegni di legge nn. 688, 820 e 1660 in materia di inno ufficiale della Repubblica e n. 1076, recante disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche; infine su sollecitazione del senatore Pastore, si è convenuto di riprendere l'esame dell'affare assegnato *Doc. VII, n. 77*, concernente la sentenza della Corte costituzionale n. 171 del 2007, anche in relazione alla prossima trasmissione, dalla Camera dei deputati, del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 81 del 2007, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(20) Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione

(129) *CUTRUFO.* – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*

(600) *Helga THALER AUSSERHOFER ed altri.* – *Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

(904) *CASSON ed altri.* – *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1118) *Laura BIANCONI.* – *Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

(1391) *SALVI e VILLONE.* – *Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

(1392) *CALDEROLI.* – *Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(1442) *CABRAS ed altri.* – *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1450) *TONINI ed altri.* – *Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1455) *CUTRUFO.* – *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(1474) *CALDEROLI.* – *Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1553) *RUSSO SPENA ed altri.* – *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato*

(1572) *PETERLINI ed altri.* – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime*

(1573) *PETERLINI ed altri.* – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino – Alto Adige*

(1583) *Silvana AMATI ed altri.* – *Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive*

(1604) *PETERLINI ed altri.* – *Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(1643) *Manuela PALERMI ed altri.* – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(1673) *Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballottaggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

(1675) *STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale*

(1699) *QUAGLIARIELLO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento*

– e **petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439** ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Il senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) premette che all'interno del suo Gruppo si registrano posizioni articolate in merito alla riforma elettorale, manifestando alcuni una preferenza per il sistema tedesco, altri per limitate modifiche alle leggi vigenti. La presentazione da parte del relatore presidente Bianco di un testo di lavoro, a suo avviso di natura evidentemente tattica, lo scorso 4 luglio, e l'intervento del senatore Sinisi in qualità di rappresentante del Gruppo dell'Ulivo in Commissione hanno rappresentato un momento di svolta del dibattito in materia, a partire dal quale è emerso un orientamento favorevole al modello elettorale tedesco. Un ulteriore elemento ormai acquisito è il raggiungimento del numero di firme necessarie per la presentazione dei quesiti referendari, che rende a suo giudizio quanto mai opportuno uno sforzo complessivo per giungere ad approvare in Parlamento una riforma elettorale.

L'orientamento favorevole al sistema tedesco, ampiamente registrato dagli organi di comunicazione, trova conferma nelle dichiarazioni di eminenti esponenti del centrosinistra e testimonia l'avanzamento del percorso di costituzione del Partito democratico, la cui nascita è a suo giudizio funzionale al superamento degli attuali equilibri interni a quello schieramento. Anche tra le forze dello schieramento di centrodestra si va delineando una convergenza possibile sul modello elettorale tedesco; la stessa Lega Nord, infatti, si è dichiarata favorevole a sistemi che garantiscano rappresentanza a forze politiche caratterizzate da uno specifico radicamento territoriale. Valuta positivamente l'evoluzione del dibattito politico e in particolare la prospettiva di una possibile convergenza, i cui esiti saranno peraltro condizionati dalla coerenza con la quale le forze del centrosinistra perseguiranno tale disegno riformatore: in caso contrario, infatti, verrebbe meno ogni possibile interlocuzione con il centrodestra, le cui forze politiche si determinerebbero allora a sostenere il *referendum*.

Ritiene che un accordo sarà realmente possibile solo dopo il giudizio di ammissibilità dei quesiti referendari da parte della Corte costituzionale. La probabile declaratoria di ammissibilità costituirà un valido elemento di sollecitazione per il Parlamento all'approvazione di una riforma elettorale,

che egli considera preferibile alla celebrazione del *referendum*, anche qualora quest'ultimo fosse limitato al solo quesito concernente le candidature multiple, che comunque finirebbe per alimentare le spinte antipolitiche nell'opinione pubblica.

Con la preferenza da ultimo manifestata per il sistema elettorale tedesco si prende finalmente atto che il bipolarismo attualmente realizzato nell'ordinamento italiano può garantire la vittoria in termini elettorali, ma non assicura una reale possibilità di governare. Quel modello, invece, garantisce l'alternanza degli opposti schieramenti politici, da un lato, e offre alle forze della sinistra radicale la possibilità di un distacco non conflittuale dalle dirette responsabilità di Governo.

Considera opportuna la previsione di soglie di sbarramento, manifestando invece forti perplessità per i meccanismi derogatori, che rischiano di incentivare la frammentazione delle forze politiche. La riforma elettorale, incalzata dalla proposta referendaria, dovrà essere modellata a Costituzione invariata; tuttavia l'adesione al sistema elettorale tedesco dovrebbe condurre a sancire il principio secondo il quale il *leader* del partito che ha registrato il maggior successo elettorale è incaricato di formare il Governo.

Dopo aver ribadito che l'accordo potrà essere conseguito solo dopo il giudizio di ammissibilità dei quesiti referendari e che l'approvazione in tempi troppo ravvicinati di una riforma comporterebbe la convocazione dei comizi elettorali nella primavera del 2008, conclude sottolineando che si dovrà in ogni caso tenere conto dei mutamenti in atto nel sistema politico con la creazione di nuove forze politiche.

Interviene quindi il senatore Fernando ROSSI (*Misto-Consum*), il quale considera necessario che il dibattito sulla riforma elettorale superi l'imperativo secondo cui ogni riflessione deve essere finalizzata al solo scopo di garantire la governabilità, recuperando altre istanze, a suo giudizio più significative, sancite dagli articoli 48 e 49 della Costituzione. Giudica infatti negativamente gli effetti prodotti, ad esempio, dalla legge elettorale comunale che con l'elezione diretta del sindaco ha realizzato una forma di governo locale che ha esautorato il ruolo delle assemblee; conseguentemente si dichiara contrario a ogni ipotesi, recentemente sostenuta dal sindaco di Roma nonché candidato alla guida del Partito democratico, di trasporre tale sistema nel sistema elettorale nazionale.

La riforma deve piuttosto garantire l'effettiva eguaglianza del voto, sancita dall'articolo 48 della Costituzione, che è invece contraddetta dalla previsione di soglie di sbarramento che precluderebbero ogni rappresentanza in Parlamento a forze politiche sostenute da una parte dell'elettorato significativa, ancorché non sufficiente a superare la soglia stessa. L'attribuzione di un premio di maggioranza, d'altra parte, costituisce un ulteriore elemento di disproporzionalità e disuguaglianza del voto, sovrarappresentando altre forze politiche.

Egli ritiene che all'assenza di un convincente progetto politico non si possa sopperire con stratagemmi di ingegneria politico-istituzionale che

costringono le forze politiche a scelte dettate da logiche matematiche, destinate a essere superate all'indomani delle elezioni. Paventa inoltre il rischio di una riforma elettorale che impedisca la nascita di nuovi soggetti politici, che potrebbe essere avversata da quelli esistenti per il timore che vengano loro sottratte quote di elettorato e di finanziamenti pubblici.

Conclude dichiarandosi favorevole a un sistema proporzionale, con voto di preferenza – disciplinato in modo da garantire una pari rappresentanza dei generi – ritenendo infondata la critica secondo la quale quest'ultimo alimenterebbe forme di clientelismo: eventuali elezioni primarie non costituiscono una valida alternativa ai fini del recupero del rapporto tra elettori ed eletti, poiché la loro gestione è interamente demandata ai partiti politici, che non garantiscono a suo giudizio un sufficiente grado di democrazia interna.

Il senatore DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*) dichiara anzitutto di non condividere affatto l'esaltazione del bipolarismo e del sistema elettorale maggioritario quale presunto fattore determinante di tale assetto. Osserva, invece, che sia l'alternanza di Governo sia la competizione politica ed elettorale secondo uno schema bipolare si sono affermati in Italia non già in forza della legge elettorale ma a causa dei mutamenti intervenuti nel contesto internazionale, con il superamento dei blocchi contrapposti e le conseguenti novità nel sistema politico, anche italiano. Dunque, la qualità dei sistemi elettorali non è di costringere all'alternanza ma piuttosto di garantire stabilità di Governo e rappresentatività. Il bipolarismo nell'esperienza italiana appare invece viziato, obbliga a inseguire il voto marginale, determina coalizioni eterogenee prive di capacità effettiva di governo. Dove c'è un bipolarismo sostanziale, in altri Paesi, esso nasce da un processo culturale e politico, non dai sistemi elettorali, che semmai lo possono assecondare. Appare illusoria e velleitaria, inoltre, la soluzione proposta con il *referendum* abrogativo promosso in materia elettorale: esso non semplifica il sistema politico né riduce il numero delle formazioni politiche, ma determina coalizioni obbligate tra entità eterogenee, che subito dopo il voto tornerebbero a dividersi. Nello stesso ordine di considerazioni, egli dichiara di non essere persuaso dal testo di lavoro predisposto e illustrato dal presidente Bianco, in qualità di relatore alla Commissione: l'esigenza di un bipolarismo flessibile, infatti, sarebbe assecondata meglio da un sistema elettorale di tipo tedesco, con una soglia di sbarramento congrua, che peraltro sarebbe contro l'interesse diretto e immediato della sua stessa forza politica. Se invece ci si orienta verso un sistema che contempla anche un premio di maggioranza, allora la soluzione preferibile è quella indicata dal senatore Cutrufo, una formula elettorale senza clausole di sbarramento, per garantire anche il diritto di tribuna delle formazioni minori e assicurare una rappresentanza parlamentare anche articolata. Ricorda, quindi, secondo le parole di uno studioso, che il sistema italiano è ormai in una fase declinante del decisionismo e della concentrazione di potere e ciò dovrebbe indurre a riflettere sulla incongruenza e l'originalità assoluta di un sistema elettorale come è anche quello vigente in cui con-

vivono le soglie di sbarramento e il premio di maggioranza; quanto al rapporto tra elettori ed eletti, è evidente il distacco sancito dal sistema vigente: in proposito, egli non propone di tornare alle preferenze, ma invece di regolare la vita dei partiti, assicurando la democrazia interna e prevedendo elezioni primarie vere e proprie per la selezione dei candidati. A questo scopo, occorre riprendere al più presto l'esame dei disegni di legge concernenti l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, già avviato a suo tempo, perché esso proceda di pari passo con l'esame delle proposte di riforma elettorale.

Il senatore ZANDA (*Ulivo*) condivide l'opinione del senatore Saro riguardo all'emersione di elementi nuovi nel dibattito, ma dubita che essi siano necessariamente di segno positivo, perché la fase di discussione, in sé certamente interessante, presenta molte insidie. In termini di metodo, osserva che il fattore tempo è particolarmente rilevante e perciò occorre guardarsi da soluzioni affrettate, perché quel fattore va utilizzato nel migliore dei modi. Tutti, nel dibattito svolto finora, hanno sostenuto la necessità o l'opportunità di modificare la legge elettorale vigente e negli ultimi giorni è maturato un fatto ulteriore e importante, il conseguimento con ampio margine del *quorum* di sottoscrizioni necessarie per promuovere il *referendum* abrogativo in materia elettorale. Ciò impone di considerare la questione anche sotto questo aspetto: egli non ha firmato la proposta di *referendum* ma ne comprende le ragioni, fondate su un giudizio negativo diretto alla legge vigente e sulla sfiducia nella capacità riformatrice del Parlamento. Tuttavia rimane stupito da come forze politiche e singoli esponenti di quei partiti che hanno voluto e imposto la legge elettorale vigente, ora possano sostenere il *referendum* abrogativo, a conferma del vizio fondamentale insito nelle leggi elettorali di parte, non condivise con l'opposizione. In ogni caso, considera di gran lunga preferibile la via parlamentare alla riforma elettorale, perché il *referendum* abrogativo non riesce mai, in sé, a produrre un buon risultato in tale materia. Gli stessi promotori del *referendum* riconoscono che il risultato di quell'iniziativa sarebbe imperfetto, mentre secondo molti di coloro che sono intervenuti nel dibattito in corso esso sarebbe addirittura peggiorativo; in primo luogo perché non inciderebbe sul rapporto tra elettori ed eletti. In ogni caso, il *referendum* va considerato come un vincolo esterno, uno stimolo formidabile, in vista di una probabile ammissione da parte della Corte costituzionale e di un esito popolare che egli prevede nella misura di un largo consenso, al quale non mancherebbe la sua stessa adesione. Vi è dunque una grande responsabilità per le forze politiche e i gruppi parlamentari, perché i tempi sono molto ridotti per approvare una riforma in Parlamento, dopo di che si aprirebbe definitivamente e irreversibilmente la soluzione referendaria.

Si accinge, quindi, a svolgere alcune considerazioni di merito.

Il presidente BIANCO (*Ulivo*), relatore, invita il senatore Zanda a concludere il suo intervento in una prossima seduta, considerato l'inizio ormai imminente dei lavori dell'Assemblea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 24 luglio 2007

101^a Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Li Gotti e Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*) propone di rinviare l'audizione del professor Guido Alpa, presidente del Consiglio nazionale forense prevista per le ore 12 di martedì 30 luglio, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge in materia di riforma della professione forense (A.S. 365 e congiunti), ritenendo opportuno che tale audizione non abbia luogo in un periodo troppo distanziato dalle altre, che evidentemente non potranno essere svolte prima della ripresa.

Dopo un breve intervento del senatore CENTARO (*FI*), il PRESIDENTE propone di rinviare l'audizione del professor Alpa alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

(19) *Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli*

(26) *MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie*

(580) CAPRILI. – *Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli*

(Rinvii dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007)
(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza di molti dei presentatori degli emendamenti, propone di rinviare l'esame del disegno di legge ad una seduta successiva.

La Commissione concorda.

(1512) Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine, approvato dalla Camera dei deputati

(95) VALENTINO. – *Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale*

(366) COSSIGA. – *Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni*

(510) CALVI. – *Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-septies del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale*

(664) CASTELLI. – *Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il sottosegretario LI GOTTI ricorda che il legislatore del 1989 introdusse, nel nuovo codice di rito, una classificazione tripartita tra pubblicazione degli atti per estratto, pubblicazione degli atti per riassunto e pubblicazione degli atti per contenuto, offrendo una puntuale definizione di ciascuna delle tre ipotesi. In particolare egli ricorda che per pubblicazione del contenuto si intendeva una ricostruzione generica senza riferimento a specifici fatti di indagine.

L'oratore osserva che, coerentemente con tale classificazione codicistica, il disegno di legge del Governo, nelle novelle all'articolo 114 del codice di procedura penale, prevede, anche per quanto riguarda la documentazione e gli atti relativi a conversazioni telefoniche o a flussi di telecomunicazioni informatiche o telematiche, le distinte ipotesi della pubblicazione per estratto, per riassunto o nel contenuto. Invita pertanto il relatore e la Commissione a valutare l'opportunità di mantenere tale tripartizione, ovvero provvedere ad una modifica nel senso di configurare soltanto l'ipotesi della pubblicazione per estratto e quella per riassunto, considerando anche le notevoli perplessità della dottrina processual penalistica, dovute alla difficoltà di individuare criteri chiari di differenziazione tra la pubblicazione nel contenuto e la pubblicazione per riassunto. In proposito, l'oratore ritiene che, qualora si accedesse all'ipotesi della biparti-

zione occorrerebbe ridefinire la disciplina, prevista all'articolo 116, relativa al rilascio di copie durante il procedimento e dopo la sua definizione.

Dopo un breve intervento del senatore CASSON (*Ulivo*), il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,50.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 24 luglio 2007

66^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, il sottosegretario di Stato per la giustizia Maritati, accompagnato dalla dottoressa Valeria Piccone.

Interviene il vice ministro degli affari esteri Danieli.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del sottosegretario di Stato per la giustizia Maritati in relazione all'esame del Doc. XXII, n. 14 concernente l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin

Riprende la procedura informativa rinviata nella seduta del 10 luglio scorso.

Il presidente DINI porge il benvenuto al sottosegretario Maritati e gli cede la parola dopo aver riepilogato la precedente audizione.

Il sottosegretario MARITATI, nell'offrire i chiarimenti ai quesiti avanzati nel corso della precedente audizione, rende noto che, alla luce dei contatti con il Procuratore aggiunto della Procura di Roma, dottor Franco Ionta, in linea generale non sono emersi – ad avviso della Procura – elementi utili per la continuazione delle indagini. Con particolare riguardo all'esigenza di accertamenti sull'autovettura su cui viaggiavano le due vittime al momento dell'agguato, riferisce che – secondo la Procura – l'eventuale consulenza tecnica, ancorché di utilità, non sia indispensabile, posto che, attesa la coincidenza dei risultati tra i rilievi condotti dalla Procura su supporti fotografici dell'auto e quelli accertati dalla Commissione d'inchiesta, risulterebbe inidonea a mutare l'orientamento di richiesta di archiviazione delle indagini.

Quanto ai contenuti delle indagini finora condotte, sottopone all'attenzione della Commissione copia di una nota, elaborata dalla DIGOS di Roma, trasmessa in data 20 luglio dalla Procura di Roma, recante un sommario riepilogo della stesse. Rimette peraltro alla Commissione la valutazione nel merito circa l'eventuale sussistenza di elementi che giustifichino l'esigenza di ulteriori approfondimenti.

Il senatore MORSELLI (AN) sottolinea la propria insoddisfazione per gli elementi di informazione forniti dal sottosegretario Maritati rammaricandosi che siano essenzialmente limitati alla nota testé presentata.

Il senatore MELE (SDSE), in relazione alla risposta fornita dalla Procura, conferma il suo orientamento in ordine all'esigenza di svolgere ulteriori approfondimenti attraverso la costituzione di una nuova Commissione parlamentare d'inchiesta, anche alla luce delle prospettive offerte dall'applicazione delle più recenti tecnologie a nuove possibili indagini quali un riesame del citato veicolo

Il senatore Furio COLOMBO (Ulivo), nell'associarsi alle considerazioni del senatore Mele, si dichiara insoddisfatto del contenuto, a suo avviso interlocutorio, della risposta fornita dalla Procura, ribadendo al riguardo l'esigenza di effettuare ulteriori indagini.

Il senatore POLITO (Ulivo), relatore sul Documento XXII, n. 14, ritiene che, in relazione alle dichiarazioni rese dal sottosegretario Maritati – concernenti in primo luogo la richiesta di archiviazione delle indagini da parte della magistratura, attesa l'assenza di elementi utili a fondamento della loro prosecuzione, nonché l'inidoneità di accertamenti tecnici direttamente sull'autovettura a mutare tale orientamento – sembra emergere che, dal punto di vista degli elementi di informazione forniti dalla magistratura, non sussistano elementi nuovi che giustifichino un'ulteriore inchiesta parlamentare.

Fa presente infine che la Corte costituzionale si è espressa lo scorso 18 giugno (con la sentenza n. 241 depositata il 26 giugno) sull'ammissibilità del conflitto di attribuzione sollevato dalla Procura di Roma avverso la Commissione d'inchiesta istituita nella scorsa legislatura presso la Camera dei deputati, in relazione al diniego apposto allo svolgimento degli accertamenti peritali sull'autovettura. Al riguardo ricorda altresì che la Camera dei deputati, lo scorso 18 luglio, ha deliberato di dare seguito alla citata sentenza n. 241 attraverso la presentazione di memorie difensive nell'ambito del suddetto giudizio per conflitto d'attribuzione.

Il senatore PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*) si sofferma sugli elementi di riscontro forniti della Procura rilevando, al riguardo, come l'inidoneità di ulteriori rilievi scientifici sull'auto a giustificare un diverso orientamento, circa la richiesta di archiviazione delle indagini, derivi da una piena convergenza dei risultati ottenuti dall'accertamento tecnico condotto sull'autovettura dalla Commissione d'inchiesta con l'analisi effettuata dalla Procura sulla base delle fotografie del veicolo medesimo.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) dichiara di dissentire dalle considerazioni espresse dal senatore Polito, a suo avviso non logicamente rispondenti ai dubbi che emergono dal quadro offerto dalla Procura nell'ambito della risposta fornita.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*), nell'associarsi alle considerazioni svolte dai senatori Colombo e Mele, rilevando il carattere insoddisfacente della risposta pervenuta dalla Procura, ribadisce l'opportunità di svolgere un supplemento d'indagine attraverso l'istituzione di una nuova Commissione parlamentare d'inchiesta.

Il senatore ANTONIONE (*FI*), prima di entrare nel merito chiede di disporre di tempo aggiuntivo per valutare il documento consegnato dal sottosegretario Maritati.

Il sottosegretario MARITATI interviene in replica soffermandosi in particolare sulle osservazioni espresse dal senatore Morselli. Precisa al riguardo di aver compiuto tutti gli atti necessari che rientrano nei suoi compiti istituzionali, dichiarandosi incompetente a esprimere valutazioni sull'attività svolta dalla Commissione di inchiesta nella precedente legislatura, nonché sull'indagine condotta dalla Procura e sui contenuti della nota che ha sottoposto all'attenzione della Commissione.

Il presidente DINI, dopo aver ricordato che non è compito istituzionale del Governo esprimersi nella sede della procedura informativa in titolo in ordine ai profili di merito del Documento XXII, n. 14, rileva che il dibattito, anche alla luce degli elementi di informazione testé forniti, potrà essere ulteriormente approfondito con la ripresa dell'esame del suddetto

documento. Ringrazia pertanto il sottosegretario Maritati e i senatori intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

IN SEDE REFERENTE

(1663) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio scorso.

Il presidente DINI, dopo aver reso noto che sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate ovvero scaduti i relativi termini, ricorda che nella precedente seduta il relatore Pollastri ha illustrato il provvedimento in titolo e, non essendovi richieste di intervento in discussione generale, propone alla Commissione di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul medesimo disegno di legge, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione oralmente.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta del Presidente.

(1602) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Bulgaria sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine, fatto a Sofia il 22 novembre 2005*

(Esame e rinvio)

Il relatore MORSELLI (AN) illustra il disegno di legge in titolo rilevando che l'Accordo in esame è volto ad intensificare e facilitare la cooperazione tra Italia e Bulgaria nell'applicazione della Convenzione europea sul trasferimento delle persone condannate, sottoscritta a Strasburgo il 21 marzo 1983 e ratificata da entrambi i Paesi. L'Accordo permetterà allo Stato di esecuzione, su richiesta dello Stato di condanna e con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 3, di consentire al trasferimento di una persona condannata, prescindendo dal consenso di quest'ultima, di regola richiesto dalla citata Convenzione del 1983. Ciò sarà possibile quando la sentenza di condanna emessa o un provvedimento amministrativo definitivo preso a seguito di tale sentenza di condanna, ovvero, ancora, un provvedimento amministrativo definitivo adottato nei riguardi del condannato per un reato punibile con pena detentiva superiore nel massimo a due anni secondo l'ordinamento dello Stato di condanna, comportino, secondo l'ordinamento dello Stato di condanna, una misura di espulsione o di riaccompagnamento alla frontiera in applicazione della quale la persona condannata, dopo la sua scarcerazione, non potrà più soggiornare nel territorio dello Stato di condanna.

Rileva pertanto come sia così contemplata un'applicazione coattiva e non volontaria delle norme della Convenzione sul trasferimento delle persone condannate del 1983, sul presupposto che, neppure dopo la scarcerazione il condannato avrebbe il diritto di soggiornare nel territorio dello Stato di condanna. È stato tuttavia previsto che l'opinione della persona condannata debba essere presa in considerazione prima dell'adozione della decisione relativa al suo trasferimento (ai sensi dell'articolo 3, paragrafi 2 e 3).

Tale carattere coattivo del trasferimento comporta che la persona trasferita possa beneficiare della tutela del principio di specialità, di cui all'articolo 4, salvo il caso in cui lo Stato di condanna autorizzi la deroga al principio o l'ipotesi in cui la persona condannata, pur avendo avuto la possibilità di farlo, non abbia lasciato il territorio dello Stato di esecuzione dopo la scarcerazione o vi sia ritornata dopo averlo lasciato. A tutela dei diritti del condannato l'articolo 4 prevede, infatti, che il medesimo condannato, trasferito in applicazione dell'Accordo, non possa essere perseguito, giudicato, detenuto, ai fini dell'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza o sottoposto ad altra restrizione della libertà personale, per un qualsiasi fatto anteriore al suo trasferimento diverso da quello che ha motivato la condanna esecutiva.

Osserva pertanto come l'Accordo in esame consentirà il trasferimento in Bulgaria di numerosi cittadini bulgari detenuti nel nostro Paese e destinatari di una delle misure indicate, anche a prescindere dal consenso degli stessi. In proposito riscontra come tale Accordo si inquadri nell'ambito della tendenza ad affiancare alle tradizionali forme e strumenti della cooperazione giudiziaria fra Stati in campo penale nuovi e più moderni strumenti, quali appunto l'esecuzione all'estero di giudicati penali, che trovano la propria origine soprattutto nell'intensificazione della circolazione di persone da uno Stato all'altro e che mirano ad una sorta di gestione comune del procedimento tra gli Stati più direttamente interessati ad un singolo episodio criminoso. La previsione dell'Accordo nel senso di consentire il trasferimento del condannato a prescindere dal suo consenso risponde inoltre al più recente orientamento maturato in seno al Consiglio d'Europa e, in particolare, a quanto previsto dal Protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea sul trasferimento delle persone condannate, aperto alla firma a Strasburgo il 18 dicembre 1997, non ancora ratificato dall'Italia. Osserva peraltro come l'Accordo in esame preveda, rispetto ai contenuti dell'articolo 3 del citato Protocollo del 1997, una significativa differenza: mentre infatti il Protocollo prevede che l'espulsione del condannato, che può dare luogo al trasferimento, debba essere stata disposta dalla sentenza di condanna o da una decisione amministrativa consequenziale alla sentenza, l'Accordo bilaterale consente che l'espulsione sia stata disposta anche in base ad un qualsiasi provvedimento amministrativo, purché definitivo, sempre che esso sia stato emesso nei confronti di persona condannata per un reato punibile con una pena detentiva superiore nel massimo a due anni secondo l'ordinamento dello Stato di condanna.

Per quanto concerne le altre disposizioni dell'Accordo, segnala che l'articolo 1 ne definisce lo scopo, l'articolo 2 ne precisa i rapporti con la Convenzione madre sul trasferimento delle persone condannate del 1983, l'articolo 5 disciplina le modalità ed i canali di trasmissione della richiesta di trasferimento e della relativa documentazione e l'articolo 6 disciplina la procedura ed il diritto applicabile in materia. Secondo l'articolo 7, inoltre, le spese per l'applicazione dell'Accordo sono a carico dello Stato di esecuzione mentre l'articolo 8 disciplina l'applicazione dell'Accordo nel tempo, assicurandone una piena applicazione all'esecuzione delle condanne pronunziate sia prima che dopo la sua entrata in vigore. Gli articoli da 9 a 14 disciplinano infine, rispettivamente, l'entrata in vigore dello strumento, le modalità di risoluzione di eventuali vertenze relative all'applicazione ed interpretazione, le modalità procedurali per addvenire ad eventuali modifiche dell'Accordo, i rapporti con altri strumenti multilaterali conclusi dalle Parti, la validità dell'Accordo a tempo indeterminato e le modalità di denuncia.

In conclusione, propone pertanto di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame invitando peraltro il Presidente e la Commissione ad individuare le modalità più opportune per svolgere, in altra sede, una valutazione complessiva sugli accordi in materia di cooperazione giudiziaria, affari interni e immigrazione non ancora ratificati dall'Italia, come il Trattato di Prüm.

Il presidente DINI ringrazia il relatore Morselli per l'esposizione e ricorda che la Commissione ha già chiesto al Governo l'acquisizione dell'elenco degli accordi internazionali non ancora ratificati dall'Italia, nell'ambito del quale sarà possibile estrapolare gli accordi che vertono sulle materie segnalate dal relatore per svolgere le opportune considerazioni.

Tenuto conto dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea propone infine di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

BILANCIO (5^a)

Martedì 24 luglio 2007

110^a Seduta*Presidenza del Presidente***MORANDO***indi del Vice Presidente***LEGNINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 14,45.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 19 luglio.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) interviene in discussione generale richiamando le osservazioni emerse nel corso del dibattito sul provvedimento in esame e le critiche di genericità svolte dall'opposizione. Il DPEF risulta invece particolarmente chiaro e reca elementi precisi in ordine al quadro di finanza pubblica, risultando maggiormente approfondito rispetto ai documenti esaminati negli anni precedenti. Si sofferma, dunque, sulla qualità del Documento, evidenziando che non appare condivisibile la critica dell'opposizione circa la natura parziale e non esaustiva dei relativi contenuti. Rileva, infatti, che la destinazione del complesso dell'*extragetito* ai soli obiettivi del risanamento dei conti pubblici avrebbe significato compromettere la politica economico-sociale del Governo, profilando altresì possibili effetti di tipo depressivo. E' invece necessario sostenere la domanda interna ed adottare misure di incentivo alla produttività, in un'ottica di sostegno allo sviluppo e alla crescita economica. Evidenzia, inoltre, che non appaiono fondate le critiche circa l'inidoneità del Docu-

mento a risolvere il problema della riqualificazione della spesa. Il Governo si è infatti già attivato al fine di operare tale riqualificazione, come emerso anche nel corso delle audizioni sul Documento in esame, tra le quali richiama l'intervento del Presidente del CNEL in ordine all'incidenza degli interventi operati in questi anni sugli andamenti della spesa pubblica. Sottolinea, al riguardo, che appare necessario superare l'ottica dei meri tagli di spesa, mentre risulta utile agire nel senso della riorganizzazione e rimodulazione della spesa medesima. In materia di pressione fiscale, evidenzia la necessità di perseguire obiettivi di equità e di sostegno alla crescita economica, adottando interventi di spostamento del carico fiscale, tra i quali cita le profilate misure in materia di tassazione delle rendite fiscali e di detassazione in materia di abitazione. Il Documento reca inoltre elementi di chiarificazione circa i dati strutturali di finanza pubblica, con particolare riferimento agli obiettivi di impatto sul debito pubblico e sulla conseguente spesa per interessi. Al riguardo, richiamando le questioni poste dal Relatore e dal Presidente nel corso della discussione generale, esprime la propria condivisione in relazione agli obiettivi di risanamento posti nel Documento. Si sofferma, poi, sugli interventi adottati nei quattro comparti di spesa indicati nel precedente Documento di programmazione economico-finanziaria; e ricorda, in particolare, l'importante operazione effettuata sul comparto sanità nonché la definizione in corso della riforma in materia pensionistica e in materia di enti locali, mentre restano da adottare i necessari provvedimenti in materia di pubblico impiego. Il Documento in esame risponde dunque ad una chiara «missione», coniugando interventi di risanamento della finanza pubblica con l'implementazione della crescita e della competitività, rispettando un equilibrio sul piano dell'equità sociale, in coerenza con la politica del Governo.

Dopo che il senatore ENRIQUES (*Ulivo*) fa presente di aver consegnato alla Presidenza una nota valutativa sul Documento in esame, in luogo del suo intervento, il presidente MORANDO dichiara chiusa la discussione generale, dando di seguito la parola al relatore e al rappresentante del Governo per le rispettive repliche.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) si sofferma, in primo luogo, sui dati relativi alla spesa primaria contenuti nel Documento in esame, che risulta in crescita per due punti percentuali annui. Al riguardo, emerge la necessità di una razionalizzazione della spesa, con il superamento dell'impostazione dei tagli lineari, che non ha prodotto, ad oggi, gli effetti sperati, mentre appare necessario analizzare gli andamenti della spesa ed adottare differenziati interventi di riduzione in relazione ai singoli comparti. La risoluzione sul Documento dovrà indicare le scelte da operare con riferimento ai 21 miliardi di euro relativi alla spesa complessiva connessa a prassi consolidate ovvero a impegni già assunti, con il chiaro obiettivo di non procedere ad un aggravio del carico fiscale. Al riguardo, sottolinea l'opportunità di operare un mutamento della qualità della spesa, criticando la posizione assunta dall'opposizione circa una presunta impos-

sibilità di effettuare la manovra lorda se non attraverso un aumento della pressione fiscale, posizione che non appare condivisibile e risulta invece a carattere rinunciatario. In ordine all'*extragettito* registrato richiama i dati contenuti nella Relazione unificata, già esaminata a marzo, circa la parziale destinazione di tali risorse a obiettivi di risanamento e per altra parte a finalità di redistribuzione sociale. Il meccanismo previsto dal decreto-legge n. 81 del 2007, in materia di destinazione dell'*extragettito* appare tecnicamente corretto, atteso che le maggiori entrate derivanti dal ciclo economico positivo vengono destinate al risanamento dei saldi, mentre possono essere utilizzate per interventi di equità sociale le maggiori entrate aventi carattere strutturale. Si sofferma poi sulla non prorogabilità delle misure in materia di redditi minimi, in relazione ai quali non sarebbero risultate sufficienti operazioni di mera riduzione del carico fiscale, venendo in rilievo soggetti perlopiù incapienti sul piano dei redditi. Esprime particolare apprezzamento per l'intervento operato dal Governo in materia di sostegno alle famiglie, ai pensionati e ai soggetti più deboli, rilevando che comunque il Documento evidenzia che non sarà necessaria una manovra correttiva, atteso che i dati del tendenziale corrispondono a quelli programmatici. In ordine alle critiche da più parti sollevate circa il rinvio degli interventi di aggiustamento dei conti pubblici, sottolinea che viene mantenuto l'obiettivo di azzeramento del *deficit* per il 2011, auspicando perciò che possa essere positivamente conclusa la procedura di infrazione comunitaria attivata nei confronti dell'Italia, atteso il dato del rapporto tra *deficit* e PIL ormai inferiore al 3 per cento. Chiarisce, inoltre, che la relazione già svolta sul Documento non recava alcuna analogia tra la situazione italiana e i relativi interventi in materia di finanza pubblica e la posizione assunta dalla Francia, in materia di asserito rinvio del risanamento, rilevando peraltro come la situazione del debito pubblico di tale Paese europeo non risulti affatto comparabile con quella italiana, ammontando il debito pubblico francese a circa la metà del debito italiano. In materia di pensioni è necessario superare la rigidità del sistema delineato con la riforma cosiddetta «Maroni», risultando necessarie misure più gradualità e di maggiore flessibilità. Gli interventi delineati appaiono compensati sul piano economico nell'ambito del sistema previdenziale, mentre l'innalzamento dell'età per il pensionamento risulta in linea con la riforma in senso contributivo già operata con la legge Dini, per cui l'accordo sottoscritto appare pienamente da sostenere. In materia di infrastrutture, richiamando gli interventi critici svolti da esponenti dell'opposizione circa talune contraddizioni all'interno della maggioranza, con particolare riferimento alle posizioni relative alle opere dell'alta velocità e del ponte sullo Stretto di Messina, rileva che le citate opere infrastrutturali già attualmente non possono essere considerate interventi prioritari. Ricordando i contenuti del parere espresso dalla Commissione lavori pubblici, comunicazioni, rileva che appare necessario salvaguardare un maggiore equilibrio nella scelta delle opere da realizzare, anche in relazione alla fase e alla qualità della progettazione, in un'ottica di coerenza con la sostenibilità ambientale. Il Documento in esame risponde dunque ad una concreta «missione»

di sviluppo sostenibile sul piano ambientale e finanziario, in un'ottica di incremento nell'apertura dei mercati, nella produttività dei fattori per una maggiore competitività che sostenga la crescita. Si sofferma, da ultimo, sulla valorizzazione del patrimonio pubblico in relazione alla riduzione del debito, auspicando l'adozione di meccanismi di migliore valorizzazione del patrimonio dell'amministrazione, pervenendo ad accordi che coinvolgano gli enti locali anche attraverso apposite concessioni da parte del demanio, atteso che le amministrazioni locali risultano particolarmente idonee a garantire efficaci risultati in materia, stante la competenza nella gestione urbanistica. Conclude, dunque, prospettando che la complessità dei temi emersi possa confluire nell'ambito della risoluzione relativa al Documento di programmazione economico-finanziaria in esame.

Il sottosegretario SARTOR si sofferma sul tema del risanamento, rilevando i dati critici connessi al calo demografico e alla situazione di stagnazione della produttività che interessano il nostro Paese. In tale scenario particolarmente impegnativo, l'obiettivo della crescita deve coniugare i profili di equità sociale e di rispetto dell'ambiente. In relazione all'obiettivo della crescita economica, rileva l'importanza, nella prospettiva di lungo periodo, delle determinanti dell'istruzione e della ricerca, per le quali sono necessari interventi più decisi, occorrendo, altresì, adottare interventi di regolamentazione a tutela del mercato, della competitività nonché al fine di garantire un migliore funzionamento della pubblica amministrazione nei vari settori del sistema pubblico, mentre in una prospettiva di medio periodo l'aspetto della regolamentazione appare di primaria importanza in una prospettiva d'incentivazione della crescita economica. Anche con riferimento alla questione del risanamento dei conti pubblici, occorre operare un giusto temperamento tra i necessari interventi sulla finanza pubblica e i profili di sviluppo ed equità. E' necessario concentrare l'attenzione sulla riduzione dell'incidenza del debito pubblico sul PIL, la cui entità determina una ingente spesa per interessi, rispetto alla quale gli interventi di rialzo dei tassi di interesse disposti dalla Banca centrale europea possono determinare un ulteriore aggravio di spesa. E' altresì necessario operare un efficace controllo della spesa primaria delle amministrazioni, rispetto alla quale il Governo ha predisposto, in un quadro di continui confronti con i competenti organi parlamentari, una riclassificazione del bilancio che sarà presentata al Parlamento già a partire dalla prossima sessione di bilancio. In tale quadro si inserisce l'elemento della *spending review*, volta a una valutazione e conseguente riorganizzazione della spesa pubblica; richiama, al riguardo, i contenuti della direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale viene richiesto alle amministrazioni l'individuazione di settori che possano risultare oggetto di riduzione di spesa, ciò ai fini di un efficace controllo sugli andamenti della spesa, che richiede una collaborazione tra le amministrazioni. In materia di andamento delle entrate, sottolinea la necessità di effettuare attente analisi sui risultati della lotta all'evasione per poter operare una parallela riduzione

della pressione fiscale, dovendosi procedere all'analisi delle dichiarazioni dei redditi già presentate. Si sofferma, poi, sulla questione dell'elasticità in relazione alla previsione delle entrate, richiamando la richiesta di elementi di chiarimento in tal senso formulata dal senatore Baldassarri e i relativi dati forniti dal Ministro dell'economia e delle finanze, rilevando in particolare che gli andamenti devono essere depurati dagli effetti delle manovre finanziarie. Fornisce infine taluni elementi informativi suppletivi in materia di andamenti della spesa pubblica relativi ad un arco temporale più ampio rispetto ai dati contenuti nelle tabelle del DPEF richiesti dagli Uffici parlamentari dei Servizi del bilancio, depositando agli atti la relativa documentazione informativa.

Il presidente LEGNINI dà dunque la parola al senatore Morgando per l'espressione della dichiarazione di voto sul mandato al Relatore.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*) esprime il proprio consenso rispetto ai contenuti della relazione già svolta del relatore Ripamonti, esprimendo particolare apprezzamento per gli elementi forniti dal sottosegretario Sartor e i ragionamenti svolti in ordine alle osservazioni emerse nel corso del dibattito. Sottolinea i positivi risultati ottenuti dal Governo in materia di contenimento della spesa pubblica e di andamento dell'economia, pur rilevando che i risultati ottenuti appaiono non definitivi, attesi i limiti di carattere strutturale dovuti alle persistenti insufficienze del sistema competitivo italiano e alle carenze in materia di produttività. Il Documento in esame mira a rendere stabile e permanente la crescita economica, risultando tale finalità pienamente condivisa, così come l'obiettivo di rafforzamento della domanda interna. Si sofferma quindi sulla questione del controllo della spesa pubblica, evidenziando i problemi connessi al funzionamento dell'amministrazione, per la quale è necessaria una riorganizzazione delle strutture e una riqualificazione della spesa, quale elemento imprescindibile anche in un'ottica di sviluppo economico. Preannuncia, dunque, il proprio voto favorevole a conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*), intervenendo in dichiarazione di voto, rileva come il DPEF attesti il periodo favorevole di crescita del Paese. I dati sul commercio internazionale hanno raggiunto un primato storico e le imprese italiane sembrano aver posto in essere un processo di ristrutturazione per essere più competitive sul mercato globale. Non mancano fonti di preoccupazione quali l'andamento non positivo del mercato immobiliare americano, gli andamenti demografici e i rischi legati all'impiego da parte di alcuni enti locali di strumenti derivati altamente rischiosi.

Tenuto conto della crescita attuale forse non era del tutto errata l'indicazione di coloro che volevano attuare la scorsa manovra in due anni anziché in un'unica soluzione. Condivide l'opportunità di sostenere i salari più che il credito al consumo ed anche per quanto concerne l'offerta, non-

ché di superare alcune rigidità strutturali. Da quest'ultimo punto di vista, rileva che la competitività non passa solo attraverso una riduzione del prelievo fiscale ma anche attraverso altri fattori di freno della crescita, quali l'evasione e la criminalità.

Preannuncia, quindi, il voto favorevole al conferimento del mandato al relatore a riferire in senso positivo sul documento in titolo, con l'auspicio che l'economia italiana possa registrare una crescita ancora più elevata.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) preannuncia il voto contrario sul documento in titolo e la presentazione di una relazione di minoranza in Assemblea. Ciò deriva dal fatto che le repliche del Governo non sono in grado di superare le obiezioni segnalate dall'opposizione. Il Governo si è limitato a descrivere e non a sciogliere i nodi irrisolti connessi al documento.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*) dichiara di condividere l'impostazione generale del DPEF, che contribuisce a fare «un'operazione verità» sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Condivide la relazione introduttiva svolta dal senatore Ripamonti e preannuncia il voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul documento in titolo, che la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 24 luglio 2007

108^a Seduta

Presidenza del Presidente

BENVENUTO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Pinza.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BENVENUTO rende noto di avere inviato al Presidente della Corte dei conti la richiesta a completare per iscritto la risposta ad un quesito posto ai rappresentanti della Corte, presenti in audizione in sede di Ufficio di Presidenza, nella riunione dell'11 luglio scorso, in merito alla relazione della Corte dei conti concernente l'indagine «Rapporti fisco-contribuenti: stato di attuazione dello statuto del contribuente e dell'obiettivo di ottimizzazione del servizio per i contribuenti utenti» (Atto n. 171), relativamente ad un aspetto specifico dell'azione dell'Agenzia delle Entrate, consistente nella decisione di avviare, lo scorso mese di aprile, una nuova procedura selettiva per il reclutamento di funzionari, in presenza della possibilità, per la quale la Commissione aveva assunto una posizione di netto favore, di procedere all'assunzione dei candidati risultati idonei nei concorsi già espletati.

Informa altresì che il vice ministro Pinza ha già fatto conoscere la propria disponibilità a intervenire, la prossima settimana, per illustrare, analogamente a quanto previsto per la Camera dei deputati, gli orientamenti del Governo in merito alle modalità di recepimento della direttiva comunitaria sull'offerta pubblica di acquisto in via preventiva rispetto alla predisposizione dello schema di decreto legislativo.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(393) COSTA. – *Disposizioni in materia di banche popolari cooperative*

(1206) BENVENUTO. – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

(1215) GIRFATTI. – *Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari*

(1221) EUFEMI. – *Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative*

(1250) CANTONI. – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

(1307) CURTO. – *Disposizioni in materia di banche popolari*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 26 giugno scorso.

Il presidente relatore BENVENUTO (*Ulivo*) sottolinea che l'intervento del vice ministro Pinza, in relazione alla proposta di testo unificato da lui presentata, in risposta ad alcune sollecitazioni avanzate in sede di Ufficio di Presidenza, nella riunione di martedì scorso, costituisce l'occasione per consentire ai commissari di conoscere l'orientamento del Governo su tale elaborato e, nello stesso tempo, di permettere l'espressione anche di valutazioni di segno eventualmente diverso, superando in tal modo il rischio che prevalgano ricostruzioni ed interpretazioni non rispondenti al vero. Il lavoro di omogeneizzazione e unificazione da lui compiuto, in qualità di relatore, non ha ricevuto il necessario consenso in Comitato ristretto e, come già definito in sede programmatoria, appare opportuno avviare la discussione generale su tale documento dopo l'audizione del Governatore della Banca d'Italia nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano. In proposito, rammenta come il Governatore della Banca d'Italia abbia espresso in più occasioni la condivisione per le iniziative legislative finalizzate ad ampliare i limiti individuali di partecipazione, rafforzare il ruolo degli investitori istituzionali ed estendere i meccanismi di delega, senza stravolgere la natura cooperativa degli intermediari. Le opinioni da ultimo ricordate, inoltre, motivano e danno valore alla circostanza che i lavori del Comitato ristretto si sono potuti giovare dell'ausilio tecnico della Banca d'Italia, avendo come punto di partenza una serie di dati e circostanze che rappresentano un elemento da approfondire. In particolare, in relazione al grado di partecipazione dei soci alle assemblee e al superamento dei limiti previsti dalla legge al possesso azionario, ritiene preziose le indicazioni della Banca d'Italia e ricorda al contempo di aver richiesto, in sede di audizione dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, un aggior-

namento di tali dati, con l'invio di una richiesta scritta al presidente Fratta Pasini, che non risulta ancora accolta.

Dopo aver riassunto i termini del dibattito svolto nei mesi scorsi, il vice ministro PINZA evidenzia il consenso diffuso che si era venuto a creare in Commissione intorno all'obiettivo di procedere all'adeguamento della normativa sulle banche popolari a fronte dei processi di trasformazione in atto nel sistema del credito. Ritiene pertanto infondate, alla luce di tale dato politico, le preoccupazioni espresse in merito al rischio di un intervento dai caratteri demolitori e stravolgenti: tali rilievi gli appaiono infatti simili a quanto accaduto nel corso degli anni Novanta, allorché il legislatore, nel porre mano all'elaborazione del Testo unico bancario, si trovò in presenza di un sistema creditizio frammentato e ancora prevalentemente in mano pubblica. Osservato che i fenomeni di concentrazione in atto possono contribuire al rafforzamento delle imprese di credito non solo nel mercato domestico ma anche in quelli esteri, rammenta come nel dibattito politico di quel periodo venne privilegiata l'esigenza di salvaguardare il pluralismo delle forme giuridiche, compresi gli istituti di credito cooperativo, ripudiando un approccio teso a unificare e razionalizzare il sistema con l'imposizione di un'unica forma giuridica per le imprese bancarie.

Preso atto con favore dell'ampia convergenza sulla necessità di preservare il voto capitaro, ritiene ingiustificati i timori espressi su un possibile snaturamento del settore del credito cooperativo, i quali sembrano correlarsi a prese di posizione volte essenzialmente al mantenimento degli equilibri attuali. Non disconosce infatti la varietà e l'articolazione del panorama delle banche popolari, l'accresciuta rilevanza nel mercato creditizio, in presenza peraltro di importanti quote di mercato (pari a circa il 32 per cento) detenute dalle cooperative nel loro complesso, e giudica degni di attenzione le dimensioni economiche, l'elevata patrimonializzazione, la presenza nei mercati ristretti e l'ampiezza della base azionaria. Paventa tuttavia il rischio che il mantenimento dei vincoli legislativi attuali possa compromettere la complessiva tenuta del settore cooperativo, ponendo in evidenza il pericolo di una trasformazione in società per azioni o di possibili acquisizioni da parte di altri soggetti in particolare per le banche di maggiori dimensioni e per quelle quotate.

Al fine di salvaguardare il sistema delle banche popolari, evitando fenomeni di eccessiva frammentazione, e per operare le modifiche legislative necessarie, il Vice ministro insiste sulla opportunità di rinviare all'autonomia statutaria come clausola di salvaguardia delle scelte di ogni singola banca. Sottolinea inoltre che un nodo cruciale è rappresentato dall'eventuale innalzamento della soglia di partecipazione al capitale sociale, come emerge dai numerosi casi di superamento del limite al possesso azionario attualmente previsto: al riguardo, ritiene che il fenomeno delle cessioni fittizie delle quote sociali sia un rischio per il settore delle banche popolari quale stratagemma per aggirare la legge. Un ulteriore profilo sul quale focalizza la propria attenzione concerne l'eventualità di innalzare la

percentuale delle quote detenibili da parte degli investitori istituzionali, anche nella prospettiva di contrastare il rischio di autoreferenzialità dei gruppi di controllo.

Relativamente alla partecipazione degli azionisti alle assemblee sociali, osserva che le norme sull'estensione della disciplina codicistica in materia di raccolta delle deleghe di voto e quelle sulla possibilità di tenere assemblee a distanza (per le banche con base azionaria particolarmente ampia e frazionata) intendono promuovere strumenti di democrazia partecipativa.

Per assicurare quindi una significativa presenza sul mercato alle banche popolari occorre prevedere idonei meccanismi volti a rafforzarne la capacità patrimoniale, con l'obiettivo di accrescerne la competitività internazionale e la democrazia interna: in conclusione sottolinea il sostegno alla proposta di testo unificato avanzata dal relatore, che coincide con gli orientamenti del Governo.

Dopo aver posto una richiesta di chiarimenti in ordine all'attuale fase dell'*iter*, alla quale risponde il presidente relatore BENVENUTO (*Ulivo*), il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) osserva che le argomentazioni svolte dal Governo a sostegno della proposta del relatore gli appaiono completamente antitetiche alle opinioni espresse dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che, in occasione dell'audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano, aveva avuto modo di illustrare specifiche e circostanziate critiche al progetto di riforma del relatore. Ritiene allora necessario comprendere le ragioni per le quali la maggioranza e il Governo intendono intervenire, in un modo a suo giudizio radicale, sulla disciplina delle banche popolari, ricordando analiticamente gli elementi positivi e di sviluppo che caratterizzano l'operato di tali istituti di credito, in termini di contenimento dei rischi e delle sofferenze creditizie, di vocazione localistica (con consistenti apporti finanziari alle famiglie e alle piccole e medie imprese), di capillare presenza della rete distributiva, di riduzione dei costi dei servizi ai clienti e di ruolo propulsivo riguardo all'economia del Sud d'Italia.

Commentando criticamente l'impostazione del relatore, condivisa dal Governo, osserva che essa si prospetta quale autentica azione d'imperio, posto che non sussistono, a suo avviso, situazioni di crisi economica di tale gravità da giustificare una riforma incisiva quale quella propugnata dalla maggioranza.

Riservandosi di articolare considerazioni più ampie nel merito, nel prosieguo della discussione, esprime il timore che si possano determinare rischi di prevaricazione della struttura del credito cooperativo, e quindi per la tenuta del tessuto economico delle piccole e medie aziende che ad essa fanno riferimento.

A giudizio del senatore BONADONNA (*RC-SE*), non può essere sottaciuta la circostanza che, come emerso nel corso del dibattito, ad una crescita dimensionale ed economica delle banche popolari non sembra aver

corrisposto una attenta valutazione, da parte della Vigilanza, del rispetto dei parametri e vincoli sul possesso azionario. Rimarca quindi che tale situazione non può costituire l'argomento che giustifica la modifica della disciplina dei limiti al possesso delle banche popolari.

Osserva quindi che la regolamentazione deve salvaguardare i caratteri essenziali delle banche popolari, come il voto capitario, facendo presente che l'eventuale innalzamento della soglia di partecipazione al capitale sociale potrebbe compromettere di per sé il rispetto formale di tale principio, pur rimesso all'autonomia statutaria. L'introduzione di modifiche troppo incisive infatti determinerebbe, a suo parere, un rischio di assorbimento delle banche di minori dimensioni da parte di altri organismi creditizi.

Riservandosi di svolgere ulteriori considerazioni nel merito sulla proposta di testo unificato del relatore, ribadisce l'esigenza di evitare lo snaturamento della struttura delle banche popolari, come potrebbe accadere con l'estensione della normativa sulla raccolta di deleghe, mettendo a rischio la specificità del credito cooperativo, che svolge tra l'altro un importante ruolo di sostegno per l'economia locale. In conclusione, osserva comunque che il Governo gli appare orientato a fornire una risposta concreta e realistica ai vari problemi emersi.

Preso atto della sollecitazione avanzata dal senatore Curto nella riunione di martedì scorso dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, relativamente alla prosecuzione dell'esame dei disegni di legge di riforma delle banche popolari, il senatore EUFEMI (*UDC*) esprime tuttavia perplessità circa la programmazione dell'intervento del vice ministro Pinza: a suo giudizio, sarebbe stato infatti preferibile attendere l'audizione del Governatore della Banca d'Italia.

Dopo che il senatore CURTO (*AN*) si è associato a tali considerazioni, ricordando di aver prospettato, in Ufficio di Presidenza, l'esigenza di un ulteriore rinvio dell'*iter* dei disegni di legge, il senatore EUFEMI (*UDC*) osserva che, con la condivisione espressa per l'ipotesi di riforma del relatore, il Governo non sembra tener conto della situazione politica della Commissione, sulla specifica tematica in questione, posto che potrebbe non esservi la necessaria maggioranza a sostegno di tale proposta.

Tenuto conto della necessità di non appiattare il dibattito politico sulle posizioni espresse dalla Banca d'Italia, pur nella loro autorevolezza, l'oratore mette in luce il ruolo fondamentale delle banche popolari, nell'ambito delle trasformazioni del sistema creditizio, in termini di promozione dello sviluppo sociale ed economico. Sotto altro profilo, ritiene sia da prevenire la possibilità che le fondazioni di origine bancaria possano avere ingresso nel capitale delle banche popolari attraverso lo strumento della maggiore soglia di partecipazione prevista per gli investitori istituzionali.

Pur se si dichiara disponibile a convenire su un limitato innalzamento del limite individuale al possesso azionario, subordina tali caute aperture alla condizione che gli interventi non presentino carattere stravolgente, nella prospettiva di garantire il pluralismo economico e finanziario.

Dopo aver espresso apprezzamento per l'attività delle banche popolari a favore delle famiglie e delle piccole e medie imprese nonché del tessuto economico dell'Italia meridionale, svolge alcune considerazioni critiche sul ruolo dei sindacati nella mancata realizzazione della fusione tra Banca popolare di Milano e Banca popolare dell'Emilia Romagna.

In conclusione, ritiene che il sistema del credito cooperativo vada strenuamente difeso per la sua funzione di promozione della crescita dei territori di riferimento, sottolineando al contempo la necessità di preservare al Parlamento la propria autonomia, nel dibattito sulla riforma delle banche popolari, in modo da evitare di dover soggiacere a *diktat* imposti dall'esterno.

A giudizio del senatore BARBOLINI (*Ulivo*) l'intervento del vice ministro Pinza ha consentito di chiarire, auspicabilmente in via definitiva, che l'orientamento della maggioranza e del Governo in tema di banche popolari è quello di adeguare la disciplina alla mutata realtà economica e dimensionale delle banche popolari, escludendo nettamente un intervento a carattere punitivo, espropriativo o di penalizzazione del comparto. È bene quindi circoscrivere l'ambito della discussione politica, evitando, tra l'altro, fittizie contrapposizioni tra i difensori e nemici delle banche popolari. Non vi è dubbio che la discussione politica, prosegue l'oratore, deve tener conto dei dati oggettivi e della realtà effettiva del comparto: a tale proposito, si associa all'auspicio del Presidente che possa essere fornita da parte dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari la documentazione a suo tempo richiesta. Egli condivide l'allarme del vice ministro Pinza che, in assenza di una riforma, l'unitarietà e l'omogeneità del comparto possano essere superate, a scapito proprio delle banche di minore dimensione. Auspica quindi che la ripresa dell'esame del disegno di legge, dopo la pausa estiva, possa consentire un confronto e un dibattito sui termini reali della riforma, abbandonando una sterile difesa delle singole prese di posizione (ad esempio sulle percentuali di possesso azionario), e cercando di conformare il nuovo assetto normativo alle reali esigenze del comparto.

Il senatore CURTO (*AN*) chiarisce i termini della richiesta a suo tempo avanzata in Ufficio di Presidenza al fine di sollecitare un intervento chiarificatore di un rappresentante del Governo. A suo parere infatti è necessario registrare un mutamento delle posizioni espresse al momento dell'avvio dell'esame dei disegni di legge, anche da parte del relatore: si impone quindi una pausa di riflessione al fine di conoscere con precisione gli effetti delle disposizioni proposte dal relatore a conclusione dei lavori del Comitato ristretto. La cautela, infatti, risulta obbligata rispetto a una normativa che, pur proponendo modifiche in apparenza limitate alla disciplina recata dal Testo unico bancario, va riguardata in una prospettiva di medio, lungo periodo e quindi conoscendone tutti gli effetti. Riprendendo quindi lo spirito sostanzialmente unitario registrato nei mesi scorsi, e che a suo parere può essere individuato anche nell'intervento del senatore Barbolini,

ritiene che un intervento legislativo volto a salvaguardare comunque la specificità e la peculiarità delle banche popolari possa essere valutato, nella consapevolezza che il pluralismo nel sistema bancario rappresenta un valore irrinunciabile.

Interviene quindi il presidente relatore BENVENUTO (*Ulivo*), il quale sottolinea il rilievo dell'intervento del vice ministro Pinza, al fine di chiarire l'orientamento del Governo circa il testo da lui predisposto al termine dei lavori del Comitato ristretto. Ribadisce quanto affermato in precedenza che il confronto di merito potrà svolgersi alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, ma ritiene essenziale, con riferimento alle dichiarazioni del senatore Eufemi, chiarire che l'apporto della Banca d'Italia e gli stessi orientamenti del Governatore sono certamente un autorevole ausilio al lavoro parlamentare, ma non sono certo elementi di compressione dell'autonomia parlamentare. Viceversa, un richiamo forte all'autonomia del Parlamento può costituire anche l'argomento per evitare che le esigenze proprie di un gruppo di pressione trovino un'immediata ricezione da parte dei singoli parlamentari. Dopo aver dichiarato di non condividere le osservazioni del senatore Eufemi circa la vicenda della Banca popolare di Milano, conclude auspicando che il confronto sul testo unificato possa riprendere con una valutazione completa ed esaustiva da parte di tutti i Gruppi parlamentari, non escludendo peraltro la collaborazione, come finora accaduto, da parte di tutti i soggetti interessati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio» (n. 119)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente BENVENUTO, preso atto che non vi sono richieste di interventi in discussione generale, rinvia il seguito dell'esame, preannunciando la possibilità che il parere sul documento possa essere illustrato e votato nella seduta pomeridiana di giovedì.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 24 luglio 2007

108^a Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Modica.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1214-B) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 luglio scorso.

In sede di replica, prende la parola il sottosegretario MODICA, il quale osserva preliminarmente che il disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento conserva sostanzialmente lo stesso impianto di quello licenziato in prima lettura. Fa presente inoltre che le modifiche approvate alla Camera sono state necessarie per recepire i rilievi espressi dalla Commissione affari costituzionali e dal Comitato per la legislazione, del resto già messi in luce dal Senato.

Nel sottolineare l'urgenza di approvare definitivamente il provvedimento, tiene a precisare che risultano comunque impregiudicati gli obiettivi del riconoscimento agli enti di ricerca dell'autonomia statutaria nonché della abrogazione delle disposizioni concernenti la delegificazione in materia, previste dal decreto-legge n. 262 del 2006. Il raggiungimento delle suddette finalità è peraltro particolarmente atteso dal mondo della ricerca, che necessita di una riforma in favore dell'autonomia.

Nell'esprimere condivisione sulle dichiarazioni del relatore, puntualizza inoltre che nel testo licenziato dalla Camera si rafforza la rappresentanza scientifica degli enti, accrescendone conseguentemente il ruolo.

Dichiara altresì di concordare con le affermazioni della senatrice Capelli e della senatrice Pellegatta, mentre preannuncia di accogliere l'ordine del giorno n. 1 del senatore Asciutti, in merito alla necessità di valutare attentamente l'attività dell'Istituto italiano di tecnologia (IIT), prima di procedere al riordino.

Si dichiara inoltre d'accordo con le considerazioni della senatrice Soliani, augurandosi che l'Assemblea possa approvare definitivamente il disegno di legge prima della pausa estiva.

Quanto all'intervento del senatore Valditara, che giudica di carattere sia tecnico che politico, rammenta che, in seconda lettura, il Governo aveva assunto un atteggiamento di difesa del testo licenziato dal Senato, ritenendo tuttavia di dover recepire le osservazioni della Commissione affari costituzionali.

Con riferimento al presunto carattere ridondante dell'espressione «formulazione e deliberazione degli statuti» cui accennava il senatore Valditara, rimarca l'esigenza – oggetto di un ampio dibattito – di evitare che gli enti di ricerca attribuiscono ad organi non di governo il compito di redigere gli statuti.

In merito al rischio paventato dal senatore Asciutti di nuove nomine dei vertici degli enti a breve scadenza, evidenzia che il Governo non procederà ad attribuire nuovi incarichi nel periodo di sospensione dell'attività salvo che un repentino mutamento nella struttura degli enti li renda necessari.

Nel giudicare pertanto irrealistica l'ipotesi prospettata, fornisce assicurazioni a che l'attuale presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) mantenga l'incarico fino alla formale registrazione da parte della Corte dei conti dell'atto con cui lo stesso è nominato al vertice del Centro nazionale per l'informatica della pubblica amministrazione (CNIPA). Al riguardo, fa presente che solo a conclusione di tale procedimento inizierà la fase di ricambio dei vertici del CNR, in conformità con le leggi in quel momento vigenti, fino alla quale l'ente sarà legittimamente guidato dal vicepresidente.

Si passa indi alla illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) prende atto della disponibilità manifestata dal Governo ad accogliere l'ordine del giorno, tanto più che già nella scorsa legislatura era stata prefigurata l'ipotesi di acquisire nuove informazioni sull'attività dell'IIT, a seguito dell'audizione del commissario unico, professor Grilli.

Illustra quindi gli emendamenti 1.11, 1.4 e 1.3, sottolineando in particolare la necessità che i consigli di amministrazione siano coinvolti nella fase di elaborazione degli statuti, atteso che essi risultano organi di carattere politico, mentre i consigli scientifici hanno esclusivamente competenze tecniche. Ritiene perciò che la formulazione attuale della norma potrebbe produrre un *vulnus* nell'ordinamento. Dà indi conto dell'emenda-

mento 1.2, giudicando utile precisare le competenze gestionali oltre a quelle di carattere scientifico, nonché dell'emendamento 1.5.

Dà infine per illustrati i restanti emendamenti.

Il senatore VALDITARA (*AN*), nel dare per illustrate le proprie proposte emendative, tiene a precisare che l'atteggiamento di Alleanza Nazionale sul disegno di legge dipenderà dalle assicurazioni che il Governo fornirà in merito al ventilato commissariamento del CNR.

Al riguardo, in considerazione delle critiche che il Centro-sinistra ha rivolto all'operato del presidente Pistella, risulta ingiustificata la sua nomina al vertice del CNIPA, a meno che non siano risultati fallaci i giudizi estremamente negativi formulati dal Governo.

Alla luce della prevista nomina del nuovo presidente del CNR, auspica quindi che il Governo consulti l'opposizione, data l'importanza rivestita dall'ente. Puntualizza altresì che, in assenza di rilievi critici in merito agli altri componenti del consiglio di amministrazione, esso dovrà permanere in carica quanto meno fino alla scadenza del mandato, prevista per giugno 2008, oppure fino all'adozione dei nuovi statuti. Tiene fra l'altro a sottolineare che il commissariamento potrà avvenire esclusivamente in concomitanza con il mutamento istituzionale di ciascun ente, atteso che in caso contrario risulterebbe tradito lo spirito del disegno di legge in esame.

Nel riportare alcune notizie diffuse dalla stampa circa le presunte pressioni esercitate dal ministro Mussi su tre consiglieri di amministrazione del CNR al fine di indurli alle dimissioni, chiede che il Governo riferisca su tale questione, che giudica politicamente grave in quanto comporterebbe l'avvio della procedura di commissariamento.

Dopo aver rammentato che analoghe preoccupazioni erano state espresse dalle organizzazioni sindacali, invita l'Esecutivo a smentire tali affermazioni, le quali sembrano preludere ad un disegno politico ben definito finalizzato al ricambio dei vertici degli enti.

Sottolinea del resto che il Gruppo Alleanza Nazionale, seppur con qualche riserva in ordine alle modifiche apportate in seconda lettura, ha espresso un giudizio positivo sul disegno di legge in titolo a condizione che le procedure di commissariamento avvengano a conclusione del rinnovo degli statuti. Sollecita quindi un preciso impegno del Governo in tal senso rispetto al quale sarà condizionato l'atteggiamento del proprio Gruppo, che finora è stato di carattere collaborativo.

I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Si passa all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli ordini del giorno ed emendamenti presentati.

Il relatore RANIERI (*Ulivo*) manifesta un orientamento favorevole sull'ordine del giorno n. 1, a conferma dell'assenza di qualunque intento punitivo ai danni dell'IIT. Al contrario, egli ritiene doveroso utilizzarne al

meglio le potenzialità, riconducendolo nell'ambito del sistema della ricerca. Ribadisce pertanto la propria piena disponibilità ad un confronto di merito, che coinvolga non solo il Governo e i vertici dell'Istituto, ma anche gli enti locali interessati.

Quanto agli emendamenti, conviene che alcuni di essi sarebbero condivisibili, tanto più laddove sono volti a ripristinare il testo a suo tempo approvato dal Senato. Rammenta tuttavia che talune delle modifiche più significative introdotte dall'altro ramo del Parlamento sono state sollecitate dalla Commissione affari costituzionali al fine di non interferire con l'autonomia degli enti di ricerca.

Nel giudicare del tutto inopportuno un ulteriore passaggio del provvedimento presso la Camera, esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti, pur invitando i presentatori dell'1.12 a trasformarlo in ordine del giorno, onde chiarire senza possibilità di equivoci il requisito della competenza gestionale degli esperti chiamati ad integrare i consigli di amministrazione per la prima redazione degli statuti.

Il sottosegretario MODICA accoglie a nome del Governo l'ordine del giorno n. 1.

Per quanto riguarda gli emendamenti, concorda con il parere contrario del relatore al fine di scongiurare una quarta lettura del testo. Si dichiara tuttavia disponibile ad accogliere un ordine del giorno che, recependo i contenuti degli emendamenti 1.11, 1.1 e 1.4, impegnasse il Governo a concludere la fase di prima attuazione degli statuti entro sei mesi dall'entrata in vigore dei decreti legislativi, a conferma della rapidità con cui l'Esecutivo intende portare a compimento il processo di riordino.

Quanto agli emendamenti 1.10, 1.3 e 1.6, che in diverso modo contestano l'attribuzione ai consigli scientifici del compito di redigere gli statuti in prima attuazione, invita a riflettere che spesso essi non sono costituiti se non in minima parte da rappresentanti dei ricercatori. Al CNR, ad esempio, la composizione è prevalentemente di nomina ministeriale e del consiglio di amministrazione, mentre la componente scientifica ammonta ad appena cinque membri su ventuno. Si tratta quindi dell'organo che correttamente esprime la sintesi fra i diversi profili professionali degli enti. Del resto, in ciò si esprime l'autonomia degli enti di ricerca, così come accade nelle università con riferimento ai senati accademici.

Si associa indi all'invito del relatore a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 1.12, ricordando che la questione è già stata sollevata presso l'altro ramo del Parlamento.

Con riguardo infine agli emendamenti 1.5, 1.7 e 1.8, volti a modificare in diverso modo la norma introdotta dalla Camera secondo cui dei comitati di selezione fanno parte i rappresentanti dei ricercatori ove presenti in organismi degli enti, tiene a precisare che per molti istituti non sarebbe altrimenti possibile formare *search committee* di alto livello, atteso che il CNR non è rappresentativo di tutto il mondo della ricerca.

Egli risponde indi al senatore Valditara osservando che il provvedimento non ha per obiettivo il ricambio del vertice del CNR, bensì la mo-

difica delle regole di gestione degli enti, in particolare laddove uno sciagurato intervento precedente li ha posti completamente sotto l'egida governativa.

Quanto al nuovo incarico del professor Pistella, sottolinea che si tratta di un ruolo ben diverso, senz'altro più confacente alla sua preparazione e alle sue caratteristiche.

Ribadisce indi che il ministro Mussi non intende procedere ad alcun commissariamento forzato, nel pieno ed evidente rispetto della legge. Qualora peraltro si dovessero verificare le condizioni previste dalla normativa per il commissariamento (come ad esempio le dimissioni di un certo numero di consiglieri di amministrazione), il Governo non potrebbe non prenderne atto. Nega tuttavia che al momento, a quanto gli consti, siano previste dimissioni di massa.

Con riferimento poi alla richiesta di consultare l'opposizione sul rinnovo dei vertici del CNR, rammenta che il provvedimento in esame prevede le massime garanzie democratiche, fra cui in primo luogo l'istituzione di comitati di selezione che, assicura, non saranno politicamente orientati, fermo restando il successivo passaggio parlamentare. Cita al riguardo la positiva esperienza della nomina del presidente dell'Agenzia spaziale italiana (ASI).

Il senatore VALDITARA (AN) prende atto che il Governo si impegna a non commissariare il CNR prima dell'approvazione dei nuovi statuti e a non compiere quelle pressioni che certa stampa gli attribuisce. Registra inoltre con soddisfazione che, a giudizio dell'Esecutivo, l'attuale consiglio di amministrazione sia pienamente legittimato a restare in carica fino ai nuovi statuti e che non vi sia necessità di dimissioni, sicché un'eventualità di questo genere configurerebbe un preciso disegno politico a meno che non fosse motivata da strettissime ragioni personali.

Il relatore RANIERI (Ulivo) rivolge un accorato appello a non incentrare la discussione sulla presidenza del CNR.

Su sollecitazione del senatore VALDITARA (AN), il sottosegretario MODICA ne conferma la ricostruzione, ribadendo nuovamente che il Governo non intende procedere al commissariamento del CNR, né indurre alle dimissioni i suoi consiglieri di amministrazione. Precisa altresì che non intende neanche chiedere loro di restare al proprio posto, trattandosi di scelte che sono rimesse alla responsabilità di ciascuno.

La PRESIDENTE, in assenza del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

La PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio si riunirà domani mattina per rendere il parere sugli emendamenti al disegno di legge n. 1214-B. La seduta già convocata per domani, mercoledì 25 luglio, alle ore 8,30 non avrà quindi luogo. La seduta già convocata per le ore 15 è invece anticipata alle ore 14,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,30.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1214-B

G/1214-B/1/7

ASCIUTTI

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1214-B, recante delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca,

valutata l'importanza dell'Istituto italiano di tecnologia (IIT) per la ricerca scientifica nazionale,

ricordato che nella scorsa legislatura la Commissione svolse un ampio dibattito sulle prospettive dell'Istituto in occasione dell'audizione del commissario unico dell'Istituto, professor Vittorio Grilli, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica,

considerato che, in quella sede, si convenne di procedere ad un nuovo confronto, non appena fosse stato approvato definitivamente il Piano quinquennale di impresa che l'Istituto si accingeva allora a definire,

preso atto che nella passata legislatura non vi furono ulteriori occasioni di approfondimento, né alcuna iniziativa in tal senso è stata adottata nella legislatura in corso,

a fronte della scelta di procedere al riordino dell'Istituto,

impegna il Governo, prima del riassetto, a riferire in Commissione in merito sia al raggiungimento degli obiettivi prefissati che alle eventuali difficoltà riscontrate.

Art. 1.

1.11

POSSA, ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, premettere la lettera c) alla lettera b).

1.1

POSSA, ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «formulazione e deliberazione degli statuti» con le seguenti: «a regime, da realizzarsi entro un anno dalla data di entrata in vigore degli statuti di prima attuazione, formulazione e deliberazione degli statuti».

1.4

POSSA, ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «formulazione e deliberazione degli statuti, in sede di prima attuazione,» con le seguenti: «in sede di prima attuazione degli statuti, da realizzarsi entro sei mesi dalla data di emanazione dei decreti legislativi di cui al presente comma, formulazione e deliberazione degli stessi».

1.10

DAVICO

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «da parte dei consigli scientifici di ciascun ente» con le seguenti: «da parte di rappresentanti del settore scientifico e amministrativo, eletti tra i dipendenti di ciascun ente».

1.3

POSSA, ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «da parte dei consigli scientifici di ciascun ente» con le seguenti: «da parte, per ciascun ente, dei consigli scientifici e dei consigli di amministrazione riuniti in seduta comune a questo scopo,».

1.6

VALDITARA, MARCONI, BUTTIGLIONE, CARRARA

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «consigli scientifici» con le seguenti: «consigli di amministrazione».

1.2

POSSA, ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «di alto profilo scientifico» con le seguenti: «di organizzazione di enti di ricerca».

1.5

POSSA, ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «nazionale e internazionale e, in particolare, di quanti sono stati eletti dai ricercatori in organismi degli enti, ove esistenti,» e dopo la parola: «escludendone» inserire le seguenti: «i dipendenti dell'ente interessato e».

1.7

VALDITARA, MARCONI, BUTTIGLIONE, CARRARA

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «e, in particolare, di quanti sono stati eletti dai ricercatori in organismi degli enti, ove esistenti,». Conseguentemente, alla fine della lettera aggiungere le seguenti parole: «elezione di una rappresentanza della comunità scientifica interna agli enti nell'ambito dei consigli di amministrazione».

1.8

VALDITARA, MARCONI, BUTTIGLIONE, CARRARA

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «e, in particolare, di quanti sono stati eletti dai ricercatori in organismi degli enti, ove esistenti,».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 24 luglio 2007

95^a Seduta

Presidenza della Presidente

DONATI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le infrastrutture Casillo e per i trasporti Gentile.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di convenzioni autostradali Pedemontana lombarda, Bre.Be.Mi. e Asti-Cuneo (n. 107)

(Parere al Ministro delle infrastrutture, ai sensi dell'articolo 2, comma 84, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 luglio scorso.

La presidente DONATI, dopo aver dichiarato conclusa la discussione generale, comunica che il relatore si è impegnato a redigere per la mattinata di domani una proposta di parere, che verrà messa a disposizione dei membri della Commissione in tempo utile per la seduta di domani pomeriggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie e recante modifica della direttiva 95/18/CE del Consiglio relativa alle licenze delle imprese ferroviarie e della direttiva 2001/14/CE relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e alla certifica-

zione di sicurezza, nonché della direttiva 2004/51/CE che modifica la direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie» (n. 116)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 18 luglio scorso.

La senatrice PALERMO (*RC-SE*), dopo aver rilevato come il tema della sicurezza non possa limitarsi ai soli profili tecnologici, ma debba tener conto soprattutto del problema dell'organizzazione del lavoro, sottolinea l'opportunità che si subordini il rilascio o il mantenimento dei certificati di sicurezza, disciplinati dall'articolo 14 dell'atto in esame, all'applicazione da parte dell'impresa ferroviaria richiedente del contratto collettivo nazionale per i lavoratori addetti al settore delle attività ferroviarie e servizi connessi, stipulato dalle organizzazioni sindacali, dai datori di lavoro e dai lavoratori. Dopo aver evidenziato l'esigenza di procedere all'adozione di un organico disegno di legge in materia di sicurezza ferroviaria, chiede chiarimenti in ordine alla mancata attribuzione all'istituenda agenzia dei compiti investigativi.

Il senatore MARTINAT (*AN*), nel dar conto della recente pronuncia del Tribunale amministrativo regionale del Lazio relativa alla revoca delle concessioni rilasciate dall'ente Ferrovie dello Stato alla società TAV Spa, limitatamente alle tratte Milano-Verona, Verona-Padova e Milano-Genova, sottolinea l'esigenza che il Governo chiarisca in Commissione il proprio intendimento in ordine al futuro delle suddette opere strategiche.

Il senatore CICOLANI (*FI*), pur esprimendo un giudizio positivo per l'attribuzione dei compiti in materia di sicurezza ferroviaria ad un soggetto indipendente, ritiene che sarebbe stato opportuno attribuire all'istituenda agenzia anche funzioni di più ampia regolamentazione e coordinamento del settore della circolazione. Dopo aver svolto talune considerazioni sull'istituzione di un apposito comitato consultivo scientifico, quale organo di dialogo con i principali operatori del settore, invita il Governo a chiarire il proprio intendimento sul futuro dell'intero settore della sicurezza. Conclude soffermandosi sulla questione relativa alle ferrovie regionali.

Il sottosegretario GENTILE, dopo aver osservato come i compiti di natura ispettiva non siano stati attribuiti all'Agenzia in ragione delle prescrizioni contenute nella recepita direttiva, dichiara che il Governo è disponibile a valutare l'opportunità di una regolamentazione più organica dell'intera materia, solo in seguito al completamento del processo di liberalizzazione del settore.

Dopo aver evidenziato l'urgenza del recepimento della direttiva 2004/49/CE, la cui attuazione è demandata all'atto in esame, conclude sof-

fermandosi sulle istanze di armonizzazione delle normative relative alle ferrovie primarie e a quelle secondarie.

Il relatore FAZIO (*Aut*), dopo aver osservato come l'atto in esame non rappresenti un mero recepimento della normativa comunitaria, chiede al Governo di chiarire le ragioni sia della scelta della città di Firenze quale sede dell'Agenzia, sia della diminuzione dell'organico dell'istituendo ente, cui non corrisponde una adeguata diminuzione dei costi. Conclude invitando il Governo a precisare le motivazioni del parere contrario reso dalla Conferenza Stato-Regioni.

Dopo un breve intervento del sottosegretario GENTILE, relativo al parere della Conferenza Stato Regioni, la PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, al fine di consentire al Ministero di fornire elementi di risposta ai quesiti posti nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1677) *Disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale*, approvato dalla Camera dei deputati

(29) MANZIONE. – *Norme in materia di sicurezza stradale per impedire la manomissione delle centraline elettriche degli autoveicoli*

(378) MAZZARELLO. – *Modifiche al codice della strada in materia di patente a punti e di confisca dei ciclomotori*

(530) BULGARELLI. – *Disposizioni per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale per i motoveicoli*

(671) PIANETTA. – *Modifiche all'articolo 171 del nuovo codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di casco protettivo elettronico*

(706) SCALERA. – *Misure per la sicurezza stradale e contro la guida in stato di ebbrezza*

(708) SCALERA. – *Disposizioni relative a dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli*

(914) CICOLANI. – *Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale*

(1138) PONTONE e MUGNAI. – *Modifica all'articolo 213 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di sequestro dei ciclomotori e dei motoveicoli e razionalizzazione delle sanzioni*

(1290) DIVINA. – *Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

(1388) LEGNINI e CALVI. – *Modificazioni al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di richiesta di sospensione delle sanzioni accessorie, di termini per la notifica delle violazioni non immediatamente contestate e di riduzione dei termini per l'adozione della decisione sui ricorsi al prefetto, e alla legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di liquidazione delle spese nei giudizi di opposizione*

(1424) COMINCIOLI ed altri. – *Norme sul trasporto di minori sui ciclomotori e motoveicoli*

(1425) *CUTRUFO ed altri. – Disposizioni a sostegno della mobilità su due ruote e modifiche al codice della strada*

(1462) *DIVINA. – Modificazioni all'articolo 116 del Codice della strada. Istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente*

(1603) *BENVENUTO e MARCORA. – Riduzione dei canoni di accesso stradale ai fondi rustici ed ai fabbricati rurali*

(1611) *EUFEMI. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici*

(1664) *ALFONZI. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici*

(Esame dei disegni di legge nn. 1603 e 1644, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1677, 29, 378, 530, 671, 706, 708, 914, 1138, 1290, 1388, 1424, 1425, 1462 e 16611 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1677, 29, 378, 530, 671, 706, 708, 914, 1138, 1290, 1388, 1424, 1425, 1461 e 1611, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 1603 e 1664 e rinvio.)

Il relatore FILIPPI (*Ulivo*), dopo aver brevemente illustrato i disegni di legge nn. 1603 e 1664 in materia di disciplina dei diritti di accesso ai fondi rustici, propone di esaminarli congiuntamente ai disegni di legge n. 1667 e connessi.

Conviene la Commissione.

Prosegue quindi l'esame dei disegni di legge in titolo.

Con riferimento alla tempistica dell'esame dei disegni di legge in titolo, il senatore GRILLO (*FI*) ricorda come i tempi in questione siano legati all'adozione di un decreto-legge da parte del Governo nel quale recepire quanto emerso nel corso del dibattito in Commissione.

Il senatore CICOLANI (*FI*), pur esprimendo apprezzamento su talune disposizioni del disegno di legge governativo in esame, quali quelle relative all'istituto della guida assistita, ritiene che il mero inasprimento delle sanzioni non sia in grado di fronteggiare l'incremento degli incidenti se non accompagnato da interventi di carattere strutturale e da un miglioramento della segnaletica stradale, da realizzarsi in forma coordinata fra i vari livelli di Governo. Dopo aver sottolineato l'esigenza di istituire un ente di coordinamento degli interventi nel settore della sicurezza stradale, lamenta l'assenza nel Piano economico-finanziario dell'Anas attualmente all'esame della Commissione di ogni riferimento ad un programma di interventi infrastrutturali per le zone con il più alto tasso di incidentalità. Conclude sottolineando l'esigenza di incrementare i controlli sulle strade al fine di prevenire il verificarsi di incidenti.

La senatrice RAME (*Misto-IdV*), dopo aver richiesto chiarimenti in ordine alle ragioni sottese al recente incremento del numero di incidenti, si domanda per quale motivo sia autorizzata la costruzione di autovetture

in grado di raggiungere velocità non consentite dal codice della strada. Conclude dichiarando di condividere l'esigenza di migliorare e incrementare i controlli sulle strade al fine di evitare il verificarsi di incidenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 24 luglio 2007

100^a Seduta

Presidenza del Presidente

CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CUSUMANO ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 19 luglio scorso, si è svolta l'audizione informale di una Delegazione di Assessori regionali sull'atto n. 131 (Distretti rurali ed agroalimentari di qualità).

Informa altresì la Commissione che, nel corso della riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è svolta l'audizione informale sulle problematiche relative alla produzione del parmigiano reggiano di rappresentanti regionali dell'Emilia Romagna della Coldiretti, della Confagricoltura, della CIA, della Legacoop agroalimentare, della Fedagri-Confcooperative, dell'ASCAT-UNCI e dell'AGCI-AGRITAL, nonché di rappresentanti del Consorzio Parmigiano Reggiano.

Informa infine che nel corso dello stesso Ufficio di Presidenza si è svolta altresì l'audizione informale sulle problematiche del settore lattiero-caseario, con particolare riferimento alla situazione delle Regioni meridionali, dei Presidenti dell'AIA, dell'ARA-Sicilia e dell'ARA-Sardegna.

La Commissione prende atto.

Il senatore DE ANGELIS (AN) interviene brevemente sulla grave situazione di emergenza determinatasi nelle ultime ore, a seguito della diffusione di diversi incendi boschivi, suggerendo che la Commissione pro-

ceda all'audizione dei rappresentanti del Corpo forestale dello Stato per valutare le gravi conseguenze di tali incendi sul comparto primario.

Si associa la senatrice NARDINI (RC-SE).

Il presidente CUSUMANO assicura che la questione potrà essere opportunamente valutata nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dedicata alla programmazione dei lavori.

SUL FORUM, SVOLTOSI A ROMA, IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Il presidente CUSUMANO richiama l'attenzione della Commissione sull'importanza del recente Forum sul tema «Agricoltura, istituzioni, società», tenutosi a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica, ed organizzato in preparazione della Conferenza nazionale dell'agricoltura, che si terrà nel 2008.

Ritiene che tale Convegno, al quale ha partecipato in rappresentanza della Commissione, abbia costituito l'occasione per svolgere alcune riflessioni sul ruolo dell'agricoltura nella società moderna, con particolare riguardo ai profili della competitività e dell'affermazione internazionale del *made in Italy* agroalimentare, della sostenibilità ambientale, in relazione ai cambiamenti climatici in atto, nonché dei profili relativi alla sicurezza alimentare e alla qualità dei prodotti agroalimentari italiani.

In conclusione, richiama l'importanza per il comparto dell'affermazione dei prodotti agroalimentari italiani all'estero e sottolinea l'opportunità di prevedere, in vista della futura Conferenza nazionale dell'agricoltura, un ampio coinvolgimento delle diverse realtà istituzionali, delle organizzazioni del settore e di tutti i soggetti protagonisti del comparto primario, assicurando l'impegno della Commissione a svolgere un ruolo attivo nel percorso che condurrà alla Conferenza.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia quindi la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,50.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 24 luglio 2007

83^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TREU

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale Rosa Rinaldi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1695) Deputati NICCHI ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera, approvato dalla Camera dei deputati

(1248) PISA ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie del prestatore d'opera

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo sospeso nella seduta del 18 luglio scorso.

Il presidente TREU ricorda che nella precedente seduta la relatrice Mongiello ha riferito sui due disegni di legge in titolo. Dichiarata quindi aperta la discussione generale.

La sottosegretaria RINALDI fa presente che il Governo valuta con favore la disciplina contenuta nei due disegni di legge e che si è già espresso in tal senso durante la discussione, alla Camera dei deputati, della proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Necchi e di altri deputati. Peraltro, il testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento si differenzia dal disegno di legge n. 1248, d'iniziativa della senatrice Pisa e di altri senatori, oltre che per alcuni particolari di scarso rilievo, soltanto per la disposizione di copertura finanziaria. Infatti, il disegno di legge n. 1248 dispone una spesa di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, mentre il disegno di legge n. 1695 prevede che agli oneri derivanti dalla

stampa dei moduli di cui al comma 1 dell'articolo unico si faccia fronte nell'ambito delle risorse finanziarie già previste a legislazione vigente, e comunque senza nuovi e maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Il senatore SACCONI (*FI*) esprime un avviso fortemente contrario sui disegni di legge in titolo, poiché si desume da essi l'introduzione di un principio di obbligatorietà della forma scritta per le dimissioni volontarie dei lavoratori che potrebbe assoggettare il datore di lavoro a un onere probatorio particolarmente complesso. Infatti, nei casi, molto frequenti nella pratica, di dimissioni non date in forma scritta, l'assenza della sottoscrizione del modulo appositamente predisposto – di cui all'articolo unico dei due disegni di legge all'esame congiunto – renderebbe estremamente difficile per il datore di lavoro provare il carattere volontario del recesso. Pertanto, i due disegni di legge intervengono a rendere ancora più complicato un sistema normativo che su questi profili si presenta già estremamente rigido.

È poi insostenibile – prosegue il senatore Sacconi – l'equiparazione del lavoro subordinato alle collaborazioni a progetto, al lavoro occasionale ed alle associazioni in partecipazione, effettuata da entrambi i disegni di legge: quando il rapporto di lavoro è funzionale al conseguimento di un risultato, appare alquanto problematica e irrealistica la stessa previsione delle dimissioni, specialmente laddove si fa riferimento al lavoro occasionale, che, per sua natura è di durata estremamente limitata.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*) evidenzia preliminarmente che durante l'*iter* parlamentare presso la Camera dei deputati si è registrata una larga convergenza sulla disciplina all'esame, da parte dei Gruppi politici di maggioranza e di opposizione, dovuta, a suo avviso, alla comune consapevolezza circa la notevole diffusione del deprecabile uso di richiedere dimissioni firmate «in bianco» al momento dell'assunzione, soprattutto alle lavoratrici, per poi licenziarle illegalmente, in caso di gravidanza.

I rilievi formulati dal senatore Sacconi riguardano una casistica del tutto diversa rispetto a quella disciplinata dai provvedimenti in esame, facendo riferimento in particolare alle situazioni in cui il lavoratore cessa di espletare le proprie prestazioni, senza presentare alcun atto scritto di recesso. Tali fattispecie costituiscono un mero inadempimento degli obblighi da parte del prestatore, che, qualora ingiustificato potrebbe legittimare il licenziamento dello stesso, mentre le dimissioni «in bianco» costituiscono inaccettabili atti di illegalità, perpetrati dal datore di lavoro ai danni del lavoratore o della lavoratrice, che vanno arginati in maniera decisa e con misure efficaci.

Nell'esprimere pertanto un giudizio favorevole sui disegni di legge in titolo, l'oratore manifesta, anche a nome della sua parte politica, l'intenzione di non presentare alcun emendamento, al fine di non frapporre ulteriori ostacoli ad una rapida approvazione di tale importante disciplina.

Il senatore LIVI BACCI (*Ulivo*) osserva che la disciplina in discussione è volta a fronteggiare il fenomeno delle dimissioni «in bianco», che costituisce un vero e proprio atto di inciviltà, rivolto soprattutto contro le lavoratrici in gravidanza. In quanto tale, essa assume anche una rilevante valenza simbolica, che rafforza la valutazione pienamente positiva sui disegni di legge in titolo, dei quali, pertanto, è auspicabile una sollecita approvazione.

Il PRESIDENTE, riguardo ai rilievi formulati dal senatore Sacconi, rileva che la fattispecie contemplata nei provvedimenti in esame si riferisce alle situazioni nelle quali il lavoratore o della lavoratrice manifesti per iscritto la propria volontà di recedere dal contratto, fermo restando che in taluni casi la volontà del lavoratore in tal senso può essere manifestata anche tacitamente, mediante fatti concludenti, quale può essere ad esempio l'abbandono definitivo del posto di lavoro.

La normativa in questione regola anche le fattispecie, in realtà non molto diffuse, di dimissioni volontarie del prestatore assunto con contratti di collaborazione di natura occasionale, o anche con contratti di collaborazione a progetto, poiché anche in questi casi si tratta di contratti di durata e non di risultato, per i quali è quindi sempre teoricamente possibile la risoluzione del rapporto per recesso del prestatore.

Il Presidente propone quindi di assumere quale testo base per la presentazione degli emendamenti il disegno di legge n. 1695, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, nonché di fissare il termine di presentazione degli emendamenti, riferiti al predetto disegno di legge n. 1695, per giovedì 26 luglio alle ore 13.

Conviene la Commissione su entrambe le proposte.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente TREU fa presente che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in previsione della imminente trasmissione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 81, in materia finanziaria, ha previsto che le Commissioni permanenti esprimano il loro parere entro le ore 17 di lunedì 30 luglio. Pertanto, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 26 luglio alle ore 14,30, per l'esame di sede consultiva del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 81 del 2007, ove assegnato, e per la prosecuzione dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge n. 1695 e n. 1248.

La seduta termina alle ore 15,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 24 luglio 2007

101^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

RONCHI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Duccio Bianchi, direttore di Ambiente Italia.

La seduta inizia alle ore 9,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione del direttore di Ambiente Italia

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 18 luglio scorso.

Il presidente RONCHI introduce l'audizione del dottor Duccio Bianchi.

Il dottor BIANCHI fa presente che da tutta una serie di dati disponibili ed in particolare dall'ultimo rapporto energia e ambiente dell'Enea e

dalle relazioni del 2006 e del 2007 dell’Autorità per l’energia elettrica e per il gas, risulta che l’Italia oggi presenta un’intensità energetica primaria superiore alla media europea. Tra l’altro preoccupa non poco il fatto che in questi anni un forte miglioramento dell’efficienza energetica si è registrato sia nei Paesi europei che nel 1990 – quando l’Italia aveva un tasso di intensità energetica inferiore alla media europea – presentavano un’intensità energetica superiore a quella italiana, sia in Paesi europei che sempre nel 1990 avevano un’intensità energetica inferiore a quella italiana.

Se si considera il contesto dell’Europa a 15 Paesi, l’Italia è lo Stato che ha avuto il minor miglioramento dell’intensità energetica nel periodo 1990-2004; questa *performance* negativa dell’Italia è dovuta essenzialmente al settore industriale, nel quale il miglioramento dell’efficienza energetica registratosi in settori come quello dell’acciaio non è stato sufficiente a bilanciare il peggioramento dell’efficienza energetica nei comparti automobilistico, tessile ed agroalimentare.

Sempre con riferimento al contesto all’Europa a 15 Paesi, va considerato che in Italia si registra una scarsissima diffusione dei sistemi di riscaldamento solare dell’acqua e che l’Italia presenta il minor indice di penetrazione di materiale di isolamento per le mura e per i tetti degli edifici, oltre che di vetri ad isolamento termico.

Inoltre, secondo dati Eurostat del 2005, l’efficienza energetica del sistema termoelettrico italiano è inferiore di 6 punti percentuali alla media europea; questo dato è essenzialmente dovuto al ritardo nella messa in opera e nel pieno impiego del ciclo combinato, al quale a volte si preferisce il meno costoso carbone.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) chiede ragguagli in ordine agli effetti del piano nazionale di assegnazione delle quote di emissione sul terreno dell’efficienza energetica.

Il presidente RONCHI chiede chiarimenti in ordine al peggioramento dell’efficienza energetica registratosi nei settori agroalimentare e tessile e all’individuazione di efficaci misure di miglioramento dell’efficienza energetica.

Il dottor BIANCHI, dopo aver rilevato che il piano nazionale di assegnazione delle quote di emissione, rispettando sostanzialmente lo stato di fatto, premia oggettivamente il ricorso al carbone incidendo negativamente sul rendimento complessivo del sistema energetico, osserva che il peggioramento dell’efficienza energetica del comparto industriale non ha subito provocato reazioni migliorative indotte dalle necessità della competizione fra le imprese perché l’inefficienza energetica si è tradotta in un uso più efficiente della forza lavoro.

Il presidente RONCHI ringrazia il dottor Bianchi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l’audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,20.

102^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Karl Ludwig Schibel, coordinatore di Alleanza per il Clima Italia.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione del coordinatore di Alleanza per il Clima Italia

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta antimeridiana.

Il presidente SODANO introduce l'audizione del professor Karl Ludwig Schibel.

Il professor SCHIBEL consegna una nota scritta e fa presente che Alleanza per il Clima – che nasce nel 1990 come alleanza tra le città europee ed i popoli indigeni delle foreste pluviali per la salvaguardia del clima terrestre – ha assunto l'impegno di dimezzare entro il 2010 le emissioni di anidride carbonica delle città europee.

È indubbio che gli enti locali possono e devono svolgere un fondamentale ruolo strategico nell'ambito delle politiche di riduzione delle emissioni di gas serra e nella lotta ai mutamenti climatici, anche perché i settori interessati dai piani nazionali di assegnazione delle quote di emissione sono responsabili solo per il 50 per cento delle emissioni di gas serra, l'altra metà delle emissioni di tali gas essendo prodotta dal settore pubblico e da quelli della mobilità, del terziario e del residenziale.

L'Alleanza per il Clima Italia ha elaborato, sulla base di un'esperienza di quindici anni, un programma denominato «Bussola del clima» volto a favorire l'inserimento della dimensione clima nelle quotidiane attività amministrative degli enti locali e ad indirizzare la programmazione a medio e lungo termini di tali enti; il programma dovrebbe coinvolgere mille comuni per un costo complessivo di 5 milioni di euro.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) chiede ragguagli in ordine alla necessità di un supporto tecnico diffuso che consenta di conferire alle amministrazioni locali l'indispensabile capacità di programmazione degli interventi per il clima e in ordine all'esistenza di dati sui risultati raggiunti da città europee in termini di riduzione delle emissioni nell'arco degli ultimi cinque anni.

Il presidente SODANO chiede informazioni riguardo l'esistenza di una mappa delle esperienze più significative di strategia locale per il clima.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) fa presente che nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva occorrerà recepire l'invito a conferire il dovuto rilievo al ruolo degli enti locali nelle politiche di lotta ai mutamenti climatici.

Il professor SCHIBEL osserva che i comuni olandesi e tedeschi, unitamente a buona parte dei comuni austriaci, redigono un bilancio delle emissioni di anidride carbonica e Alleanza per il Clima è impegnata a diffondere il ricorso a questa pratica, alla cui adozione hanno fatto riscontro in vari casi – a cominciare da quello di Hannover – apprezzabili risultati di riduzione delle emissioni. Peraltro, qualche comune si è dato nel proprio bilancio un obiettivo di riduzione eccessivamente ambizioso, che poi non è stato concretamente conseguito.

Purtroppo gli amministratori locali di buona volontà spesso non trovano all'interno delle rispettive amministrazioni le competenze necessarie per pianificare iniziative di riduzione delle emissioni valide e capaci di andare al di là delle misure occasionali.

Il presidente SODANO ringrazia il professor Schibel per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ
25 LUGLIO 2007*

Il presidente SODANO avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani, mercoledì 25 luglio 2007, è integrato con lo svolgimento delle audizioni del professor Vincenzo Ferrara, Coordinatore della conferenza nazionale sui cambiamenti climatici 2007, dell'ingegner Bruno Agricola, Direttore del servizio per la salvaguardia ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del dottor Roberto Carracciolo, Direttore del dipartimento ambiente dell'APAT e del dottor Marcello Garozzo, Direttore del dipartimento ambiente, cambiamenti globali e sviluppo sostenibile dell'Enea, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto.

Avverte, altresì, che l'esame del documento conclusivo della suddetta indagine conoscitiva avrà luogo nel corso della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 15,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 24 luglio 2007

44^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MANZELLA

*La seduta inizia alle ore 14,35.**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE, prendendo spunto dalle obiezioni sollevate presso l'Aula del Senato in merito alla struttura del disegno di legge comunitaria e al suo relativo esame in Commissione referente, ritiene opportuno costituire un apposito gruppo di lavoro informale, composto dai rappresentanti di tutti i Gruppi presenti in Commissione, che sia in grado di elaborare i possibili miglioramenti alle attuali norme regolamentari.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*), nell'accogliere favorevolmente il suggerimento del Presidente, ritiene utile che, in occasione dell'esame del disegno di legge comunitaria, i senatori che siano punti di riferimento nelle varie Commissioni permanenti abbiano la possibilità di interloquire con il relatore presso la 14^a Commissione, in modo da sciogliere i nodi del provvedimento in via preventiva, ossia prima della discussione generale presso la Commissione referente o presso l'Assemblea.

L'oratore rileva, inoltre, come, rispetto alle due linee di azione della Commissione, ovvero l'esame dei provvedimenti in fase discendente e in fase ascendente, occorra necessariamente privilegiare la valutazione dei progetti di atti comunitari, in quanto, effettivamente, solo in tale fase è possibile, per i Parlamenti nazionali, esprimere un proprio punto di vista suscettibile di essere tenuto in considerazione dal Governo durante le trattative che svolge in seno alle Istituzioni comunitarie.

Conclude, infine, proponendo, proprio a motivo della doppia appartenenza di ciascun membro della 14^a Commissione – ossia il fatto che esso sia componente contemporaneamente anche di una Commissione di merito – di individuare, in maniera consensuale, un orario idoneo per le sedute della Commissione stessa, evitando sovrapposizioni temporali con le altre Commissioni.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) è dell'avviso che si possa procedere al «rafforzamento» dei pareri che devono esprimere le Commissioni permanenti sul disegno di legge comunitaria, a condizione, però, che si pervenga ad un parallelo rafforzamento delle attribuzioni e del ruolo della Commissione per le Politiche dell'Unione europea, soprattutto con riferimento a quei provvedimenti, aventi carattere di urgenza, che assolvono comunque al compito di dare attuazione agli adempimenti comunitari dell'Italia, ma che, come noto, vengono assegnati in sede referente ad altre Commissioni.

L'oratore reputa altresì interessante l'idea di individuare due sessioni di lavoro annuali per il recepimento della normativa comunitaria da parte del Parlamento.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) manifesta non poche perplessità in merito all'elaborazione di soluzioni semplici per un problema complesso e intricato come quello della trasfusione periodica nell'ordinamento italiano delle regole comunitarie.

Partendo dal presupposto per cui i cittadini europei sembrano riconoscersi maggiormente nei rispettivi Parlamenti nazionali, piuttosto che nel Parlamento europeo, ancorché eletto direttamente dal popolo, egli reputa prioritario accentuare le modalità di coinvolgimento delle Assemblee nazionali nel procedimento legislativo comunitario, rendendo, ad esempio, più incisiva e pregnante la loro azione nel giudizio di sussidiarietà degli atti comunitari o prevedendo l'estensione, anche per esse, del diritto di proposta legislativa a livello comunitario.

Dopo essersi interrogato sulla validità del criterio della doppia appartenenza per i membri della Commissione 14^a del Senato, soprattutto alla luce dell'accresciuto impegno che richiede la partecipazione ad una Commissione rilevante come, appunto, la 14^a, egli esprime ulteriori perplessità avuto riguardo alla proposta di conferire un «parere rafforzato» alle singole Commissioni che esaminano il disegno di legge comunitaria in sede consultiva, in quanto sorgerebbero difficoltà di natura procedurale legate, ad esempio, al problema dell'ammissibilità degli emendamenti, problema di difficile gestione anche quando accentrato in una sola Commissione.

Eguali perplessità – continua l'oratore – vengono suscitate dall'idea di organizzare due sessioni annuali per l'attuazione dei provvedimenti comunitari: il poco tempo a disposizione in entrambe le Camere, dovrebbe indurre le stesse a concentrare le energie nella valutazione approfondita delle questioni politiche sottese inevitabilmente ad ogni direttiva o regolamento dell'Unione europea. Ciò in quanto, com'è noto, ciascuna disposizione comunitaria disciplinante qualsivoglia settore contiene precisi indirizzi politici che, molto spesso, vengono o ignorati del tutto o non sufficientemente approfonditi dal Senato e dalla Camera, proprio perché valutate singolarmente e in maniera frammentata, prescindendo dal contesto in cui sono inserite e dall'obiettivo politico che mirano a realizzare. In ragione di ciò, ci troviamo di fronte, ogni anno, ad un disegno di legge co-

munitaria che si pone come una congerie arida di articoli concernenti le più svariate materie e ad una Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea che, invece, affronta, in maniera spesso rarefatta ed astratta le *performance* dell'Italia avuto riguardo alle varie politiche comunitarie.

Sarebbe sufficiente, a titolo di esempio, come proposta «minima» di miglioramento dell'attuale approccio nell'esame del disegno di legge comunitaria, ripristinare la differenza, che era più marcata in passato, tra l'allegato A e l'allegato B del provvedimento, escludendo la necessità del parere parlamentare per la normativa comunitaria di dettaglio, che, più opportunamente, potrebbe essere attuata mediante atti amministrativi o regolamenti del Governo.

Il senatore ENRIQUES (*Ulivo*) fa notare, per quanto concerne la fase ascendente, l'insufficiente coinvolgimento delle restanti Commissioni di merito in tale procedimento, laddove la 14^a Commissione ha dimostrato, almeno in questa Legislatura, di dare notevole impulso a tale genere di attività.

Egli osserva, inoltre, come gran parte delle difficoltà insorte nel corso della discussione e dell'approvazione dell'attuale disegno di legge comunitaria, sia derivato dalla reiterata presentazione di emendamenti governativi, avvenuta dopo che ogni singola Commissione avesse espresso il relativo parere.

Infine, richiama l'attenzione sul problema connesso alla difficoltà di individuare, per determinati tipi di direttiva o regolamento, la Commissione o le Commissioni effettivamente competenti a pronunciarsi.

Secondo la senatrice BONFRISCO (*FI*) non è stata, purtroppo, ancora acquisita piena consapevolezza della crucialità che riveste, e rivestirà sempre di più in futuro, una Commissione «filtro» come è, appunto, la 14^a Commissione.

Occorre prendere atto, in effetti, che numerosi parlamentari non hanno ancora completa contezza dell'importanza delle questioni all'ordine del giorno della Commissione, questioni che vedono intrecciati profili politici e aspetti tecnici di notevole complessità e delicatezza.

L'oratore nel condividere la proposta del Presidente di creare il suddetto gruppo di lavoro informale, lo ringrazia per l'opportunità di approfondimento che ha offerto ai membri della Commissione attraverso l'odierno dibattito.

Il PRESIDENTE, relativamente alle osservazioni svolte dalla senatrice Binetti, ipotizza un «parere rafforzato» nel senso che esso debba essere conferito alla totalità delle Commissioni di merito.

Egli fa notare, inoltre, che, secondo il mandato attribuito dal Consiglio europeo di Bruxelles del giugno scorso alla Conferenza intergovernativa (CIG), i singoli Parlamenti nazionali vedranno aumentato il loro potere nella fase ascendente: in presenza, infatti, di una maggioranza quali-

ficata dei suddetti parlamenti, sarà possibile bloccare e modificare l'iniziativa legislativa della Commissione europea.

Avuto riguardo ai rilievi enucleati dal senatore Allocca, egli concorda sull'opportunità di impedire che la Commissione per le Politiche dell'Unione europea si ponga come organo meramente ricettivo dei pareri provenienti dalle altre Commissioni permanenti, ma abbia anche una funzione propositiva.

Quanto all'ipotesi delle due sessioni annuali, egli concepirebbe la sessione iniziale come quella in cui, attraverso l'esame della Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'UE, sia possibile predisporre una programmazione, tipicamente nazionale e non solo, quindi, europea, dell'azione annuale nei confronti delle politiche comunitarie.

In risposta alle osservazioni svolte dal senatore Buttiglione, il PRESIDENTE, precisa come, dal suo punto di vista, il «parere rafforzato», debba essere considerato tale non solo giuridicamente, ma anche nel senso che il relatore della Commissione 14^a debba avere l'opportunità di essere presente, nello svolgimento della sua funzione, anche nelle singole Commissioni permanenti. Concorde, inoltre, sulla necessità che le varie direttive siano inquadrare in una visione organica e non frammentata dell'integrazione comunitaria.

La Commissione aderisce, quindi, all'unanimità alla proposta di costituire il suddetto gruppo di lavoro informale.

IN SEDE CONSULTIVA

(1644) *Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore ENRIQUES (*Ulivo*), il quale rileva preliminarmente che il disegno di legge n.1644, presentato dal Governo nello scorso aprile alla Camera dei deputati, che l'ha approvato il 13 giugno scorso, si inserisce in una complessa strategia di modernizzazione del Paese, di apertura dei mercati alla concorrenza, di tutela dei consumatori e di semplificazione burocratico-amministrativa, delineata sin dal Documento di programmazione economico finanziaria 2007-2011 dello scorso anno e progressivamente attuata con diversi provvedimenti.

Esso prevede una serie di disposizioni normative che tengono conto sia delle sollecitazioni provenienti dalle diverse istanze interne della cosiddetta società civile, sia di quelle provenienti dall'Unione europea con particolare riferimento alla Strategia di Lisbona e alle procedure di infrazione a carico dell'Italia il cui numero – grazie ad un'azione efficace delle strutture preposte – si è progressivamente ridotto.

Gli interventi previsti dal disegno di legge in esame coprono una pluralità di settori, che nell'articolato sono raggruppati in cinque diversi Capi.

Il Capo I (articoli da 1 a 16) reca misure per la liberalizzazione dell'esercizio di talune imprese e professioni. Il Capo II (articoli da 17 a 35) reca alcune misure di semplificazione per l'attività delle imprese, mentre il Capo III (articoli da 36 a 58) reca alcune misure a tutela del cittadino e del consumatore. Il Capo IV si compone dell'unico articolo 59, relativo alla legge annuale per la promozione della concorrenza, infine il Capo V (articoli da 60 a 62) reca le norme finali.

Per motivi di economicità dei lavori, il relatore si sofferma su quegli articoli che presentano aspetti di maggiore interesse dal punto di vista dell'ordinamento comunitario, sebbene l'intero provvedimento, proprio perché diretto a migliorare le condizioni di concorrenza delle imprese e a tutelare i diritti dei consumatori, si pone in linea con l'orientamento generale dell'Unione europea.

L'articolo 1 reca disposizioni volte alla rimozione di ostacoli alle attività commerciali e alle prestazioni di servizi. In particolare il comma 1 vieta le limitazioni all'abbinamento tra attività di distribuzione dei carburanti e vendita di prodotti e servizi ad essa complementari e accessori. Il comma 2 vieta la subordinazione dell'esercizio di distribuzione dei carburanti al criterio della distanza minima tra impianti o a criteri di contingentamento numerico.

A tale riguardo si ricorda che il 12 ottobre 2004 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora per esser venuta meno, in relazione alla normativa che fissa le condizioni per l'apertura e la gestione di impianti di distribuzione di carburante, agli obblighi imposti dall'articolo 43 del trattato CE relativo alla libertà di stabilimento (Procedura 2004/4365).

In particolare, i rilievi mossi dalla Commissione riguardano alcune disposizioni adottate a livello nazionale (decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32 in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti) e regionale, che definiscono i criteri per la razionalizzazione della rete distributiva specificando, ad esempio, il numero massimo di impianti che possono essere installati in una data zona e le loro tipologie; la superficie minima e le distanze minime fra impianti; gli orari di apertura. Tali disposizioni, secondo la Commissione configurerebbero restrizioni alla libertà di stabilimento, ostacolerebbero l'ingresso di nuovi operatori sul mercato italiano, favorendo gli operatori esistenti.

In base alla giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia (Sentenza 15 gennaio 2002, Commissione contro l'Italia, causa C-439/99, punto 22), inoltre, alcuni criteri definiti dalle norme possono essere considerati restrittivi, in quanto in grado di ostacolare o scoraggiare l'esercizio delle libertà fondamentali, garantite dal trattato CE rendendo, ad esempio, meno attraente l'esercizio delle medesime libertà.

Il relatore ricorda, altresì, che secondo la consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia, gli articoli 43 e 49 TCE prescriverebbero non solo l'eliminazione di qualsiasi discriminazione nei confronti del prestatore di servizi stabilito in un altro Stato membro in base alla sua cittadinanza, ma anche la soppressione di qualsiasi restrizione tale da vietare,

ostacolare o rendere meno attraenti le attività del prestatore stabilito in un altro Stato membro ove fornisca legittimamente servizi analoghi (Cfr. sentenza 13 febbraio 2003, in causa C-131/01).

L'articolo 3 consente alle imprese di produzione e trasformazione alimentare di vendere i prodotti di propria produzione per il consumo immediato, utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda, comprese le eventuali superfici pertinenti aperte al pubblico, con esclusione del servizio assistito di somministrazione.

Al riguardo, oltre alla discrasia fra la rubrica dell'articolo, che parla di «attività di produzione e trasformazione alimentare», e il suo contenuto, relativo invece alle attività di vendita, la disposizione in esame rischia di accentuare un problema di equilibrio fiscale fra soggetti di regola contribuenti ICI (gli esercizi commerciali) e soggetti esenti (produttori/trasformatori di prodotti agricoli) che si porrebbero in concorrenza con i primi, con possibili ricadute negative anche sulle finanze locali.

L'articolo 4 dispone, al fine di compensare le maggiori entrate IVA derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio, che siano diminuite proporzionalmente le aliquote dell'accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti o combustibili per riscaldamento per usi civili (cosiddetta sterilizzazione delle accise). Tale riduzione compensativa non deve comportare oneri per il bilancio dello Stato e deve rispettare la normativa comunitaria in materia di livelli minimi delle accise, contenuta nella direttiva 2003/96/CE.

L'articolo 6 prevede di unificare alcune tipologie di attività di intermediazione commerciale e di affari nella categoria degli «intermediari commerciali e di affari», per le quali sopprime i ruoli ed elenchi, e il relativo obbligo di iscrizione, sostituendoli con la sola dichiarazione di inizio attività (DIA) da presentare alla camera di commercio.

Tale semplificazione si pone in linea con l'ordinamento comunitario. In particolare, per quanto riguarda l'attività di agente o rappresentante di commercio, secondo la Corte di giustizia (sentenza del 6 marzo 2003) la direttiva 86/653/CEE, relativa al coordinamento dei diritti degli Stati membri concernenti gli agenti commerciali indipendenti, non vieta agli Stati membri di prevedere l'obbligo di registrazione, a condizione che la mancata iscrizione non pregiudichi la validità dei contratti di agenzia posti in essere e non indebolisca la tutela giuridica prevista dalla stessa direttiva.

L'articolo 7 modifica alcuni profili della disciplina in materia di titolarità e trasferimento di farmacie e di svolgimento della pratica professionale. Le modifiche proposte tuttavia non toccano i profili rilevati dalla Commissione europea nella procedura d'infrazione n. 2004/4928, giunta allo stadio del ricorso alla Corte di giustizia (causa n. C-531/06). Secondo la Commissione, l'Italia verrebbe meno agli obblighi imposti dagli articoli 43 (libertà di stabilimento) e 56 (libera circolazione dei capitali) del Trattato CE.

In particolare, la Commissione europea contesta il divieto d'acquisizione di partecipazione in società farmaceutiche private o in farmacie co-

munali da parte di imprese aventi un'attività di distribuzione di medicinali. Ciò comporta il divieto per le imprese attive nella distribuzione farmaceutica di assumere partecipazioni in società che gestiscono farmacie comunali.

In secondo luogo la Commissione europea contesta la riserva di titolarità di farmacie private ai soli farmacisti o alle sole persone giuridiche composte da farmacisti. La legge italiana vieta ai soggetti che non possiedono un diploma di laurea in farmacia o alle persone giuridiche non composte da farmacisti la titolarità di farmacie private che vendono al pubblico. Tale esclusiva impedisce l'acquisto di partecipazioni o lo stabilimento di farmacie che vendono al pubblico a tutti gli operatori (in particolare quelli di altri Stati membri che non sono in possesso del diploma di farmacista). Secondo la Commissione europea, per l'esigenza di tutela della salute pubblica sarebbe sufficiente porre il requisito della presenza di un farmacista.

L'articolo 9, al fine di assicurare la razionalizzazione e la solidarietà nell'uso delle acque, vieta nuovi affidamenti a soggetti privati dei servizi idrici; fissa la titolarità delle concessioni di derivazione delle acque pubbliche in capo ad enti pubblici e incarica il Presidente del Consiglio dei ministri di trasmettere alle Camere una relazione sullo stato delle gestioni esistenti, circa il rispetto dei parametri di salvaguardia del patrimonio idrico.

L'articolo in esame solleva in particolare due ordini di problemi sul piano comunitario. Il primo è quello della esclusione dei privati dalle concessioni idriche; il secondo riguarda la dubbia correttezza di un intervento sulle procedure di affidamento in corso, che non sembra tenere conto del legittimo affidamento delle imprese coinvolte.

L'articolo 13 contiene disposizioni attinenti al trasporto ferroviario, riguardanti l'apertura alla concorrenza, i contratti di servizio pubblico e il trasporto combinato.

In particolare dispone che il Ministero dei trasporti vigili sul rispetto delle condizioni di non discriminazione e di apertura alla concorrenza da parte del gestore. Inoltre prevede l'adozione delle ulteriori misure necessarie ad assicurare il carattere di universalità del servizio di trasporto ferroviario. Per i servizi pubblici di trasporto ferroviario di interesse nazionale sono previsti contratti di servizio pubblico quinquennali con la determinazione dei livelli quantitativi e qualitativi minimi di prestazione del servizio e modalità di compensazione in caso di mancato raggiungimento degli stessi.

Il processo di apertura alla concorrenza del mercato del trasporto ferroviario, avviato dalla direttiva 91/440/CEE, è proseguito con l'emanazione del «primo pacchetto ferroviario», costituito dalle tre direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE, 2001/14/CE – sostanzialmente dirette a garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture e l'utilizzo ottimale delle stesse, nonché a promuovere la sicurezza secondo standard e criteri di controllo comuni in ambito europeo. Le direttive hanno dettato principi e linee di indirizzo comuni su alcuni temi di fondamentale impor-

tanza per la creazione di un mercato unico europeo dei trasporti ferroviari e per l'efficacia delle riforme di liberalizzazione avviate dai vari Paesi membri, quali sono quelli relativi ai canoni di accesso, al regime di accesso alle reti nazionali dei vari Paesi membri, alla ripartizione di capacità delle infrastrutture ferroviarie ed al regime di fornitura dei servizi alle imprese ferroviarie.

Il «primo pacchetto ferroviario» è stato recepito nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 188/2003, prevedendo un'apertura del mercato ferroviario più ampia rispetto a quella definita dalle normative comunitarie, con particolare riguardo al trasporto nazionale di passeggeri e di merci.

Ad esso ha fatto seguito il «secondo pacchetto ferroviario» costituito dalle direttive 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie, 2004/50/CE relativa all'interoperabilità e 2004/51/CE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, nonché dal regolamento (CE) n. 881/2004 che istituisce un'agenzia ferroviaria europea. Il «secondo pacchetto ferroviario» avrebbe dovuto trovare attuazione entro il 30 aprile 2006.

Infine, è in corso di approvazione presso le istituzioni comunitarie il «terzo pacchetto ferroviario» per l'apertura del mercato del trasporto internazionale di passeggeri nel 2010.

L'articolo 14 interviene in materia di trasporti pubblici locali, allo scopo di promuoverne la crescita e l'innovazione.

Al riguardo, si rileva che la limitazione, ai sensi del comma 1, della platea dei potenziali affidatari dei servizi previsti dalla norma potrebbe suscitare censure comunitarie. La disposizione in esame, infatti, allo scopo di promuovere la funzionale crescita e l'innovazione del settore del trasporto locale, demanda agli enti locali il rilascio di autorizzazioni per la prestazione di servizi di trasporto pubblico locale innovativo (definiti come servizi collettivi e condivisi, diretti a specifiche categorie di utenti, con obblighi di servizio e tariffe differenziate), in favore esclusivamente delle cooperative di taxi e dei consorzi di imprese artigiane di trasporto.

L'articolo 17 reca una delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi, nel rispetto della normativa comunitaria, in materia di norme tecniche, certificazioni, accreditamento degli enti di certificazione, vigilanza del mercato e controlli sui prodotti, con riferimento alla commercializzazione dei prodotti.

L'articolo 20 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad applicare, in via sperimentale, per il solo anno 2008 e nel rispetto della normativa comunitaria, un regime fiscale agevolato delle imposte dirette, per favorire la diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale che rispettino i criteri previsti dalle organizzazioni di certificazione del *fair trade*.

L'articolo 23 delega il Governo ad adottare, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, decreti legislativi diretti a favorire l'intervento, da parte di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), nel capitale di rischio delle società, nonché a fa-

vorire l'ammissione dei titoli di partecipazione alla quotazione nei mercati regolamentati dell'Unione europea o dei Paesi aderenti allo Spazio economico europeo.

L'articolo 24 prevede una delega legislativa al Governo, da esercitare nel rispetto della normativa comunitaria, finalizzata ad agevolare la creazione di reti o aggregazioni di imprese.

Al riguardo sarebbe preferibile che la delega precisasse se le norme dirette a disciplinare il nuovo istituto delle reti di imprese debbano essere collocate in un provvedimento autonomo ovvero, come novella, nel codice civile (libro primo o libro quinto).

L'articolo 26 reca interventi a favore delle imprese di spettacolo e di cultura. In particolare prevede che tali imprese, essendo fatte rientrare *ex lege*, indipendentemente dalle loro effettive dimensioni (co. 1), nella categoria delle piccole e medie imprese come definite dalla disciplina comunitaria (imprese che occupano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR), possano usufruire delle agevolazioni nazionali e comunitarie previste dalla relativa normativa.

L'articolo 29 esonera le imprese con non più di quindici addetti dall'osservanza di disposizioni previste dal codice in materia di protezione dei dati personali, disposizioni relative alle misure minime di sicurezza nel trattamento dei suddetti dati personali.

Tuttavia, sarebbe opportuno valutare se tale esonero sia compatibile con la disciplina comunitaria in materia e in particolare con l'articolo 17 della direttiva 95/46/CE che obbliga gli Stati membri a garantire un livello di sicurezza appropriato rispetto ai rischi presentati dal trattamento e alla natura dei dati da proteggere.

L'articolo 34 delega il Governo ad adottare, nel rispetto della normativa comunitaria, decreti legislativi concernenti la promozione del microcredito, al fine di favorire lo sviluppo del lavoro autonomo e dell'attività delle microimprese, con particolare riferimento alle iniziative finalizzate alla produzione e al consumo di beni e servizi a carattere sociale o aventi prevalente carattere di promozione e integrazione sociale.

Al riguardo si rilevano perplessità in relazione all'indicazione della priorità da dare alle attività di carattere sociale. Si tratta infatti di un'indicazione che può essere soggetta ad interpretazioni diverse e che, intesa in senso stretto, potrebbe operare una certa discriminazione nei confronti di attività prive di un carattere sociale immediato e che pur tuttavia contribuiscono a creare quel tessuto socio-economico indispensabile per una società vitale e sana.

L'articolo 37 pone norme rivolte agli utenti dei servizi pubblici, relative a: 1) limitazione e maggiore trasparenza degli oneri che possono essere addebitati agli utenti in caso di ritardato o mancato pagamento; 2) estensione della responsabilità per l'adempimento delle obbligazioni pecuniarie derivanti dalla prestazione del servizio anche ai familiari dell'utente. Quest'ultima norma (invero dettata più a tutela dei fornitori di pubblici servizi che dei cittadini consumatori), per la sua importanza, andrebbe, nell'ambito della geografia della legislazione vigente, nobilitata

con l'inserzione nel codice civile (ad esempio nell'ambito della disciplina della somministrazione).

Si rileva la necessità di una correzione di drafting al comma 2 dell'articolo in esame, per sostituire le parole «pubblici esercizi» con le parole «pubblici servizi».

L'articolo 38 modifica l'articolo 144-*bis* del Codice del consumo, in materia di cooperazione tra le autorità nazionali per la tutela dei consumatori.

Si ricorda che il regolamento (CE) n. 2006/2004 del 27 ottobre 2004 prevede l'istituzione di una rete di coordinamento delle autorità nazionali competenti per il controllo dell'applicazione della normativa sulla tutela dei consumatori, allo scopo di garantire l'osservanza della citata normativa e il buon funzionamento del mercato interno. Il campo di applicazione del citato regolamento è circoscritto unicamente alle infrazioni intracomunitarie alla normativa sulla tutela dei consumatori, rappresentata dalle direttive e regolamenti elencati nell'allegato allo stesso regolamento.

Gli obblighi derivanti dal citato regolamento sono stati attuati con la legge comunitaria 2006, che ha individuato nel Ministero dello sviluppo economico l'autorità nazionale competente per la cooperazione in materia di tutela dei consumatori, ed ha a tal fine introdotto l'articolo 144-*bis* nel Codice del consumo (decreto legislativo n. 206 del 2005).

Con l'articolo in esame si procede a modificare tale articolo 144-*bis*, affiancando, al Ministero dello sviluppo, anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e le altre autorità indipendenti di settore. Rimane invece senza modifiche la disposizione secondo cui il Ministero dello sviluppo economico designa l'ufficio unico di collegamento responsabile dell'applicazione del citato regolamento (CE) n. 2006/2004, come previsto dall'articolo 4, paragrafo 1, del medesimo regolamento.

L'articolo 41 dispone che, nei contratti di fideiussione relativi ad aperture di credito concesse a tempo indeterminato, sia obbligatorio indicare una scadenza definita dell'impegno fideiussorio. Tale scadenza non può, comunque, essere fissata oltre i cinque anni dalla data di sottoscrizione della garanzia fideiussoria.

Dall'apposizione di una scadenza definita ai contratti di fideiussione ne discende il divieto per la banca di recedere dal contratto se non per giusta causa.

Tuttavia, al fine di dare un'efficacia certa all'obbligo introdotto con l'articolo in esame, sarebbe opportuno prevedere un termine entro il quale le banche devono adeguare i contratti fideiussori in essere.

L'articolo 50 demanda all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di avviare apposite consultazioni con gli operatori di telefonia mobile operanti sul territorio nazionale, ai fini della sollecita applicazione delle decisioni dell'Unione europea in materia di riduzione e trasparenza delle tariffe di roaming per l'uso dei telefoni mobili all'estero.

Sul tema, ricordo che la 14^a Commissione, insieme alle Commissioni 7^a e 8^a, ha svolto, il 10 ottobre 2006, un'audizione congiunta con le omologhe Commissioni della Camera, del Commissario europeo responsabile

per la società dell'informazione e i media Viviane Reding. In tale occasione il Commissario ha ribadito la volontà di regolamentare il sistema delle tariffe di roaming internazionale attraverso un regolamento comunitario.

Queste intenzioni hanno poi preso corpo in una proposta di regolamento che è stata oggetto di esame da parte della 14^a Commissione del Senato e sulla quale ha formulato, il 28 marzo 2007, un parere favorevole con osservazioni per la 1^a Commissione. L'atto comunitario è stato quindi approvato in via definitiva il 27 giugno 2007 ed ha assunto il numero 717/2007 (GUCE n. L 171 del 29 giugno 2007).

Il regolamento (CE) n. 717/2007 ha l'obiettivo di tenere sotto controllo i prezzi, troppo alti rispetto ai costi effettivi, che le compagnie di telefonia mobile praticano ai consumatori che utilizzano reti di compagnie di altri Stati membri quando si trovano all'estero. Esso riguarda sia le tariffe all'ingrosso che quelle al dettaglio, che dovranno essere basate sul «meccanismo del mercato domestico europeo» che prevede una tariffa massima al minuto, sia all'ingrosso che al dettaglio, per le telefonate in roaming effettuate e ricevute.

Lo stesso regolamento, inoltre, introduce alcuni oneri di trasparenza sulle tariffe del roaming per gli operatori, che devono fornire informazioni personalizzate sui prezzi al dettaglio applicati. Per il resto, il compito di monitorare l'applicazione del regolamento viene affidato alle autorità nazionali di regolamentazione.

L'articolo 51 demanda all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di adottare ogni iniziativa perché l'organismo di telecomunicazioni notificato quale soggetto avente significativo potere di mercato assicuri parità di trattamento agli acquirenti i servizi di vendita all'ingrosso delle connessioni per dati, al fine di garantire agli utenti finali il massimo beneficio sul piano della scelta, del prezzo e della qualità delle connessioni internet a larga banda. L'organismo in questione risulta essere Telecom Italia, in base della notifica effettuata ai sensi della direttiva «Interconnessione» 97/33/CE, pubblicata sulla GUCE n. C 320 del 20/12/2002.

L'articolo 52 attribuisce all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la facoltà di stabilire, nei riguardi dell'operatore avente significativo potere nel mercato della telefonia fissa (Telecom Italia), criteri che permettano una separazione funzionale della gestione della rete rispetto alle altre attività dell'impresa titolare, in modo da garantire condizioni di parità di accesso alla rete agli altri operatori.

La normativa comunitaria di riferimento è costituita dalla direttiva 2002/19/CE, relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica. Questa direttiva prevede all'articolo 8, paragrafo 3, che, in circostanze eccezionali, l'autorità nazionale di regolamentazione può chiedere alla Commissione europea l'autorizzazione ad adottare, nei confronti degli operatori aventi un significativo potere di mercato (designato tale ai sensi dell'articolo 8, par. 2, della direttiva), ulteriori obblighi in materia di accesso e di interconnessione. La prevista separazione funzionale esula appunto tra

gli obblighi già previsti dalla direttiva e deve pertanto essere sottoposta all'autorizzazione della Commissione europea.

L'articolo 54 interviene sul comma 349 della legge finanziaria 2007 che stabilisce le modalità di applicazione dei precedenti commi da 344 a 348 recanti agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici, al fine di consentirne una più rapida attuazione.

Al riguardo si ricorda che in materia di rendimento energetico nell'edilizia, nel 2002 è stata emanata la direttiva 2002/19/CE, recepita in Italia con il decreto legislativo n. 192 del 2005.

L'articolo 59 istituisce la legge annuale per la promozione della concorrenza e della tutela dei consumatori, che il Governo deve presentare ogni anno entro il 31 luglio, al fine, tra l'altro, di consentire l'adeguamento dell'ordinamento nazionale ai rilievi formulati dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altri enti nazionali e comunitari, e di introdurre disposizioni per garantire i consumatori e per favorire la competitività del sistema produttivo nazionale.

In sostanza, il presente articolo intende dar vita ad una legge a contenuto «tipico» e ad iniziativa vincolata, analoga, sotto questi profili, alle annuali leggi finanziaria, comunitaria e di semplificazione, attraverso le quali vengono perseguite politiche «strutturali».

Il relatore conclude la sua esposizione, ravvisando l'opportunità di evitare, nella predisposizione annuale della legge per la promozione della concorrenza, preconizzata dal conferente disegno di legge, i pericoli – riscontrati, per analogia, nell'approntamento dei citati disegni di legge a cadenza annuale – di oggettivo rallentamento della produzione legislativa.

Sarebbe altresì opportuno addivenire ad una strutturazione dei tempi e dei contenuti dell'auspicato procedimento legislativo, in maniera da assicurare stabilità normativa anche nel settore della tutela dei consumatori.

Analogamente, in base allo stesso principio di efficacia normativa, sarebbe conveniente concentrare in un unico articolo le varie modifiche al Codice civile e al Codice delle assicurazioni private.

Occorrerebbe, infine, definire in maniera chiara la linea di confine avuto riguardo ai rapporti tra la nuova legge annuale di cui all'articolo 59 e la legge comunitaria, che contiene anche essa, tradizionalmente, norme in tema di tutela dei consumatori.

Si apre la discussione generale.

Interviene il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) per rilevare la complessità delle disposizioni contenute nel disegno di legge in titolo, ben sottolineata dal relatore, e per auspicare un esame approfondito dello stesso, dal momento che, a suo avviso, la Camera dei deputati non ha provveduto a prenderlo in considerazione con il dovuto discernimento.

Il PRESIDENTE rinvia, quindi, il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 24 luglio 2007

SEDE CONSULTIVA

Presidenza del Presidente
Leoluca ORLANDO

La seduta inizia alle ore 13,30.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

Doc. XXII, n. 8/A

(Parere alla XII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere contrario).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Leoluca ORLANDO, *presidente e relatore*, illustra il contenuto del testo in esame, volto all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta che svolga indagini sui fenomeni di «mala sanità» derivanti dagli errori del personale medico e paramedico nelle strutture pubbliche e private, sulla inefficienza organizzativa delle strutture sanitarie, sulla carenza dell'organico del personale medico e paramedico e sulla carenza delle apparecchiature clinico-diagnostiche. L'istituenda Commissione avrebbe inoltre il compito di indagare sull'efficacia dei controlli di qualità sulle strutture sanitarie, sul funzionamento del sistema di emergenza-urgenza 118 e di tutto il servizio ospedaliero di pronto soccorso e di rianimazione, nonché sullo stato di attuazione del programma straordinario di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico. Si sofferma quindi sulla specifica finalità della Commissione d'inchiesta di acquisire, con la collaborazione delle regioni interessate, gli elementi informativi necessari per valutare le condizioni politiche, amministrative, gestionali, operative che, nel periodo 2001-2005, hanno contribuito alla formazione dei disavanzi sanitari nelle regioni interessate dal decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 maggio 2007,

n. 64. Riferisce quindi sugli ulteriori compiti assegnati alla Commissione di inchiesta, consistenti nel verificare, nelle regioni interessate dai maggiori disavanzi sanitari, l'esistenza di eventuali sprechi e inefficienze nell'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale; l'adeguatezza della programmazione economico-finanziaria e contabile nel settore sanitario; l'appropriatezza delle prestazioni erogate ed il livello di qualità dei trattamenti effettuati; lo stato di realizzazione delle reti di assistenza sanitaria territoriale; l'adeguatezza delle procedure regionali in materia di accreditamento delle strutture erogatrici; la trasparenza e l'efficienza del sistema regionale di finanziamento delle aziende sanitarie ed ospedaliere; la congruità delle misure di rientro dalla situazione debitoria contenute negli accordi stipulati dalle regioni in disavanzo con lo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Rileva che l'istituenda Commissione d'inchiesta, tesa ad indagare sugli errori in campo sanitario e ad individuare le cause dei predetti disavanzi sanitari regionali, incide su profili che rientrano nell'ambito della «tutela della salute» di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, materia oggetto di legislazione concorrente tra Stato e Regioni. Reputa inoltre che non appaiono definite le procedure volte a garantire che i poteri attribuiti alla Commissione d'inchiesta siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione con il sistema delle autonomie territoriali.

Il senatore Enzo Giorgio GHIGO (*FI*) manifesta forti perplessità in ordine ai poteri che la Commissione d'inchiesta potrebbe esercitare nei confronti del sistema delle autonomie territoriali. Ricorda inoltre che al Senato, con deliberazione del 19 luglio 2006, è stata istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, i cui compiti andrebbero eventualmente potenziati, anche per evitare una proliferazione di sedi istituzionali che svolgano attività d'indagine su materie analoghe. Esprime quindi il proprio parere contrario sul testo in esame.

Il senatore Fabio Giambrone (*Misto-IdV*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Ghigo.

Il senatore Augusto Massa (*Ulivo*) dichiara di condividere le osservazioni del relatore e del senatore Ghigo.

Leoluca ORLANDO, *presidente e relatore*, sulla base delle indicazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere contrario (*vedi allegato 1*).

Nessun'altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico – sanitarie e della prevenzione

S. 1645 Governo, approvato dalla Camera

(Parere alla 12^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Leoluca Orlando, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Ugo Lisi riferisce sui contenuti del testo in esame. Rileva che il disegno di legge in esame concerne la proroga di diciotto mesi del termine previsto dalla legge 1° febbraio 2006, n. 43, per l'esercizio della delega volta all'istituzione degli Ordini e degli Albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione. Ricorda che la suddetta legge consente l'istituzione di nuove professioni in ambito sanitario, operanti su tutto il territorio nazionale, da individuarsi attraverso direttive comunitarie, ovvero su iniziativa dello Stato o delle regioni, in considerazione degli obiettivi stabiliti dal Piano sanitario nazionale o dai Piani sanitari regionali; la legge prescrive in particolare che le nuove figure professionali siano riconosciute mediante specifici accordi in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, che individuino il titolo professionale e l'ambito di attività di ciascuna professione. Evidenzia che la materia delle professioni risulta attribuita dall'articolo 117 della Costituzione alla potestà legislativa concorrente di Stato e Regioni; richiama quindi la giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di professioni sanitarie, che riserva l'individuazione delle figure professionali alla legislazione statale di principio.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,10.

ALLEGATO 1

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali***Doc. XXII, n. 8/A*

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il Documento XXII, n. 8/A, in corso di esame presso la XII Commissione Affari Sociali della Camera, con cui si propone l'Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali;

considerati gli obiettivi perseguiti dall'istituzione della Commissione di inchiesta, consistenti, in particolare, nel consentire un'approfondita indagine parlamentare sui fenomeni di «mala sanità» derivanti da presunti errori di personale medico e paramedico nelle strutture pubbliche e private; sulla inefficienza organizzativa delle strutture sanitarie; sulla carenza dell'organico del personale medico e paramedico e sulla carenza delle apparecchiature clinico-diagnostiche; sull'efficacia dei controlli di qualità sulle strutture sanitarie; sullo stato di attuazione e funzionamento del sistema di emergenza-urgenza 118 e di tutto il servizio ospedaliero di pronto soccorso e di rianimazione; sullo stato di attuazione del programma straordinario di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico;

evidenziata la specifica finalità della istituenda Commissione di inchiesta di acquisire, con la collaborazione delle regioni interessate, le necessarie informazioni per valutare le condizioni politiche, amministrative, gestionali, operative che, nel periodo 2001-2005, hanno contribuito alla formazione dei disavanzi sanitari nelle regioni interessate dal decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 maggio 2007, n. 64;

rilevati gli ulteriori compiti assegnati alla Commissione di inchiesta, consistenti nel verificare, nelle regioni interessate dai maggiori disavanzi sanitari: l'esistenza di eventuali sprechi e inefficienze nell'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale; la sostenibilità e l'adeguatezza della programmazione economico-finanziaria e contabile nel settore sanitario; l'appropriatezza delle prestazioni erogate, il livello di qualità dei trattamenti effettuati; lo stato di realizzazione delle reti di assistenza sanitaria territoriale; l'adeguatezza delle procedure regionali in materia di accreditamento delle strutture erogatrici; la traspa-

renza e l'efficienza del sistema regionale di finanziamento delle aziende sanitarie ed ospedaliere; la congruità delle misure di rientro dalla situazione debitoria contenute negli accordi stipulati dalle regioni in disavanzo con lo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni;

preso atto che l'articolo 82 della Costituzione stabilisce che ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse e che la Commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria;

evidenziati i riferimenti ai disavanzi sanitari regionali, e considerato che tale specifico ambito appare prevalentemente riconducibile ai profili di competenza delineati dall'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, che riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato le materie concernenti il «sistema tributario e contabile dello Stato» e la «perequazione delle risorse finanziarie»;

considerato che il sistema di finanziamento del servizio sanitario regionale utile per l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sanitarie, oggetto di indagine ai sensi del contenuto del Documento in esame, investe l'ambito di cui alla lettera m) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione, che riconosce alla potestà legislativa esclusiva dello Stato «la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale»;

rilevato tuttavia che l'istituenda Commissione parlamentare d'inchiesta, tesa ad indagare sugli errori in campo sanitario e ad individuare le cause dei predetti disavanzi sanitari regionali, afferisce a profili che rientrano nell'ambito della «tutela della salute» di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, materia oggetto di legislazione concorrente tra Stato e Regioni;

considerato che l'inchiesta, che potrà essere svolta dalla istituenda Commissione mediante l'esercizio degli stessi poteri di cui dispone l'autorità giudiziaria, incide su ambiti rispetto ai quali la riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione assegna una competenza ripartita tra Stato e Regioni, riservando alla legislazione statale la sola determinazione dei principi fondamentali;

atteso che non risultano definite, nel testo in esame, le procedure atte a garantire che i poteri attribuiti alla Commissione d'inchiesta siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione con il sistema delle autonomie territoriali;

esprime

PARERE CONTRARIO

ALLEGATO 2

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico – sanitarie e della prevenzione**

S. 1645 Governo, approvato dalla Camera.

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 1645, approvato dalla Camera, in corso di esame presso la 12^a Commissione Igiene e sanità del Senato, recante: Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico – sanitarie e della prevenzione;

rilevato che il disegno di legge concerne la proroga di diciotto mesi del termine previsto dalla legge 1° febbraio 2006, n. 43, per l'esercizio della delega volta all'istituzione degli Ordini e degli Albi delle predette professioni sanitarie non mediche; e che la suddetta legge consente l'istituzione di nuove professioni in ambito sanitario, operanti su tutto il territorio nazionale, da individuarsi attraverso direttive comunitarie, ovvero su iniziativa dello Stato o delle regioni, in considerazione degli obiettivi stabiliti dal Piano sanitario nazionale o dai Piani sanitari regionali, prescrivendosi in particolare che le nuove figure professionali siano riconosciute mediante specifici accordi in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, che individuino il titolo professionale e l'ambito di attività di ciascuna professione;

considerato che la materia delle professioni risulta attribuita dall'articolo 117 della Costituzione alla potestà legislativa concorrente di Stato e Regioni;

rilevato che la giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di professioni sanitarie, come si evince dalle sentenze n. 353 del 2003, n. 355 e n. 405 del 2005, riserva l'individuazione delle figure professionali alla legislazione statale di principio afferente alla competenza statale nella suddetta materia delle «professioni»;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 24 luglio 2007

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Intervengono il Presidente della Conferenza nazionale dei CORECOM, Maria Luisa SANGIORGIO, il Segretario generale, Enrico PAISAN, e i componenti dell'Ufficio di presidenza Franco DEL CAMPO, Umberto GIORDANO e Piervittorio MARVASI.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico del punto all'ordine del giorno che concerne un'audizione.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori della Commissione

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nelle riunioni di mercoledì 18 e giovedì 19 luglio scorso ha convenuto di ascoltare, nella giornata di oggi, il presidente, il segretario generale ed alcuni componenti dell'Ufficio di presidenza della Conferenza nazionale dei CORECOM. Al termine proseguirà l'esame della proposta relativa all'esercizio dei propri poteri di vigilanza e dei quesiti trattati con la procedura del *question time*.

Informa altresì che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di tenere nella giornata di domani, mercoledì 25 luglio, l'audizione del Diret-

tore di RAI Parlamento e del Direttore generale della RAI; nella giornata di dopodomani, giovedì 26, saranno svolti quesiti con la procedura del *question time*, secondo la procedura attualmente in vigore. Al termine di tale seduta si potrà procedere, nella sede informale dell'Ufficio di Presidenza, ad ascoltare i vertici della società RAY Way S.p.A.

Audizione della Conferenza nazionale dei CORECOM

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che la presente audizione era stata promossa dalla Sottocommissione permanente per l'Accesso radiotelevisivo, e rivolge un saluto agli intervenuti.

Il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur) saluta a sua volta gli intervenuti, e svolge alcune considerazioni anche in riferimento alla sua qualità di Presidente della Sottocommissione permanente per l'Accesso.

La dottoressa Maria Luisa SANGIORGIO, *Presidente della Conferenza nazionale dei CORECOM*, svolge quindi una relazione.

Intervengono altresì il deputato Fabrizio MORRI (Ulivo), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

(I rappresentanti della Conferenza nazionale dei CORECOM si allontanano)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dà lettura di una nota pervenuta nella serata di ieri da parte del Presidente della RAI, nella quale si esprimono perplessità, anche di merito, sulla circostanza che nella settimana scorsa l'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, abbia incontrato in sede informale il consigliere della RAI professor Angelo Maria Petroni. Egli ha ritenuto di dover subito dare risposta con una propria nota, della quale dà parimenti lettura alla Commissione, rappresentando le ragioni che avevano indotto l'Ufficio di presidenza a tale scelta.

Il deputato Giuseppe GIULIETTI (Ulivo), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente di voler rispettare una decisione già assunta dall'Ufficio di presidenza, ma di auspicare che lo stesso Ufficio di presidenza, ove si dovessero presentare analoghe circostanze, rifletta meglio sull'opportunità della scelta fatta. Egli trova difatti fondata la posizione espressa

dal Presidente della RAI, indipendentemente dalla circostanza che oggi ha visto coinvolto il consigliere Petroni: anche in passato si sono verificate aspre polemiche su questioni assai rilevanti nella conduzione della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, senza che in tali casi si procedesse ad ascoltare singoli componenti del consiglio d'amministrazione.

Il deputato Rodolfo DE LAURENTIIS (UDC), parimenti intervenendo sull'ordine dei lavori, conviene con l'opportunità di separare il dibattito relativo alla scelta dell'Ufficio di presidenza dalle circostanze concrete del «caso Petroni», ma rileva che, in tale circostanza, anche l'inerzia della Commissione avrebbe costituito una presa di posizione politica. Opportunamente, invece, l'Ufficio di presidenza ha deliberato di approfondire le circostanze legate alle dichiarazioni del consigliere Petroni: ancora più opportuna sarebbe stata, al riguardo, la convocazione dell'intero consiglio d'amministrazione. Quanto alla circostanza, rilevata nella nota del Presidente della RAI, che la Commissione non avrebbe mai prima d'ora ascoltato un singolo componente del consiglio d'amministrazione della società concessionaria, conviene con la considerazione, peraltro sviluppata nella risposta del Presidente della Commissione, che l'assenza di precedenti non è, da sola, circostanza sufficiente a far ritenere preclusa una determinata attività.

Dopo che il deputato Fabrizio MORRI (Ulivo) ha a sua volta chiesto di parlare, il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dispone l'allargamento del dibattito incidentale così instauratosi ad un oratore per gruppo, ed eccezionalmente a chi dovesse richiedere la parola, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41 e 45 del regolamento della Camera.

In merito al dibattito apertosi sulle sue comunicazioni rileva che era necessario ascoltare proprio il componente del consiglio d'amministrazione che aveva rilasciato alla stampa le dichiarazioni oggetto di attenzione: se si fosse convocato un altro organo di vertice della RAI, quest'ultimo avrebbe potuto legittimamente obiettare che le questioni erano state sollevate dal consigliere Petroni. Si domanda per quale ragione il Presidente della RAI abbia ritenuto di indirizzargli una nota che appare come un intervento «a gamba tesa» nell'attività istituzionale della Commissione: per parte sua egli è certo di avere tutelato il ruolo di vigilanza dell'organismo parlamentare, dando corso, con forme che garantissero la sobrietà istituzionale, ad un'acquisizione di informazioni da parte di un amministratore della RAI. Il fatto che l'Ufficio di presidenza abbia incontrato il consigliere Petroni, peraltro, non rafforza di per sé le posizioni da lui assunte.

Il deputato Fabrizio MORRI (Ulivo) ricorda di avere espresso perplessità in ordine all'audizione già nella sede dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi; ma sottolinea che esse erano riferite esclusivamente all'opportunità dell'audizione, che per altro verso si palesa

come pienamente legittima. Al riguardo, anzi, esprime solidarietà al Presidente della Commissione per l'ipotesi che i rilievi formulati siano intesi quali censure di legittimità. Nel merito ribadisce però che l'audizione non era opportuna, e conviene con la preoccupazione espressa dal Presidente della RAI sull'eventualità che la prassi di ascoltare singolarmente i consiglieri, ove si affermasse, possa trasformare la Commissione in una sorta di organo d'appello rispetto alla dialettica interna all'organo di governo della RAI. Cosa accadrebbe, difatti, se l'organismo parlamentare si mettesse a correr dietro ad ogni esternazione degli amministratori? Queste erano le preoccupazioni da lui manifestate anche nell'Ufficio di presidenza, ove solo ragioni di cortesia lo indussero a non abbandonare la riunione.

Il deputato Giorgio LAINATI (FI) ritiene stupefacente la nota del Presidente della RAI, alla quale bene replica la lettera del Presidente della Commissione, chiarendo le motivazioni della scelta fatta dall'Ufficio di presidenza. Nel passato, peraltro, anche all'epoca della presidenza Petruccioli si erano determinati casi nei quali la contestuale convocazione in Commissione di più componenti il consiglio d'amministrazione della RAI aveva una valenza meramente formale, dal momento che in Commissione intervenivano poi esclusivamente i singoli consiglieri che risultavano coinvolti nelle questioni di volta in volta esaminate: e tutto ciò avveniva nella sede della Commissione plenaria.

Il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur) ritiene opportuna la decisione a suo tempo assunta dall'Ufficio di presidenza, il quale, ascoltando in sede informale il consigliere Petroni, ha poi avuto modo di valutarne la posizione, assieme alle informazioni apprese. A fronte di ciò, è sgradevole la presa di posizione del Presidente della RAI, che entra nel merito dell'attività dell'organismo parlamentare. Il Presidente della Commissione ha opportunamente replicato, e correttamente ha poi dato notizia alla Commissione, con le comunicazioni odierne, sia della lettera sia della propria risposta. E' con questi sistemi che si garantisce l'unanimità di intenti della Commissione.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, nel ringraziare gli intervenuti per la solidarietà espressa, ed in particolare il collega Morri che, pur nella diversità di vedute, ha difeso la legittimità delle scelte dell'Ufficio di presidenza, ribadisce la peculiarità delle circostanze nelle quali tali scelte hanno avuto luogo. Tale peculiarità non si riscontra certo in tutti i casi – frequenti, secondo un costume diffuso – nei quali chi riveste responsabilità di rilievo nella RAI esterna proprie opinioni personali: è convinto che la Commissione non correrà dietro ad ogni polemica di stampa e non si trasformerà in una sorta di organo d'appello delle controversie interne al consiglio d'amministrazione, bensì saprà limitare il proprio intervento ai casi che, come quello menzionato oggi, effettivamente lo richiedano.

Seguito dell'esame di una risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (rel. Merlo)

(Seguito dell'esame e conclusione)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, iniziato nella seduta del 3 luglio 2007 e proseguito in quelle dell'11 e del 17 luglio 2007.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta era stato stabilito un termine per la presentazione di proposte di modifica alla riformulazione del testo messa a punto dal relatore. Nel termine stabilito è pervenuta una proposta di modifica, pubblicata in allegato ai resoconti di seduta.

Il deputato Giorgio MERLO (Ulivo), relatore, esprime parere favorevole sulla proposta di modifica.

Il deputato Fabrizio MORRI (Ulivo) si esprime a sua volta favorevolmente sulla proposta di modifica e chiede di aggiungere la propria sottoscrizione a quella dei presentatori.

Il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur) chiede a sua volta di aggiungere la propria sottoscrizione a quella dei presentatori.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di modifica presentata, successivamente, parimenti all'unanimità, il testo nel suo complesso, come modificato, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti di seduta. Autorizza altresì il Presidente al coordinamento formale del testo.

La seduta termina alle ore 15,25.

ALLEGATO 1

Proposte di modifica alla risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico

DE LAURENTIIS, LAINATI

All'articolo 1, comma 1, dopo le parole «anche non facenti parte della Commissione» inserire le seguenti: «e, sentiti di regola i rappresentanti dei Gruppi, ed in ogni caso il rappresentante del Gruppo al quale appartiene il presentatore del quesito.».

ALLEGATO 2

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**Risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

a) vista la legge 14 aprile 1975, n. 103, che stabilisce i compiti e le potestà della Commissione;

b) visto il Testo unico della radiotelevisione approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nella parte in cui definisce i poteri ed i ruoli degli organi di governo della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, ed in particolare l'articolo 50, relativo alle attribuzioni della Commissione;

c) visto il Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, approvato con decreto del Ministro delle comunicazioni 6 aprile 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio successivo;

d) visti gli articoli 17 e 18 del proprio regolamento parlamentare, relativi alla sua attività conoscitiva ed alle iniziative dei singoli componenti, nonché gli articoli 6 e 7, relativi alle potestà del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza;

e) tenuto conto che la circolare del Presidente della Camera n. 2 del 21 febbraio 1996 stabilisce l'inammissibilità degli atti di sindacato ispettivo su materie, quali l'attività della Rai, che non coinvolgono direttamente la responsabilità del Governo;

f) viste le proprie precedenti deliberazioni del 2 aprile 1998, come modificata dalla deliberazione del 29 settembre successivo, relativa all'esito delle segnalazioni effettuate nei confronti dell'attività della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, nonché del 25 ottobre 2005, relativa allo svolgimento di quesiti a risposta immediata in Commissione, e tenuto conto della relativa esperienza applicativa; tenuto altresì conto del dibattito svoltosi in Commissione nella seduta del 27 giugno 2007,

CONVIENE

di stabilire i seguenti criteri organizzativi per l'esercizio delle proprie potestà di vigilanza, e per quanto occorre,

DISPONE

nei confronti della Rai Radiotelevisione italiana SpA, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Art. 1.

(Segnalazioni e quesiti sull'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico)

1. Il Presidente della Commissione esamina le segnalazioni ed i quesiti relativi all'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico che provengono da deputati o senatori in carica, anche non facenti parte della Commissione e, sentiti di regola i rappresentanti dei Gruppi, ed in ogni caso il rappresentante del Gruppo al quale appartiene il presentatore del quesito, individua le questioni per le quali chiedere alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico una risposta scritta consistente nella comunicazione di documenti, dati o informazioni. Nell'individuare le relative questioni, il Presidente apprezza il rilievo di ciascuna in rapporto alle problematiche generali del servizio radiotelevisivo pubblico, e tiene in specifico conto la posizione delle minoranze e delle opposizioni.

2. Le segnalazioni e i quesiti proposti da componenti la Commissione sono senz'altro inoltrati alla Rai ai fini della risposta scritta, salvo quanto previsto agli articoli 2 e 3.

3. I quesiti e le segnalazioni di cui al presente articolo, nonché le relative risposte, non sono oggetto di pubblicazione, salvo il caso, che riveste carattere di eccezionalità, nel quale il Presidente ritenga di darne conto alla Commissione in sede plenaria: in tale ipotesi essi, ovvero un loro sunto, sono soggetti alle forme di resocontazione previste dai regolamenti parlamentari o dalla prassi abituale.

4. Nell'esercizio dei compiti di cui al presente articolo il Presidente può sempre consultare l'Ufficio di Presidenza della Commissione, anche nella composizione ristretta ai vicepresidenti ed ai segretari.

Art. 2.

(Quesiti a risposta immediata in Commissione)

1. Il Presidente della Commissione può disporre che un quesito specifico, il quale rivesta rilievo significativo anche in relazione alla consistenza ed all'attualità dei temi ed alla necessità di assicurarne la tempestiva trattazione, sia oggetto, anziché di risposta scritta, di risposta orale immediata in Commissione, con le modalità del presente articolo.

2. Possono essere svolti con la procedura della risposta immediata solo i quesiti:

a) che siano stati presentati dal rappresentante di un Gruppo in Commissione, ovvero da un componente la Commissione che si avvalga del tramite del relativo rappresentante;

b) per i quali il presentatore non si opponga all'attivazione della procedura a risposta immediata;

c) che siano stati presentati entro le 48 ore antecedenti l'ora stabilita per la seduta della Commissione, salvo che la concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, riconoscendo l'urgenza del caso, rinunci a detto termine;

d) che siano riferiti ad una questione unica, oggetto di un quesito – o solo eccezionalmente più d'uno – formulato in maniera puntuale e concisa.

3. Il presentatore di un quesito, il quale ritenga che esso possa o debba essere svolto con la procedura della risposta immediata, può chiedere che della relativa questione sia investito l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

4. Lo svolgimento di quesiti a risposta immediata ha luogo nella sede della Commissione plenaria, di norma ogni due settimane nella giornata di giovedì. In ciascuna seduta è di regola svolto un quesito per ciascun Gruppo. Il Presidente della Commissione può disporre che un quesito sia svolto, con la risposta della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, anche in assenza del presentatore. Qualora un quesito previsto non sia svolto, l'Ufficio di Presidenza decide se esso debba essere rinviato ad una seduta successiva oppure essere oggetto di risposta scritta.

5. Nello svolgimento dei quesiti, per la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico rispondono, di regola, il Presidente o il Direttore generale. Il Presidente della Commissione può tuttavia consentire che rispondano altri dirigenti della società o componenti il Consiglio d'amministrazione, anche in considerazione dei contenuti del quesito stesso.

6. Il presentatore di ciascun quesito ha facoltà di illustrarlo per non oltre due minuti. Il rappresentante della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico vi dà quindi risposta per non oltre quattro minuti; il presentatore, o altro componente del medesimo Gruppo, può replicare per non oltre due minuti.

7. I quesiti svolti con la procedura della risposta immediata sono pubblicati nei resoconti parlamentari, nei quali si dà conto anche della risposta.

Art. 3.

(Disposizioni comuni e finali)

1. Non possono essere oggetto delle procedure di cui alla presente delibera le segnalazioni ed i quesiti che non rivestano forma scritta, o che concernano questioni estranee al servizio radiotelevisivo pubblico, o che comunque non rientrino nelle competenze di legge della Commissione, ovvero che siano basate su fatti oggettivamente e palesemente insussistenti.

2. Il Presidente può individuare le modalità più idonee a garantire che l'Ufficio di Presidenza assuma le eventuali decisioni di sua competenza nel più breve tempo possibile: in particolare può interloquire coi componenti anche per via telefonica o informatica.

3. Il Presidente della Commissione informa comunque l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dell'eventuale palese ritardo o rifiuto di rispondere, per le conseguenti valutazioni. Dà altresì conto all'Ufficio di Presidenza, nonché ai parlamentari in carica in relazione ai quesiti di cui siano i presentatori, delle risposte pervenute.

4. La presente delibera ha valore di atto di indirizzo nei confronti della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico nelle parti in cui impegna la società stessa, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

5. Dalla data di approvazione della presente delibera cessano di trovare applicazione la delibera approvata dalla Commissione il 2 aprile 1998, come modificata dalla delibera del 29 settembre successivo, nonché quella approvata il 25 ottobre 2005, che era stata oggetto di espresso recepimento nella presente legislatura il 27 giugno 2007.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Martedì 24 luglio 2007

Presidenza del Presidente
Sandro GOZI

La seduta inizia alle ore 14.

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione del Sottosegretario di Stato al Ministero della solidarietà sociale, Cristina De Luca
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione del Sottosegretario di Stato al Ministero della solidarietà sociale, Cristina De Luca.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero della solidarietà sociale, Cristina DE LUCA, illustra un'ampia e dettagliata relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, il senatore Franco MALVANO (*FI*) e i deputati Mercedes FRIAS (*RC-SE*) e Sandro GOZI, *presidente*.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero della solidarietà sociale, Cristina DE LUCA, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario di Stato al Ministero della solidarietà sociale, Cristina De Luca e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

Martedì 24 luglio 2007

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
Roberto BARBIERI

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dell'odierna seduta sarà assicurata anche attraverso il ricorso all'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, dottor Alessandro Pansa

Il PRESIDENTE ringrazia il prefetto Pansa per la disponibilità e per la cooperazione di recente assicurata alla Commissione, per il tramite delle strutture della Prefettura di Napoli, in occasione della presentazione della Relazione territoriale sulla Campania e della sottoscrizione dei Protocolli di cooperazione con l'Istituto superiore di sanità relativi al monitoraggio sanitario e ambientale nelle aree interessate dalla presenza di discariche o impianti di trattamento finale dei rifiuti.

Il prefetto PANSA svolge un'esposizione introduttiva.

Intervengono quindi nell'ordine, ponendo domande e formulando osservazioni, gli onorevoli BENVENUTO, RUSSO, IANNUZZI, GIUDITTA, CESARIO e IACOMINO.

Ai predetti onorevoli risponde il prefetto PANSA.

Segue un intervento del senatore VIESPOLI – il quale consegna alla Presidenza un documento – al quale risponde il prefetto PANSA.

Intervengono quindi i senatori MORRA, LIBÈ e PIGLIONICA, ai quali risponde il prefetto PANSA.

Seguono infine interventi degli onorevoli PIAZZA, RUSSO e DE ANGELIS, ai quali risponde il prefetto PANSA.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 24 luglio 2007

45ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, il professor Carlo Signorelli, il dottor Alessandro Ridolfi e la signora Maria Cosola.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che nella giornata di ieri si è recato, insieme ai senatori Bosone, Carrara e Monacelli presso la Fondazione Gaetano e Piera Borghi di Brebbia, in provincia di Varese. Una distinta delegazione, composta dai senatori Bodini e Cursi, ha effettuato nella medesima giornata un sopralluogo presso gli ospedali di Atina, Isola del Liri ed Arpino, in provincia di Frosinone.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BODINI richiama l'attenzione della Commissione sul decesso del signor Nuvoli la cui vicenda umana è stata affrontata durante il sopralluogo svolto a Sassari nei mesi scorsi. Chiede inoltre un aggiorna-

mento sullo stato dei questionari che sono stati trasmessi alle regioni nell'ambito dell'inchiesta sui coma neurovegetativi, sull'assistenza domiciliare ed il Servizio sanitario nazionale nelle diverse realtà regionali.

Il senatore MASSIDDA coglie l'occasione per segnalare che da parte della stampa locale sembrerebbero essere riportate dichiarazioni di esponenti politici che chiamano in causa il ruolo tenuto dalla Commissione.

La senatrice BIANCONI ritiene che per ora non sia emerso alcun richiamo all'azione svolta dalla Commissione in merito a tale caso.

La senatrice BINETTI osserva che sarebbe utile svolgere un approfondimento su vicende come quella riguardante il signor Nuvoli.

La senatrice EMPRIN GILARDINI, nell'esprimere il proprio cordoglio per il decesso del signor Nuvoli, richiama l'esigenza di tenere separate le questioni legate ad un dramma personale da quelle propriamente politiche.

Il presidente TOMASSINI, nel ricordare che in merito alla vicenda del signor Nuvoli è pervenuta, anche di recente, documentazione, di natura segreta, trasmessa dall'Autorità giudiziaria competente, fa presente che tale caso umano, come altri, si inserisce all'interno di una specifica inchiesta avente l'obiettivo di verificare l'idoneità delle cure garantite per i malati in stato di coma. Nella fattispecie inoltre la Commissione ha approvato, a maggioranza, una relazione sul sopralluogo svolto a Sassari il 9 marzo scorso, prospettando una serie di osservazioni e valutazioni rivolte ai vari soggetti coinvolti.

Rileva infine che al momento solo poche regioni hanno trasmesso le risposte al questionario che è stato predisposto nell'ambito dell'inchiesta sui coma neurovegetativi, sull'assistenza domiciliare ed il Servizio sanitario nazionale nelle diverse realtà regionali.

Seguito dell'esame dello schema di relazione sui sopralluoghi effettuati il 21 e 22 giugno 2007 presso l'Azienda ospedaliera Villa Sofia CTO e l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo

Riprende l'esame dello schema di relazione in titolo, sospeso nella seduta del 10 luglio scorso.

Il relatore, senatore BODINI, illustra un ulteriore nuovo schema di relazione che tiene conto anche di quanto emerso dalle audizioni svolte la scorsa settimana con l'assessore alla sanità della Regione Sicilia, il preside ed il rettore dell'Università di Palermo.

Il senatore CAFORIO chiede che nella parte relativa all'Azienda Villa Sofia CTO, vi sia un richiamo a quanto garantito dall'assessore regionale circa l'allontanamento del direttore sanitario di tale presidio.

Il presidente TOMASSINI ritiene che, accanto alla relazione della Commissione, si devono dare per acquisite le risultanze degli accertamenti compiuti presso l'Azienda Villa Sofia CTO dal dipartimento ispettorato regionale.

I senatori PIANETTA e BIANCONI esprimono apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore.

La senatrice EMPRIN GILARDINI chiede chiarimenti sugli esiti di una eventuale approvazione del documento da parte della Commissione.

Il presidente TOMASSINI fa presente alla senatrice Emprin Gilardini che, come riportato nello stesso schema di relazione, la Commissione si riserva di completare le proprie valutazioni in vista di un successivo sopralluogo programmato in autunno.

Il relatore, senatore BODINI, accoglie la precisazione segnalata dal senatore Caforio, condividendo altresì le osservazioni formulate dal Presidente.

Non facendosi ulteriori osservazioni, previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva lo schema di relazione in titolo, nell'ulteriore nuova versione che, pubblicata in allegato al resoconto della seduta, risulta corredata con le integrazioni da ultimo accolte dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,30.

**ULTERIORE NUOVO SCHEMA DI RELAZIONE PRE-
DISPOSTO DAL RELATORE SUI SOPRALLUOGHI
EFFETTUATI IL 21 E 22 GIUGNO 2007 PRESSO
L'AZIENDA OSPEDALIERA «VILLA SOFIA C.T.O.» E
L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA - POLI-
CLINICO «PAOLO GIACCONE» DI PALERMO**

Una delegazione della Commissione, composta dal Presidente Tomassini e dai senatori Bianconi, Bodini, Bosone, Caforio, Emprin Gilar dini, Fazio e Monacelli, nell'ambito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani con particolare riguardo a quelli di insegnamento, in data 21 e 22 giugno 2007, si è recata, per un sopralluogo, presso l'Azienda ospedaliera «Villa Sofia C.T.O.» e presso l'Azienda ospedaliera universitaria – Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo.

Azienda ospedaliera «Villa Sofia C.T.O.»

La Direzione generale dell'Azienda ospedaliera «Villa Sofia C.T.O.» di Palermo, ha sede in viale Strasburgo n.233 e comprende il:

- Presidio Ospedaliero «Villa Sofia», con sede in via Salerno n. 1;
- Presidio Ospedaliero «C.T.O.» (Centro Traumatologico Ortopedico), con sede in viale del Fante n.60;
- Presidio Ospedaliero «Giovanni Paolo II» (ex S. Lorenzo), con sede in via Ingegneros n.33;
- Centro Regionale di diagnosi, cura e riabilitazione dei medullolesi spinali «Villa delle Ginestre», con sede in via Castellana n. 145.

Nel corso del sopralluogo presso il presidio ospedaliero «Villa Sofia», la delegazione della Commissione ha ispezionato i seguenti reparti e servizi: radiologia; complesso operatorio presso la chirurgia generale d'urgenza; terapia del dolore; pronto soccorso; endoscopia digestiva; ostetricia e ginecologia; reparti di medicina e lungodegenza, servizio rifiuti; cucine e obitorio.

La struttura ospedaliera di «Villa Sofia» è costituita da padiglioni di vecchia costruzione, con intonaco cadente in svariati punti. I padiglioni, in corrispondenza delle finestre, riportano danni causati da lavori approssimativi, eseguiti per l'applicazione dei condizionatori. I giardini sono incolti, con erbe secche e sterpaglie e tra i viali si notano cani randagi. Il personale sanitario è per lo più privo del cartellino identificativo. La vi-

sione dell'insieme fornisce al visitatore un'impressione di incuria e di degrado generale e diffuso.

In relazione ai reparti ed ai servizi ispezionati, si rappresentano le principali carenze riscontrate:

– Endoscopia digestiva:

il reparto è situato al piano terra di uno stabile in apparenti buone condizioni esterne. All'ingresso si notano lavori in corso riguardanti l'impianto elettrico. Gli ambienti alquanto angusti contribuiscono a determinare una situazione di confusione generale. In un disimpegno, area di passaggio anche per i pazienti, si notano materiali per le pulizie ed un'ingombrante macchina per la pulizia del pavimento.

– Pronto soccorso:

si rileva l'assenza della camera calda per i mezzi di soccorso. La sala d'attesa si presenta assolutamente insufficiente ad accogliere pazienti ed accompagnatori. È privo di una vera e propria area *triage*, con un solo infermiere che, da dietro una vetrata, riceve le persone e attribuisce loro il codice di gravità, in assoluta assenza di *privacy*. Nel medesimo ambiente del *triage*, sostano in barella vari pazienti, sia uomini che donne, affetti da diverse patologie, gravi e meno gravi, in assoluta promiscuità. Analoga situazione è stata riscontrata nell'«area della breve osservazione», utilizzata come vero e proprio reparto di degenza. Un'infermiera, opportunamente interpellata, ha illustrato le patologie dei pazienti, impropriamente ricoverati anche da 4/5 giorni. Le patologie, riferite anche dagli astanti, erano diverse per tipologia e gravità. Pessime le condizioni igienico-sanitarie per la presenza di sporco stratificato, pareti annerite e ambienti abbisognevoli di manutenzione straordinaria. Alcuni posti letto, apparentemente «di fortuna», sono privi di testa-letto e gas medicali. In tutti gli ambienti, privi di climatizzazione ed areazione, si avverte cattivo odore. Inoltre, si notano rotture nel controsoffitto, porte danneggiate ed una generale vetustà degli ambienti e arredi. Il servizio igienico a disposizione dei pazienti della «breve osservazione», si presenta anch'esso vetusto nelle sue condizioni generali e completamente privo degli accorgimenti per l'igiene. Nel medesimo servizio igienico si trova un cosiddetto «lavapadelle», non funzionante, contenente rifiuti alimentari in stato di decomposizione, dai quali si diffonde un odore nauseabondo.

In una sala di rianimazione per le emergenze cardiologiche, contraddistinta dal n. 3, si nota una fuoriuscita d'acqua dal pavimento dovuta, presumibilmente, alla rottura di qualche tubazione dell'impianto idrico.

A seguito delle gravi carenze rilevate presso il pronto soccorso e delle contestazioni mosse dalla delegazione della Commissione ai vertici aziendali, la Direzione sanitaria ha disposto l'immediato accompagnamento dei pazienti impropriamente ricoverati nell'«area di breve osservazione», presso i reparti di rispettiva competenza. Inoltre, su richiesta della delegazione della Commissione, la stessa Direzione sanitaria ha provve-

duto alla chiusura dell'astanteria per il tempo necessario al ripristino dei luoghi.

– Ostetricia e ginecologia:

le camere per la degenza, contraddistinte dai nn. 2, 3 e 4, non ospitano alcuna paziente e, contrariamente a quanto asserito dai sanitari, attualmente non sono interessate da lavori. Le stesse camere, sebbene risultino tinteggiate di recente, sono utilizzate come deposito per suppellettili e materiali letterei, posti alla rinfusa e ricoperti di polvere. Per la degenza, quindi, è disponibile una sola stanza ed è effettivamente utilizzata da alcune puerpere. Le condizioni igieniche e di pulizia sono apparse alquanto approssimative.

Inoltre, si è constatata l'assenza dei neonati ed in merito, si è appreso che i neonati stessi, subito dopo la nascita, vengono trasferiti nel reparto di neonatologia che si trova in altro padiglione molto distante. Di conseguenza, le mamme non possono nutrire naturalmente i propri figli, ma sono costrette a raccogliere il latte in appositi contenitori, per poi recapitarlo ai bambini tramite infermieri.

Ulteriore grave anomalia è costituita dal fatto che sullo stesso piano si trovi il reparto di urologia e, fatto ancor più grave, le sale operatorie di ginecologia ed urologia sono distanti tra loro soltanto qualche metro, con grave disagio per le partorienti e pericolo per i neonati che si trovano a breve distanza da pazienti urologici.

Presso il reparto di ginecologia è presente un'autoclave per la sterilizzazione degli strumenti operatori, impropriamente utilizzata anche per gli strumenti di altri reparti.

Durante il sopralluogo, si è appreso, peraltro, che il primario, tuttora in servizio, del reparto di urologia è sottoposto a procedimento penale che attualmente risulta in fase dibattimentale.

– Chirurgia generale d'urgenza:

ha sede al 6° piano del padiglione polichirurgico ed il reparto si presenta in buone condizioni generali. Sullo stesso piano insiste il complesso operatorio apparentemente in ottime condizioni igienico-sanitarie e strutturali, dotato di attrezzature e suppellettili varie, ma mai attivato.

Altre sale operatorie sono invece operative ed in buone condizioni strutturali e operative negli altri piani del polichirurgico per interventi in elezione e in urgenza.

– Dipartimento medico: la palazzina che ospita queste attività risale agli anni '60 ed appare sia all'esterno che all'interno in condizioni abbastanza degradate. Fa eccezione il reparto di Medicina Generale che è stato ristrutturato di recente e che si presenta accogliente e molto ordinato con spazi per riunioni e diversificazione di attività specialistiche al suo interno. Le stanze di degenza sono a letti multipli, ma spaziose e con servizi igienici adeguati. Altri reparti, sia pure visitati in forma rapida, dimostrano necessità di sostanziali miglioramenti.

– Servizio rifiuti:

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene nei pressi dei giardini del presidio ospedaliero, in un'area recintata, chiusa da cancello. In particolare, coperti da una tettoia, si trovano vari contenitori colmi di rifiuti. Il servizio è gestito dalla società «Multiservice» che provvede alla raccolta giornaliera dei rifiuti presso i vari reparti ospedalieri, allo stoccaggio presso la citata area di raccolta ed alla consegna alla società «U.GRI.», tre giorni alla settimana, per lo smaltimento finale.

– Obitorio:

L'obitorio è stato realizzato all'interno di un locale di circa 200 mq che si presenta in discrete condizioni igienico-sanitarie, ad eccezione dell'ingresso che necessita di ristrutturazione, in quanto una copiosa infiltrazione d'acqua ha causato il distacco di parte dell'intonaco. Non è dotato di cella frigorifero.

Nel corso del sopralluogo effettuato presso il presidio ospedaliero C.T.O., è emerso che esso ospita il solo reparto di odontostomatologia, ove risulta ricoverato un esiguo numero di pazienti. Da circa un mese, i reparti di ortopedia e di chirurgia plastica, storicamente esistenti presso il C.T.O., sono stati trasferiti al padiglione di emergenza, di recente attivazione, ubicato all'interno del polichirurgico del presidio «Villa Sofia».

In tale presidio, nel quale si è constatato che il personale sanitario è per lo più privo del cartellino identificativo, sono stati ispezionati i seguenti servizi: cucine; camera mortuaria e deposito rifiuti ospedalieri.

– Cucine:

al piano terra sono dislocati gli ambienti dedicati alla cucina. Sebbene di vecchia costruzione, al momento dell'accesso, si apprezzano le sufficienti condizioni igienico-sanitarie.

L'impianto, gestito interamente da personale ospedaliero, garantisce la preparazione ed il confezionamento di circa 800 pasti al giorno (pranzo e cena), per i degenti di tutta l'azienda ospedaliera «Villa Sofia C.T.O.». Il recapito dei pasti avviene a cura di personale di una società esterna.

– Camera mortuaria:

è stata realizzata in un locale di circa 40 mq. ed è dotata di servizio igienico e sala deposito. La mancanza di un'apposita cella frigorifero e di un impianto di condizionamento dell'aria, nonché le cattive condizioni igieniche e strutturali in cui versa, la rendono inadatta.

– Rifiuti sanitari:

non esiste, all'interno del presidio, alcun locale di stoccaggio temporaneo. Il personale ausiliario confluisce i rifiuti in un'area dell'ospedale; successivamente, personale della società «Multiservice» ne effettua il trasporto presso l'area ecologica del presidio «Villa Sofia».

Ancora da sottolineare che presso l'ospedale esiste un apparecchio di litotrissia urologia in *leasing* (di cui si è chiesto di conoscere il costo e l'operatività) collocato in un ambiente che appare inadeguato.

Inoltre è stata rilevata l'assenza di un CUP centralizzato con conseguente difficoltà per effettuare prenotazioni da parte dell'utenza e anche l'URP è risultato inadeguato a fornire le informazioni richieste.

Una parte della delegazione si è poi recata anche nella sede di via Ingegneros, un grande complesso in passato utilizzato per le patologie pneumologiche e attualmente anche per le patologie di competenza ORL. La struttura si presenta in grave stato di degrado e fatiscenza tali da necessitarne la chiusura per una profonda ristrutturazione. Mentre l'attività di pneumologia è in via di definitivo trasferimento, nessuna assicurazione si è avuta per quanto riguarda l'ORL, ma anche questo reparto presenta gravi problemi strutturali, con carenza di servizi igienici e promiscuità anche tra bambini e adulti. Va pertanto sollecitato il trasferimento anche di questa attività presso il padiglione polichirurgico di Villa Sofia.

Durante le audizioni, la delegazione si è confrontata con il direttore generale che ha ricordato le origini dell'ospedale «Villa Sofia» risalente al 1860 e le sue successive ristrutturazioni, fino al più recente progetto di riorganizzazione che si è concretizzato con l'apertura, avvenuta solo quest'anno, a circa trent'anni dalla sua iniziale progettazione, del Polichirurgico. Tale struttura, a suo avviso, nell'accorpore tutti i servizi, sta consentendo un miglioramento rispetto alle precedenti situazioni di degrado.

Interrogato sulla situazione generale dell'ospedale, sui problemi del degrado riscontrato in varie strutture, sulla pianta organica e sulle prospettive di sviluppo del nosocomio stesso ha fornito risposte sempre alquanto evasive e superficiali dimostrando di non conoscere bene la situazione del nosocomio e di sottovalutare la portata dei problemi riscontrati.

Si è quindi soffermato sul reparto di ginecologia che, storicamente, era ubicato nella parte più antica dell'ospedale finché, dopo la sua chiusura disposta in seguito ad un'ispezione, si è venuta a creare una condizione di emergenza che i vertici dell'ospedale hanno ritenuto di fronteggiare trasferendo provvisoriamente i reparti di ostetricia e ginecologia accanto a quello di urologia.

Dopo aver illustrato l'ubicazione ed il funzionamento delle nove sale operatorie, il direttore generale ha fornito alcuni ragguagli sia sull'ipotesi di creare un centro per malati terminali nella struttura in via di smantellamento di via Ingegneros sia sulla prospettiva di concentrare nel CTO lo svolgimento delle attività ambulatoriali e l'*intramoenia*. Ha quindi precisato che è stata richiesta, ma non ancora concessa, l'utilizzazione delle risorse stanziare ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67 del 1988.

Dal complesso della audizione è parsa evidente una mancanza di visione strategica circa una riorganizzazione dell'Azienda, una sorta di rassegnazione nei confronti della situazione contingente e una carente vo-

lontà di affrontare energicamente le varie problematiche. Anche rispetto alla situazione economica non si sono avuti ragguagli significativi.

Il direttore sanitario, in servizio da circa due anni, dopo aver dato una descrizione della struttura – organizzata in quattro plessi ospedalieri, per un numero complessivo di 396 posti letto – ha focalizzato la propria attenzione sul reparto di urologia che, sebbene per numero di ricoveri e grado di utilizzazione non si discosti, a suo parere, dagli standard normali, vive una serie di difficoltà legate al rapporto conflittuale tra il primario responsabile del reparto ed uno dei suoi collaboratori. Quanto affermato però non coincide con altre informazioni assunte dalla Commissione dalle quali emerge un quadro più complesso che coinvolge anche aspetti organizzativi del reparto ed una generale insoddisfazione degli operatori. Il direttore sanitario ha quindi confermato lo stato di degrado in cui versa il pronto soccorso: la principale causa di tale condizione risiederebbe, a suo avviso, nell'enorme afflusso di persone che determina una conseguente usura di beni strumentali. L'azienda ha configurato quale soluzione quella di un piano per la rifunzionalizzazione del pronto soccorso e dell'area di emergenza, ma il finanziamento necessario non è stato ancora stanziato. Rispetto a questa situazione, così come per altre carenze rilevate dalla Commissione, si è avuto l'impressione di un atteggiamento ipocritico e non sufficientemente indirizzato alla soluzione dei problemi.

Infine, ha osservato che è insediata una commissione sul *risk management* e contro le infezioni ospedaliere e che l'azienda è la sola struttura nella provincia palermitana a garantire la terapia del dolore che risulta però dispendiosa e che a suo avviso potrebbe essere utilmente esternalizzata. Anche questa affermazione ha suscitato qualche perplessità.

Il direttore amministrativo, in servizio da circa un anno, ha tracciato un quadro chiaro e sintetico della situazione amministrativa dell'ospedale ripercorrendo lo stato dei bilanci, ad iniziare da quello del 2005 che, non ancora approvato dalla Regione, è stato oggetto di una rimodulazione in quanto, secondo una sua valutazione, presentava incongruenze nelle scritture contabili ed un uso improprio di alcune poste di bilancio. I bilanci degli anni 2006 e 2007 non sono stati ancora predisposti per mancata indicazione delle risorse finanziarie da parte della stessa Regione. Nonostante queste difficoltà, l'azienda ha nella sua storia chiuso quasi sempre i bilanci in pareggio o addirittura in attivo, sebbene sarà, a suo parere, assai arduo mantenere questa condizione contabile per i bilanci dell'ultimo triennio.

Ha quindi messo in risalto alcune criticità: eccesso di risorse amministrative in rapporto agli organici e alla attività dell'ospedale; assenza di una pianta organica; mancanza di una contabilità analitica e di un sistema informatizzato per la predisposizione dei bilanci che nel complesso risultano poco organici.

La gravità delle carenze riscontrate e l'inadeguatezza delle risposte fornite da parte di alcuni vertici aziendali ha indotto la delegazione a riferire gli esiti preliminari del sopralluogo svolto all'Ufficio di Presidenza

integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. In tale sede si è convenuto, nella riunione del 27 giugno 2007, di inviare alla Direzione generale una comunicazione nella quale sono riportate una serie di indicazioni da osservare per il superamento delle gravi problematiche segnalate, facendo riserva di eseguire una verifica, trascorsi novanta giorni.

Analoga comunicazione è stata inviata all'Assessore regionale competente, al quale è stata rimessa la valutazione circa l'eventuale avvicendamento del direttore generale e del direttore sanitario.

Dopo l'ispezione di cui si è riferito nella prima parte della relazione si è provveduto ad audire l'assessore alla sanità della Regione Sicilia e si è presa visione della documentazione pervenuta da parte della Direzione strategica della Azienda Villa Sofia, della commissione ispettiva della Regione Sicilia, del responsabile del Pronto Soccorso, nonché di altra documentazione allegata riguardante gli standard di accreditamento dell'ospedale.

Dall'esame dei documenti pervenuti si ha la conferma delle numerose carenze riscontrate all'epoca della ispezione, ma anche di alcuni interventi già effettuati sulla astanteria, sulla situazione della ginecologia e urologia e delle progettualità messe in campo. Anche l'assessore regionale ha garantito attenzione nei confronti dell'azienda Villa Sofia.

Per quanto riguarda il *management* aziendale si prende atto del fatto che il direttore generale all'epoca della ispezione aveva avuto significativi problemi di salute con conseguente riduzione della sua operatività: si rinvia pertanto un giudizio conclusivo sul suo operato al momento della ispezione di controllo già programmata per il prossimo autunno. Quanto al direttore sanitario aziendale si prende atto delle sue avvenute dimissioni.

Azienda ospedaliera universitaria – Policlinico «Paolo Giaccone»

Il Policlinico consta di una struttura a padiglioni multipli risalente agli anni '30 con numerose successive stratificazioni che determinano un disordine architettonico.

I viali appaiono intasati di auto in sosta in modo disordinato e si registra un notevole traffico veicolare. Tutti gli spostamenti di pazienti da un padiglione all'altro sono effettuati tramite ambulanza per assenza di connessioni di superficie o ipogee tra padiglioni. Si nota qualche fenomeno di randagismo. Da segnalare che il complesso che ospita il Dipartimento Medico è fisicamente separato dal complesso a padiglioni da una linea ferroviaria per la quale esiste da lungo tempo un progetto di interrimento, mai però posto in opera.

Esistono poi alcune strutture periferiche che la commissione non ha visitato per mancanza di tempo: l'Istituto Materno Infantile, la Neurologia e la Pediatria che risulta essere allocata in una parte condivisa con la pediatria dell'Ospedale Civico.

Risulta essere chiuso per ristrutturazione il reparto di Urologia, viene segnalato un degrado della ortopedia ed una difficoltà operativa della Neurochirurgia che ha a disposizione solo cinque letti.

Nel corso del sopralluogo, la delegazione della Commissione ha ispezionato i seguenti reparti e servizi dell'Azienda: chirurgia generale, d'urgenza e dei trapianti d'organo, emergenza-urgenza, anestesia e rianimazione, medicina d'urgenza e pronto soccorso, Ginecologia – IIa clinica medica, smaltimento rifiuti, cucine e obitorio.

– Chirurgia d'urgenza:

il reparto, di recente ristrutturazione, è tenuto in buone condizioni igienico-sanitarie con spazi adeguati per la degenza, i servizi e le attività didattiche. Il personale è munito di cartellino di identificazione. Anche il reparto operatorio è risultato ben attrezzato e in buone condizioni operative.

– Cardiocirurgia:

il reparto rappresenta un polo d'eccellenza dell'Azienda ospedaliera. È situato al piano terra di uno stabile in apparenti buone condizioni esterne e presenta ottime condizioni igienico-sanitarie. Si è riscontrato l'utilizzo dei più moderni ritrovati tecnologici. Le sale operatorie risultano all'avanguardia e le sale di degenza risultano rispondenti agli *standard* alberghieri, con letti muniti di *monitor* che permettono agli operatori sanitari di visualizzare la cartella clinica informatizzata del paziente.

– Rianimazione:

il reparto è diviso in due sale. Un infermiere, opportunamente interpellato, riferiva che la prima era chiusa ed inutilizzata per la rottura dell'impianto di climatizzazione, mentre la seconda, pur risultando di recente ristrutturazione, è suddivisa in ambienti piccoli e mal distribuiti al punto che i letti non potevano attraversare le porte con tutti i disagi per i pazienti.

– Pronto soccorso:

si rileva l'assenza della camera calda per i mezzi di soccorso. I locali del pronto soccorso denotano la necessità di interventi di straordinaria manutenzione per quanto concerne la generalità degli ambienti. Gli arredi delle sale visita e degli uffici sono vetusti e necessitano di sostituzione. Le porte sono scalfite in più punti. La sala d'attesa, con appena nove posti a sedere, è insufficiente ad accogliere pazienti ed accompagnatori. Manca un servizio di toilette. È privo di una vera e propria area *triage*. L'unità operativa non dispone di un locale per l'attesa dei pazienti in barella, di uno spazio per il deposito di barelle e sedie a rotelle, nonché di un deposito per il materiale pulito ed uno per lo sporco.

L'astanteria è priva di climatizzazione e di adeguato sistema di lotta contro l'invasione di insetti, che è garantito da zanzariere elettriche a trappola luminosa. Data la presenza di pazienti e accompagnatori, personale

sanitario, letti e barelle, si percepiva una sensazione di generale confusione e disorganizzazione.

– Ginecologia:

la sala operatoria, dove vengono effettuati anche interventi di fecondazione assistita, risulta priva di percorso per lo sporco. Non essendovi poi una neonatologia, ma un semplice nido, non vengono effettuati parti a rischio.

– Medicina interna – 2^a clinica medica:

la struttura risale agli anni '60 e, sebbene oggetto di qualche lavoro di ordinaria manutenzione, presenta una vetustà generale sia nella struttura che negli arredamenti. Lo *standard* alberghiero è da ritenersi anacronistico a causa della condivisione dei servizi igienici tra camere e la presenza di camere a letti multipli senza elementi per la protezione della *privacy*. Le postazioni sono munite di testa letto mancanti però di ossigeno il cui approvvigionamento avviene mediante bombole mobili. A parte la inadeguatezza ambientale, si nota un buon ordine e pulizia nelle corsie ed una buona motivazione del personale. Da parte dei responsabili viene segnalato il disagio legato all'isolamento del Dipartimento rispetto al resto del nosocomio ed i ritardi rispetto ad aspettative di ammodernamento richiesto.

– Sale operatorie:

il reparto operatorio è composta da una zona filtro dove gli operatori si preparano per eseguire gli interventi. Da questa zona filtro si accede ad un disimpegno ove si trova una scala attraverso la quale si accede ad un piano rialzato utilizzato come spogliatoio degli infermieri. Anche nelle sale operatorie, si è constatata una generale vetustà degli ambienti, dei letti operatori e delle attrezzature che rasenta gli *standard* minimi di igienicità. I classici termosifoni, oltre ad impedire un'agevole pulizia, costituiscono naturale ricettacolo per la polvere che si deposita in forma massiva. Adiacente alle sale operatorie insiste un locale adibito alla sterilizzazione degli strumenti che avviene previo utilizzo di due vecchi autoclavi, di cui uno solo funzionante. Oltre ad una completa confusione all'interno della stanza, è evidente la presenza di numerosi filtri particolarmente vecchi. Nel medesimo ambiente trova sede una vecchia piastra a riscaldamento elettrico, che costituisce pericolo per la sicurezza.

– Smaltimento rifiuti ospedalieri:

i rifiuti sanitari ospedalieri, vengono stoccati, temporaneamente, in gabbie metalliche chiuse a chiave, all'aperto e ubicate nelle adiacenze dei dipartimenti sanitari. Successivamente, confluiscono in un prefabbricato di lamiera, adiacente la linea ferroviaria, in attesa dello smaltimento, a mezzo ditta autorizzata (U.GRI di Carini (PA) – zona industriale – via G. Galilei).

Il deposito dei rifiuti ha una superficie insufficiente ed il piano di calpestio non è impermeabile.

– Camera mortuaria:

la camera mortuaria è sprovvista di cella frigorifero per le salme. Nessuna delle quattro salette comunicanti tra loro, è provvista di condizionatore. Le condizioni igieniche sono carenti per mancanza di pulizia nel bagno e presenza di tre bidoni ricolmi di lenzuola, pannolini. In un locale attiguo è posizionato un frigo-congelatore contenente arti amputati per il successivo ritiro da parte di personale del Comune.

Nel corso delle audizioni, la delegazione della Commissione ha ascoltato il direttore generale, il quale, in carica dal 1998, ha in primo luogo fornito precisi ragguagli sull'articolazione organizzativa della struttura che si configura come policlinico universitario a gestione diretta: esso consta di 12 dipartimenti, 53 unità complesse, quasi 900 posti letto, circa 200 unità di personale ospedaliero e circa 600 unità di personale universitario.

Rispetto al tema sollevato della diffusa precarietà nei rapporti di lavoro sia medico che infermieristico, il direttore ha affermato che si prevede in breve tempo di stabilizzare praticamente tutto il personale infermieristico, ma ha sottolineato che la pianta organica, pur predisposta, non è stata ancora approvata e che è stato configurato l'atto aziendale che andrà rapidamente approvato; inoltre la carenza degli spazi impedisce di realizzare una mensa aziendale, mentre il finanziamento relativo all'asilo nido è stato sospeso in virtù di un intervento della Corte Costituzionale che ha affermato la competenza delle Regioni sulla disciplina di tali servizi.

Ha quindi evidenziato che il principale obiettivo perseguito da quando ricopre l'incarico di direttore generale è stato quello di modulare le compatibilità economiche con il fabbisogno del policlinico mediante un'attenta verifica dei costi e dell'efficienza dei servizi: in tal modo, i bilanci risultano in ordine, sebbene non sia stato facile gestire questa operazione di contenimento delle spese giacché i professori universitari, sensibili alla propria autonomia scientifica e didattica, non sempre sono altrettanto attenti ad una logica aziendale. Dopo aver precisato che negli ultimi anni si è realizzato un significativo decremento del numero dei primari e delle unità complesse, ha ammesso che esistono ancora situazioni di duplicazioni di funzioni che andranno a sua avviso affrontate con la dovuta gradualità. Rispetto alla attività dei trapianti, di cui è stata sottolineata dalla Commissione l'estrema esiguità, ha precisato che a suo avviso questa attività non risulta strategica, poiché nelle vicinanze del policlinico vi sono strutture specializzate in questo campo e nel piano di sviluppo del policlinico questa attività è ad esaurimento. Ha poi osservato che, a suo avviso, il policlinico è ora complessivamente in grado di rispondere alle esigenze della cittadinanza. A tale proposito ha fornito una dettagliata relazione contenente i principali indicatori di attività ed efficienza dell'ospedale negli ultimi sette anni dalla quale risultano evidenti i miglioramenti operativi ottenuti.

Infine, pur concordando con il giudizio negativo dato dalla delegazione parlamentare nei confronti del pronto soccorso, ha espresso l'avviso che attualmente il pronto soccorso non può essere completamente ristrutturato per problemi di ordine logistico ed economico.

Il direttore sanitario, dopo aver fornito alcuni chiarimenti sull'esistenza di uno staff competente sulle infezioni ospedaliere e sulla gestione dei rifiuti speciali che è stata delegata al direttore sanitario di presidio, ha illustrato la particolare situazione del dipartimento materno-infantile che, pur dislocato in una sede esterna, presenta reparti anche all'interno della struttura. Di fronte ad alcuni giudizi critici formulati dalla delegazione su tale duplicazione delle strutture, ha tenuto a precisare che la prospettiva di una unificazione è in qualche modo subordinata all'avvio delle ristrutturazioni all'interno dello stesso policlinico, oggetto di un finanziamento di circa 50 milioni di euro. Non è parso tuttavia chiaro quale sia il progetto per una soluzione efficiente e risolutiva.

Ha infine svolto alcune considerazioni sulle liste d'attesa sulle quali, a suo avviso, da parte dell'ufficio relazioni con il pubblico non sono state segnalate particolari problematiche. Ciò non coincide però con quanto rilevato da alcuni componenti della Commissione che, essendosi recati personalmente al CUP, hanno ottenuto risposte problematiche sui tempi di attesa per diverse prestazioni. Complessivamente, anche riguardo alla situazione del pronto soccorso, si è evidenziato un atteggiamento non sufficientemente attento e critico rispetto alle responsabilità che oggi competono al direttore sanitario.

Il direttore amministrativo ha descritto la situazione dei bilanci che risultano organizzati per centri di costo e sono elaborati attraverso un sistema di rilevazione informatica. Il complesso delle risorse finanziarie è negoziato con i vari dipartimenti – tra i quali, peraltro, se ne annovera uno avente funzioni amministrative – ed esiste un controllo sull'andamento delle spese e dei costi. La carta dei servizi non è stata aggiornata dal 2004.

Il direttore tecnico, dopo aver precisato che le proprie competenze attingono allo stato degli immobili e degli impianti e non anche all'applicazione delle disposizioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ha posto in risalto il progetto di creare un *global service* che tra i vantaggi garantirebbe l'individuazione di un unico interlocutore per la produzione ed erogazione dei gas ed un censimento delle prese e degli impianti.

Il programma di utilizzazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 è stato avviato solo nel 2002, comprendendo, tra l'altro, anche l'appalto per la ristrutturazione dell'istituto materno-infantile per un finanziamento di circa quattro milioni di euro, mentre il progetto di ristrutturazione degli edifici all'interno del policlinico prevede un finanziamento di circa 50 milioni di euro per la sistemazione in cinque anni del reparto di ginecologia, della clinica oculistica, di medicina legale e dell'area dell'emergenza che risulteranno collegati tramite un tunnel sotterraneo.

La serietà di alcune carenze riscontrate e l'inadeguatezza di alcune risposte fornite da parte dei vertici aziendali ha indotto la delegazione a riferire gli esiti preliminari del sopralluogo svolto all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. In tale sede si è convenuto, nella riunione del 27 giugno 2007, di inviare alla Direzione generale una comunicazione, inviata anche all'Assessore regionale competente, nella quale sono riportate una serie di indicazioni da osservare per il superamento delle gravi problematiche segnalate, facendo riserva di eseguire una verifica, trascorsi novanta giorni.

Per questo ospedale si sono auditi oltre all'assessore regionale, il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo ed il Magnifico Rettore del medesimo ateneo. Anche in questo caso si è avuta conferma dei problemi evidenziati nella relazione, ma è stata soprattutto esaminata la progettualità di ristrutturazione del policlinico alla luce del progetto impostato nel lontano 1992 e che finalmente è arrivato alla fase del bando di gara per la sua attuazione. In attesa della completa ristrutturazione dell'area della emergenza, i cui tempi non sono certi, si è comunque insistito perché si trovi una soluzione temporanea per il Pronto soccorso che sia comunque dignitosa e operativa. Si è anche richiesto di rivedere la situazione delle due unità operative di ostetricia situate in due diverse sedi, che però non si giustificano quanto ad attività svolta, specie se esaminate nel complesso delle unità operative di questo tipo dislocate nella città di Palermo. Si è poi esaminata la situazione del personale precario avendo assicurazione da parte dell'assessore e del Preside di facoltà di una rapida soluzione del problema.

Assicurazione si è anche avuta circa un'attenzione particolare da parte della Regione Sicilia verso questo policlinico che, pur in presenza di situazioni critiche, rappresenta un punto di forza della sanità regionale.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI IL 21 E 22
GIUGNO 2007 PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA
«VILLA SOFIA C.T.O.» E L'AZIENDA OSPEDALIERA
UNIVERSITARIA – POLICLINICO «PAOLO GIAC-
CONE» DI PALERMO**

Una delegazione della Commissione, composta dal Presidente Tomassini e dai senatori Bianconi, Bodini, Bosone, Caforio, Emprin Gilar dini, Fazio e Monacelli, nell'ambito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani con particolare riguardo a quelli di insegnamento, in data 21 e 22 giugno 2007, si è recata, per un sopralluogo, presso l'Azienda ospedaliera «Villa Sofia C.T.O.» e presso l'Azienda ospedaliera universitaria – Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo.

Azienda ospedaliera «Villa Sofia C.T.O.»

La Direzione generale dell'Azienda ospedaliera «Villa Sofia C.T.O.» di Palermo, ha sede in viale Strasburgo n.233 e comprende il:

- Presidio Ospedaliero «Villa Sofia», con sede in via Salerno n.1;
- Presidio Ospedaliero «C.T.O.» (Centro Traumatologico Ortopedico), con sede in viale del Fante n.60;
- Presidio Ospedaliero «Giovanni Paolo II» (ex S. Lorenzo), con sede in via Ingegneros n.33;
- Centro Regionale di diagnosi, cura e riabilitazione dei medullosemi spinali «Villa delle Ginestre», con sede in via Castellana n.145.

Nel corso del sopralluogo presso il presidio ospedaliero «Villa Sofia», la delegazione della Commissione ha ispezionato i seguenti reparti e servizi: radiologia; complesso operatorio presso la chirurgia generale d'urgenza; terapia del dolore; pronto soccorso; endoscopia digestiva; ostetricia e ginecologia; reparti di medicina e lungodegenza, servizio rifiuti; cucine e obitorio.

La struttura ospedaliera di «Villa Sofia» è costituita da padiglioni di vecchia costruzione, con intonaco cadente in svariati punti. I padiglioni, in corrispondenza delle finestre, riportano danni causati da lavori approssimativi, eseguiti per l'applicazione dei condizionatori. I giardini sono incolti, con erbe secche e sterpaglie e tra i viali si notano cani randagi. Il personale sanitario è per lo più privo del cartellino identificativo. La vi-

sione dell'insieme fornisce al visitatore un'impressione di incuria e di degrado generale e diffuso.

In relazione ai reparti ed ai servizi ispezionati, si rappresentano le principali carenze riscontrate:

– Endoscopia digestiva:

il reparto è situato al piano terra di uno stabile in apparenti buone condizioni esterne. All'ingresso si notano lavori in corso riguardanti l'impianto elettrico. Gli ambienti alquanto angusti contribuiscono a determinare una situazione di confusione generale. In un disimpegno, area di passaggio anche per i pazienti, si notano materiali per le pulizie ed un'ingombrante macchina per la pulizia del pavimento.

– Pronto soccorso:

si rileva l'assenza della camera calda per i mezzi di soccorso. La sala d'attesa si presenta assolutamente insufficiente ad accogliere pazienti ed accompagnatori. È privo di una vera e propria area *triage*, con un solo infermiere che, da dietro una vetrata, riceve le persone e attribuisce loro il codice di gravità, in assoluta assenza di *privacy*. Nel medesimo ambiente del *triage*, sostano in barella vari pazienti, sia uomini che donne, affetti da diverse patologie, gravi e meno gravi, in assoluta promiscuità. Analoga situazione è stata riscontrata nell'«area della breve osservazione», utilizzata come vero e proprio reparto di degenza. Un'infermiera, opportunamente interpellata, ha illustrato le patologie dei pazienti, impropriamente ricoverati anche da 4/5 giorni. Le patologie, riferite anche dagli astanti, erano diverse per tipologia e gravità. Pessime le condizioni igienico-sanitarie per la presenza di sporco stratificato, pareti annerite e ambienti abbisognevoli di manutenzione straordinaria. Alcuni posti letto, apparentemente «di fortuna», sono privi di testa-letto e gas medicali. In tutti gli ambienti, privi di climatizzazione ed areazione, si avverte cattivo odore. Inoltre, si notano rotture nel controsoffitto, porte danneggiate ed una generale vetustà degli ambienti e arredi. Il servizio igienico a disposizione dei pazienti della «breve osservazione», si presenta anch'esso vetusto nelle sue condizioni generali e completamente privo degli accorgimenti per l'igiene. Nel medesimo servizio igienico si trova un cosiddetto «lavapadelle», non funzionante, contenente rifiuti alimentari in stato di decomposizione, dai quali si diffonde un odore nauseabondo.

In una sala di rianimazione per le emergenze cardiologiche, contraddistinta dal n. 3, si nota una fuoriuscita d'acqua dal pavimento dovuta, presumibilmente, alla rottura di qualche tubazione dell'impianto idrico.

A seguito delle gravi carenze rilevate presso il pronto soccorso e delle contestazioni mosse dalla delegazione della Commissione ai vertici aziendali, la Direzione sanitaria ha disposto l'immediato accompagnamento dei pazienti impropriamente ricoverati nell'«area di breve osservazione», presso i reparti di rispettiva competenza. Inoltre, su richiesta della delegazione della Commissione, la stessa Direzione sanitaria ha provve-

duto alla chiusura dell'astanteria per il tempo necessario al ripristino dei luoghi.

– Ostetricia e ginecologia:

le camere per la degenza, contraddistinte dai nn. 2, 3 e 4, non ospitano alcuna paziente e, contrariamente a quanto asserito dai sanitari, attualmente non sono interessate da lavori. Le stesse camere, sebbene risultino tinteggiate di recente, sono utilizzate come deposito per suppellettili e materiali lettereci, posti alla rinfusa e ricoperti di polvere. Per la degenza, quindi, è disponibile una sola stanza ed è effettivamente utilizzata da alcune puerpere. Le condizioni igieniche e di pulizia sono apparse alquanto approssimative.

Inoltre, si è constatata l'assenza dei neonati ed in merito, si è appreso che i neonati stessi, subito dopo la nascita, vengono trasferiti nel reparto di neonatologia che si trova in altro padiglione molto distante. Di conseguenza, le mamme non possono nutrire naturalmente i propri figli, ma sono costrette a raccogliere il latte in appositi contenitori, per poi recapitarlo ai bambini tramite infermieri.

Ulteriore grave anomalia è costituita dal fatto che sullo stesso piano si trovi il reparto di urologia e, fatto ancor più grave, le sale operatorie di ginecologia ed urologia sono distanti tra loro soltanto qualche metro, con grave disagio per le partorienti e pericolo per i neonati che si trovano a breve distanza da pazienti urologici.

Presso il reparto di ginecologia è presente un'autoclave per la sterilizzazione degli strumenti operatori, impropriamente utilizzata anche per gli strumenti di altri reparti.

Durante il sopralluogo, si è appreso, peraltro, che il primario, tuttora in servizio, del reparto di urologia è sottoposto a procedimento penale che attualmente risulta in fase dibattimentale.

– Chirurgia generale d'urgenza:

ha sede al 6° piano del padiglione polichirurgico ed il reparto si presenta in buone condizioni generali. Sullo stesso piano insiste il complesso operatorio apparentemente in ottime condizioni igienico-sanitarie e strutturali, dotato di attrezzature e suppellettili varie, ma mai attivato.

Altre sale operatorie sono invece operative ed in buone condizioni strutturali e operative negli altri piani del polichirurgico per interventi in elezione e in urgenza.

– Dipartimento medico: la palazzina che ospita queste attività risale agli anni '60 ed appare sia all'esterno che all'interno in condizioni abbastanza degradate. Fa eccezione il reparto di Medicina Generale che è stato ristrutturato di recente e che si presenta accogliente e molto ordinato con spazi per riunioni e diversificazione di attività specialistiche al suo interno. Le stanze di degenza sono a letti multipli, ma spaziose e con servizi igienici adeguati. Altri reparti, sia pure visitati in forma rapida, dimostrano necessità di sostanziali miglioramenti.

– Servizio rifiuti:

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene nei pressi dei giardini del presidio ospedaliero, in un'area recintata, chiusa da cancello. In particolare, coperti da una tettoia, si trovano vari contenitori colmi di rifiuti. Il servizio è gestito dalla società «Multiservice» che provvede alla raccolta giornaliera dei rifiuti presso i vari reparti ospedalieri, allo stoccaggio presso la citata area di raccolta ed alla consegna alla società «U.GRI.», tre giorni alla settimana, per lo smaltimento finale.

– Obitorio:

L'obitorio è stato realizzato all'interno di un locale di circa 200 mq che si presenta in discrete condizioni igienico-sanitarie, ad eccezione dell'ingresso che necessita di ristrutturazione, in quanto una copiosa infiltrazione d'acqua ha causato il distacco di parte dell'intonaco. Non è dotato di cella frigorifero.

Nel corso del sopralluogo effettuato presso il presidio ospedaliero C.T.O., è emerso che esso ospita il solo reparto di odontostomatologia, ove risulta ricoverato un esiguo numero di pazienti. Da circa un mese, i reparti di ortopedia e di chirurgia plastica, storicamente esistenti presso il C.T.O., sono stati trasferiti al padiglione di emergenza, di recente attivazione, ubicato all'interno del polichirurgico del presidio «Villa Sofia».

In tale presidio, nel quale si è constatato che il personale sanitario è per lo più privo del cartellino identificativo, sono stati ispezionati i seguenti servizi: cucine; camera mortuaria e deposito rifiuti ospedalieri.

– Cucine:

al piano terra sono dislocati gli ambienti dedicati alla cucina. Sebbene di vecchia costruzione, al momento dell'accesso, si apprezzano le sufficienti condizioni igienico-sanitarie.

L'impianto, gestito interamente da personale ospedaliero, garantisce la preparazione ed il confezionamento di circa 800 pasti al giorno (pranzo e cena), per i degenti di tutta l'azienda ospedaliera «Villa Sofia C.T.O.». Il recapito dei pasti avviene a cura di personale di una società esterna.

– Camera mortuaria:

è stata realizzata in un locale di circa 40 mq. ed è dotata di servizio igienico e sala deposito. La mancanza di un'apposita cella frigorifero e di un impianto di condizionamento dell'aria, nonché le cattive condizioni igieniche e strutturali in cui versa, la rendono inadatta.

– Rifiuti sanitari:

non esiste, all'interno del presidio, alcun locale di stoccaggio temporaneo. Il personale ausiliario confluisce i rifiuti in un'area dell'ospedale; successivamente, personale della società «Multiservice» ne effettua il trasporto presso l'area ecologica del presidio «Villa Sofia».

Ancora da sottolineare che presso l'ospedale esiste un apparecchio di litotrissia urologia in *leasing* (di cui si è chiesto di conoscere il costo e l'operatività) collocato in un ambiente che appare inadeguato.

Inoltre è stata rilevata l'assenza di un CUP centralizzato con conseguente difficoltà per effettuare prenotazioni da parte dell'utenza e anche l'URP è risultato inadeguato a fornire le informazioni richieste.

Una parte della delegazione si è poi recata anche nella sede di via Ingegneros, un grande complesso in passato utilizzato per le patologie pneumologiche e attualmente anche per le patologie di competenza ORL. La struttura si presenta in grave stato di degrado e fatiscenza tali da necessitarne la chiusura per una profonda ristrutturazione. Mentre l'attività di pneumologia è in via di definitivo trasferimento, nessuna assicurazione si è avuta per quanto riguarda l'ORL, ma anche questo reparto presenta gravi problemi strutturali, con carenza di servizi igienici e promiscuità anche tra bambini e adulti. Va pertanto sollecitato il trasferimento anche di questa attività presso il padiglione polichirurgico di Villa Sofia.

Durante le audizioni, la delegazione si è confrontata con il direttore generale che ha ricordato le origini dell'ospedale «Villa Sofia» risalente al 1860 e le sue successive ristrutturazioni, fino al più recente progetto di riorganizzazione che si è concretizzato con l'apertura, avvenuta solo quest'anno, a circa trent'anni dalla sua iniziale progettazione, del Polichirurgico. Tale struttura, a suo avviso, nell'accorpore tutti i servizi, sta consentendo un miglioramento rispetto alle precedenti situazioni di degrado.

Interrogato sulla situazione generale dell'ospedale, sui problemi del degrado riscontrato in varie strutture, sulla pianta organica e sulle prospettive di sviluppo del nosocomio stesso ha fornito risposte sempre alquanto evasive e superficiali dimostrando di non conoscere bene la situazione del nosocomio e di sottovalutare la portata dei problemi riscontrati.

Si è quindi soffermato sul reparto di ginecologia che, storicamente, era ubicato nella parte più antica dell'ospedale finché, dopo la sua chiusura disposta in seguito ad un'ispezione, si è venuta a creare una condizione di emergenza che i vertici dell'ospedale hanno ritenuto di fronteggiare trasferendo provvisoriamente i reparti di ostetricia e ginecologia accanto a quello di urologia.

Dopo aver illustrato l'ubicazione ed il funzionamento delle nove sale operatorie, il direttore generale ha fornito alcuni ragguagli sia sull'ipotesi di creare un centro per malati terminali nella struttura in via di smantellamento di via Ingegneros sia sulla prospettiva di concentrare nel CTO lo svolgimento delle attività ambulatoriali e l'*intramoenia*. Ha quindi precisato che è stata richiesta, ma non ancora concessa, l'utilizzazione delle risorse stanziare ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67 del 1988.

Dal complesso della audizione è parsa evidente una mancanza di visione strategica circa una riorganizzazione dell'Azienda, una sorta di rassegnazione nei confronti della situazione contingente e una carente vo-

lontà di affrontare energicamente le varie problematiche. Anche rispetto alla situazione economica non si sono avuti ragguagli significativi.

Il direttore sanitario, in servizio da circa due anni, dopo aver dato una descrizione della struttura – organizzata in quattro plessi ospedalieri, per un numero complessivo di 396 posti letto – ha focalizzato la propria attenzione sul reparto di urologia che, sebbene per numero di ricoveri e grado di utilizzazione non si discosti, a suo parere, dagli standard normali, vive una serie di difficoltà legate al rapporto conflittuale tra il primario responsabile del reparto ed uno dei suoi collaboratori. Quanto affermato però non coincide con altre informazioni assunte dalla Commissione dalle quali emerge un quadro più complesso che coinvolge anche aspetti organizzativi del reparto ed una generale insoddisfazione degli operatori. Il direttore sanitario ha quindi confermato lo stato di degrado in cui versa il pronto soccorso: la principale causa di tale condizione risiederebbe, a suo avviso, nell'enorme afflusso di persone che determina una conseguente usura di beni strumentali. L'azienda ha configurato quale soluzione quella di un piano per la rifunzionalizzazione del pronto soccorso e dell'area di emergenza, ma il finanziamento necessario non è stato ancora stanziato. Rispetto a questa situazione, così come per altre carenze rilevate dalla Commissione, si è avuto l'impressione di un atteggiamento ipocritico e non sufficientemente indirizzato alla soluzione dei problemi.

Infine, ha osservato che è insediata una commissione sul *risk management* e contro le infezioni ospedaliere e che l'azienda è la sola struttura nella provincia palermitana a garantire la terapia del dolore che risulta però dispendiosa e che a suo avviso potrebbe essere utilmente esternalizzata. Anche questa affermazione ha suscitato qualche perplessità.

Il direttore amministrativo, in servizio da circa un anno, ha tracciato un quadro chiaro e sintetico della situazione amministrativa dell'ospedale ripercorrendo lo stato dei bilanci, ad iniziare da quello del 2005 che, non ancora approvato dalla Regione, è stato oggetto di una rimodulazione in quanto, secondo una sua valutazione, presentava incongruenze nelle scritture contabili ed un uso improprio di alcune poste di bilancio. I bilanci degli anni 2006 e 2007 non sono stati ancora predisposti per mancata indicazione delle risorse finanziarie da parte della stessa Regione. Nonostante queste difficoltà, l'azienda ha nella sua storia chiuso quasi sempre i bilanci in pareggio o addirittura in attivo, sebbene sarà, a suo parere, assai arduo mantenere questa condizione contabile per i bilanci dell'ultimo triennio.

Ha quindi messo in risalto alcune criticità: eccesso di risorse amministrative in rapporto agli organici e alla attività dell'ospedale; assenza di una pianta organica; mancanza di una contabilità analitica e di un sistema informatizzato per la predisposizione dei bilanci che nel complesso risultano poco organici.

La gravità delle carenze riscontrate e l'inadeguatezza delle risposte fornite da parte di alcuni vertici aziendali ha indotto la delegazione a riferire gli esiti preliminari del sopralluogo svolto all'Ufficio di Presidenza

integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. In tale sede si è convenuto, nella riunione del 27 giugno 2007, di inviare alla Direzione generale una comunicazione nella quale sono riportate una serie di indicazioni da osservare per il superamento delle gravi problematiche segnalate, facendo riserva di eseguire una verifica, trascorsi novanta giorni.

Analoga comunicazione è stata inviata all'Assessore regionale competente, al quale è stata rimessa la valutazione circa l'eventuale avvicendamento del direttore generale e del direttore sanitario.

Dopo l'ispezione di cui si è riferito nella prima parte della relazione si è provveduto ad audire l'assessore alla sanità della Regione Sicilia e si è presa visione della documentazione pervenuta da parte della Direzione strategica della Azienda Villa Sofia, della commissione ispettiva della Regione Sicilia, del responsabile del Pronto Soccorso, nonché di altra documentazione allegata riguardante gli standard di accreditamento dell'ospedale.

Dall'esame dei documenti pervenuti si ha la conferma delle numerose carenze riscontrate all'epoca della ispezione, ma anche di alcuni interventi già effettuati sulla astanteria, sulla situazione della ginecologia e urologia e delle progettualità messe in campo. Anche l'assessore regionale ha garantito attenzione nei confronti dell'azienda Villa Sofia.

Per quanto riguarda il *management* aziendale si prende atto del fatto che il direttore generale all'epoca della ispezione aveva avuto significativi problemi di salute con conseguente riduzione della sua operatività: si rinvia pertanto un giudizio conclusivo sul suo operato al momento della ispezione di controllo già programmata per il prossimo autunno. Quanto al direttore sanitario aziendale si prende atto delle sue avvenute dimissioni e dell'assicurazione data dall'assessore regionale di un suo definitivo allontanamento.

Azienda ospedaliera universitaria – Policlinico «Paolo Giaccone»

Il Policlinico consta di una struttura a padiglioni multipli risalente agli anni '30 con numerose successive stratificazioni che determinano un disordine architettonico.

I viali appaiono intasati di auto in sosta in modo disordinato e si registra un notevole traffico veicolare. Tutti gli spostamenti di pazienti da un padiglione all'altro sono effettuati tramite ambulanza per assenza di connessioni di superficie o ipogee tra padiglioni. Si nota qualche fenomeno di randagismo. Da segnalare che il complesso che ospita il Dipartimento Medico è fisicamente separato dal complesso a padiglioni da una linea ferroviaria per la quale esiste da lungo tempo un progetto di interrimento, mai però posto in opera.

Esistono poi alcune strutture periferiche che la commissione non ha visitato per mancanza di tempo: l'Istituto Materno Infantile, la Neurologia

e la Pediatria che risulta essere allocata in una parte condivisa con la pediatria dell'Ospedale Civico.

Risulta essere chiuso per ristrutturazione il reparto di Urologia, viene segnalato un degrado della ortopedia ed una difficoltà operativa della Neurochirurgia che ha a disposizione solo cinque letti.

Nel corso del sopralluogo, la delegazione della Commissione ha ispezionato i seguenti reparti e servizi dell'Azienda: chirurgia generale, d'urgenza e dei trapianti d'organo, emergenza-urgenza, anestesia e rianimazione, medicina d'urgenza e pronto soccorso, Ginecologia – II^a clinica medica, smaltimento rifiuti, cucine e obitorio.

– Chirurgia d'urgenza:

il reparto, di recente ristrutturazione, è tenuto in buone condizioni igienico-sanitarie con spazi adeguati per la degenza, i servizi e le attività didattiche. Il personale è munito di cartellino di identificazione. Anche il reparto operatorio è risultato ben attrezzato e in buone condizioni operative.

– Cardiochirurgia:

il reparto rappresenta un polo d'eccellenza dell'Azienda ospedaliera. È situato al piano terra di uno stabile in apparenti buone condizioni esterne e presenta ottime condizioni igienico-sanitarie. Si è riscontrato l'utilizzo dei più moderni ritrovati tecnologici. Le sale operatorie risultano all'avanguardia e le sale di degenza risultano rispondenti agli *standard* alberghieri, con letti muniti di *monitor* che permettono agli operatori sanitari di visualizzare la cartella clinica informatizzata del paziente.

– Rianimazione:

il reparto è diviso in due sale. Un infermiere, opportunamente interpellato, riferiva che la prima era chiusa ed inutilizzata per la rottura dell'impianto di climatizzazione, mentre la seconda, pur risultando di recente ristrutturazione, è suddivisa in ambienti piccoli e mal distribuiti al punto che i letti non potevano attraversare le porte con tutti i disagi per i pazienti.

– Pronto soccorso:

si rileva l'assenza della camera calda per i mezzi di soccorso. I locali del pronto soccorso denotano la necessità di interventi di straordinaria manutenzione per quanto concerne la generalità degli ambienti. Gli arredi delle sale visita e degli uffici sono vetusti e necessitano di sostituzione. Le porte sono scalfite in più punti. La sala d'attesa, con appena nove posti a sedere, è insufficiente ad accogliere pazienti ed accompagnatori. Manca un servizio di toilette. È privo di una vera e propria area *triage*. L'unità operativa non dispone di un locale per l'attesa dei pazienti in barella, di uno spazio per il deposito di barelle e sedie a rotelle, nonché di un deposito per il materiale pulito ed uno per lo sporco.

L'astanteria è priva di climatizzazione e di adeguato sistema di lotta contro l'invasione di insetti, che è garantito da zanzariere elettriche a trap-

pola luminosa. Data la presenza di pazienti e accompagnatori, personale sanitario, letti e barelle, si percepiva una sensazione di generale confusione e disorganizzazione.

– Ginecologia:

la sala operatoria, dove vengono effettuati anche interventi di fecondazione assistita, risulta priva di percorso per lo sporco. Non essendovi poi una neonatologia, ma un semplice nido, non vengono effettuati parti a rischio.

– Medicina interna – 2^a clinica medica:

la struttura risale agli anni '60 e, sebbene oggetto di qualche lavoro di ordinaria manutenzione, presenta una vetustà generale sia nella struttura che negli arredamenti. Lo *standard* alberghiero è da ritenersi anacronistico a causa della condivisione dei servizi igienici tra camere e la presenza di camere a letti multipli senza elementi per la protezione della *privacy*. Le postazioni sono munite di testa letto mancanti però di ossigeno il cui approvvigionamento avviene mediante bombole mobili. A parte la inadeguatezza ambientale, si nota un buon ordine e pulizia nelle corsie ed una buona motivazione del personale. Da parte dei responsabili viene segnalato il disagio legato all'isolamento del Dipartimento rispetto al resto del nosocomio ed i ritardi rispetto ad aspettative di ammodernamento richiesto.

– Sale operatorie:

il reparto operatorio è composta da una zona filtro dove gli operatori si preparano per eseguire gli interventi. Da questa zona filtro si accede ad un disimpegno ove si trova una scala attraverso la quale si accede ad un piano rialzato utilizzato come spogliatoio degli infermieri. Anche nelle sale operatorie, si è constatata una generale vetustà degli ambienti, dei letti operatori e delle attrezzature che rasenta gli *standard* minimi di igienicità. I classici termosifoni, oltre ad impedire un'agevole pulizia, costituiscono naturale ricettacolo per la polvere che si deposita in forma massiva. Adiacente alle sale operatorie insiste un locale adibito alla sterilizzazione degli strumenti che avviene previo utilizzo di due vecchi autoclavi, di cui uno solo funzionante. Oltre ad una completa confusione all'interno della stanza, è evidente la presenza di numerosi filtri particolarmente vecchi. Nel medesimo ambiente trova sede una vecchia piastra a riscaldamento elettrico, che costituisce pericolo per la sicurezza.

– Smaltimento rifiuti ospedalieri:

i rifiuti sanitari ospedalieri, vengono stoccati, temporaneamente, in gabbie metalliche chiuse a chiave, all'aperto e ubicate nelle adiacenze dei dipartimenti sanitari. Successivamente, confluiscono in un prefabbricato di lamiera, adiacente la linea ferroviaria, in attesa dello smaltimento, a mezzo ditta autorizzata (U.GRI di Carini (PA) – zona industriale – via G. Galilei).

Il deposito dei rifiuti ha una superficie insufficiente ed il piano di calpestio non è impermeabile.

– Camera mortuaria:

La camera mortuaria è sprovvista di cella frigorifero per le salme. Nessuna delle quattro salette comunicanti tra loro, è provvista di condizionatore. Le condizioni igieniche sono carenti per mancanza di pulizia nel bagno e presenza di tre bidoni ricolmi di lenzuola, pannolini. In un locale attiguo è posizionato un frigo-congelatore contenente arti amputati per il successivo ritiro da parte di personale del Comune.

Nel corso delle audizioni, la delegazione della Commissione ha ascoltato il direttore generale, il quale, in carica dal 1998, ha in primo luogo fornito precisi ragguagli sull'articolazione organizzativa della struttura che si configura come policlinico universitario a gestione diretta: esso consta di 12 dipartimenti, 53 unità complesse, quasi 900 posti letto, circa 200 unità di personale ospedaliero e circa 600 unità di personale universitario.

Rispetto al tema sollevato della diffusa precarietà nei rapporti di lavoro sia medico che infermieristico, il direttore ha affermato che si prevede in breve tempo di stabilizzare praticamente tutto il personale infermieristico, ma ha sottolineato che la pianta organica, pur predisposta, non è stata ancora approvata e che è stato configurato l'atto aziendale che andrà rapidamente approvato; inoltre la carenza degli spazi impedisce di realizzare una mensa aziendale, mentre il finanziamento relativo all'asilo nido è stato sospeso in virtù di un intervento della Corte Costituzionale che ha affermato la competenza delle Regioni sulla disciplina di tali servizi.

Ha quindi evidenziato che il principale obiettivo perseguito da quando ricopre l'incarico di direttore generale è stato quello di modulare le compatibilità economiche con il fabbisogno del policlinico mediante un'attenta verifica dei costi e dell'efficienza dei servizi: in tal modo, i bilanci risultano in ordine, sebbene non sia stato facile gestire questa operazione di contenimento delle spese giacché i professori universitari, sensibili alla propria autonomia scientifica e didattica, non sempre sono altrettanto attenti ad una logica aziendale. Dopo aver precisato che negli ultimi anni si è realizzato un significativo decremento del numero dei primari e delle unità complesse, ha ammesso che esistono ancora situazioni di duplicazioni di funzioni che andranno a sua avviso affrontate con la dovuta gradualità. Rispetto alla attività dei trapianti, di cui è stata sottolineata dalla Commissione l'estrema esiguità, ha precisato che a suo avviso questa attività non risulta strategica, poiché nelle vicinanze del policlinico vi sono strutture specializzate in questo campo e nel piano di sviluppo del policlinico questa attività è ad esaurimento. Ha poi osservato che, a suo avviso, il policlinico è ora complessivamente in grado di rispondere alle esigenze della cittadinanza. A tale proposito ha fornito una dettagliata relazione contenente i principali indicatori di attività ed efficienza dell'ospe-

dale negli ultimi sette anni dalla quale risultano evidenti i miglioramenti operativi ottenuti.

Infine, pur concordando con il giudizio negativo dato dalla delegazione parlamentare nei confronti del pronto soccorso, ha espresso l'avviso che attualmente il pronto soccorso non può essere completamente ristrutturato per problemi di ordine logistico ed economico.

Il direttore sanitario, dopo aver fornito alcuni chiarimenti sull'esistenza di uno staff competente sulle infezioni ospedaliere e sulla gestione dei rifiuti speciali che è stata delegata al direttore sanitario di presidio, ha illustrato la particolare situazione del dipartimento materno-infantile che, pur dislocato in una sede esterna, presenta reparti anche all'interno della struttura. Di fronte ad alcuni giudizi critici formulati dalla delegazione su tale duplicazione delle strutture, ha tenuto a precisare che la prospettiva di una unificazione è in qualche modo subordinata all'avvio delle ristrutturazioni all'interno dello stesso policlinico, oggetto di un finanziamento di circa 50 milioni di euro. Non è parso tuttavia chiaro quale sia il progetto per una soluzione efficiente e risolutiva.

Ha infine svolto alcune considerazioni sulle liste d'attesa sulle quali, a suo avviso, da parte dell'ufficio relazioni con il pubblico non sono state segnalate particolari problematiche. Ciò non coincide però con quanto rilevato da alcuni componenti della Commissione che, essendosi recati personalmente al CUP, hanno ottenuto risposte problematiche sui tempi di attesa per diverse prestazioni. Complessivamente, anche riguardo alla situazione del pronto soccorso, si è evidenziato un atteggiamento non sufficientemente attento e critico rispetto alle responsabilità che oggi competono al direttore sanitario.

Il direttore amministrativo ha descritto la situazione dei bilanci che risultano organizzati per centri di costo e sono elaborati attraverso un sistema di rilevazione informatica. Il complesso delle risorse finanziarie è negoziato con i vari dipartimenti – tra i quali, peraltro, se ne annovera uno avente funzioni amministrative – ed esiste un controllo sull'andamento delle spese e dei costi. La carta dei servizi non è stata aggiornata dal 2004.

Il direttore tecnico, dopo aver precisato che le proprie competenze attingono allo stato degli immobili e degli impianti e non anche all'applicazione delle disposizioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ha posto in risalto il progetto di creare un *global service* che tra i vantaggi garantirebbe l'individuazione di un unico interlocutore per la produzione ed erogazione dei gas ed un censimento delle prese e degli impianti.

Il programma di utilizzazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 è stato avviato solo nel 2002, comprendendo, tra l'altro, anche l'appalto per la ristrutturazione dell'istituto materno-infantile per un finanziamento di circa quattro milioni di euro, mentre il progetto di ristrutturazione degli edifici all'interno del policlinico prevede un finanziamento di circa 50 milioni di euro per la sistemazione in cinque anni del reparto di ginecologia, della clinica oculistica, di medi-

cina legale e dell'area dell'emergenza che risulteranno collegati tramite un tunnel sotterraneo.

La serietà di alcune carenze riscontrate e l'inadeguatezza di alcune risposte fornite da parte dei vertici aziendali ha indotto la delegazione a riferire gli esiti preliminari del sopralluogo svolto all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. In tale sede si è convenuto, nella riunione del 27 giugno 2007, di inviare alla Direzione generale una comunicazione, inviata anche all'Assessore regionale competente, nella quale sono riportate una serie di indicazioni da osservare per il superamento delle gravi problematiche segnalate, facendo riserva di eseguire una verifica, trascorsi novanta giorni.

Per questo ospedale si sono auditi oltre all'assessore regionale, il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo ed il Magnifico Rettore del medesimo ateneo. Anche in questo caso si è avuta conferma dei problemi evidenziati nella relazione, ma è stata soprattutto esaminata la progettualità di ristrutturazione del policlinico alla luce del progetto impostato nel lontano 1992 e che finalmente è arrivato alla fase del bando di gara per la sua attuazione. In attesa della completa ristrutturazione dell'area della emergenza, i cui tempi non sono certi, si è comunque insistito perché si trovi una soluzione temporanea per il Pronto soccorso che sia comunque dignitosa e operativa. Si è anche richiesto di rivedere la situazione delle due unità operative di ostetricia situate in due diverse sedi, che però non si giustificano quanto ad attività svolta, specie se esaminate nel complesso delle unità operative di questo tipo dislocate nella città di Palermo. Si è poi esaminata la situazione del personale precario avendo assicurazione da parte dell'assessore e del Preside di facoltà di una rapida soluzione del problema.

Assicurazione si è anche avuta circa un'attenzione particolare da parte della Regione Sicilia verso questo policlinico che, pur in presenza di situazioni critiche, rappresenta un punto di forza della sanità regionale.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 24 luglio 2007

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14.

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza dell'Anis l'ing. Antonio Leopardi, l'ing. Francesco Di Mauro, l'ing. Sandro Schillaci e l'ing. Giuseppe Di Pisa e in rappresentanza dell'Assofond, il dott. Enrico Frigerio, il dott. Paolo Panzini e il dott. Gabriele Cirneco.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

Audizione dell'Anis e dell'Assofond

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

Il dottor FRIGERIO, intervenuto in rappresentanza dell'Assofond, delinea la posizione dell'associazione sulla tematica della sicurezza, soffermandosi in particolare sulle linee programmatiche elaborate dalla stessa in riferimento ai profili in questione, finalizzate al rafforzamento della prevenzione antinfortunistica nel settore produttivo di riferimento.

Interviene il dottor LEONARDI, in rappresentanza dell'Anis, sottolineando il valore strategico dell'ingegneria specializzata in materia di sicurezza nella prevenzione degli incidenti sul lavoro, e prospettando una serie di proposte operative atte ad incrementare gli *standard* di sicurezza.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,40.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 24 luglio 2007

51^a Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 14,40.

(1587) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Honduras, fatto a Tegucigalpa il 7 maggio 2004*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, il quale non presenta, a suo giudizio, profili problematici in termini di costituzionalità. Propone, quindi, di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(1602) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Bulgaria sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine, fatto a Sofia il 22 novembre 2005*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge in titolo, il quale non suscita, a suo giudizio, rilievi di costituzionalità. Propone, quindi, di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(1628) Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei, fatto a Monaco il 29 novembre 2000

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, il quale non presenta, a suo giudizio, profili problematici in termini di costituzionalità. Propone, quindi, di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(1629) Ratifica ed esecuzione di due Protocolli relativi alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), fatti a Bruxelles, rispettivamente, il 27 giugno 1997 e l'8 ottobre 2002, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge in titolo, il quale non presenta, a suo giudizio, profili problematici in termini di costituzionalità. Propone, quindi, di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(1682) Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, con Allegati, adottata a Parigi dalla XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, il quale non presenta, a suo giudizio, profili problematici in termini di costituzionalità. Propone, quindi, di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(1214-B) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, sottolineando come nessuna delle proposte recepisca l'invito formulato nel parere reso lo scorso 17 luglio sulle modifiche approvate dalla Camera dei deputati al disegno di legge

n. 1214; propone pertanto di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo sul complesso degli emendamenti, riferendo ad essi l'osservazione allora formulata, invitando a valutare l'opportunità di modificare l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), evitando che le Commissioni parlamentari siano chiamate a svolgere un'attività consultiva nell'ambito del procedimento con il quale il Ministro dell'università e della ricerca esercita il controllo di legittimità e di merito sugli statuti degli enti di ricerca; a tale riguardo, si segnala la possibilità di prevedere, piuttosto, un'informativa ai competenti organi parlamentari da parte del Ministro dell'università e della ricerca in merito alle eventuali richieste di riesame e ai casi di rinvio degli statuti, ai sensi dell'articolo 6, commi 9 e 10 della legge n. 168 del 1989, richiamato dall'articolo 1 del disegno di legge in titolo come modificato dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo che il senatore SAPORITO (*AN*) ha dichiarato di convenire con la proposta del relatore, la Sottocommissione concorda con la stessa.

(1645) Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, con il quale si conferisce nuovamente al Governo la delega per l'istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, fissando un nuovo termine per il suo esercizio. Il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, non suscita rilievi di costituzionalità; propone, pertanto, di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14,55.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 24 luglio 2007

101^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 10,10.

(1335-A) Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Scajola ed altri; D'alia; Maroni ed altri; Cossiga

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo, sul testo. Parere in parte non ostativo; in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte contrario; in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sul testo. Per quanto concerne gli emendamenti, segnala le proposte 21.17 e 21.12, in quanto analoghe o identiche a emendamenti sui quali la Commissione bilancio ha reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Segnala poi le proposte 21.280 e 21.400. Esse sono volte a sostituire il criterio di riferimento alle tabelle di allineamento al personale della polizia nella determinazione del trattamento economico del personale dei nuovi servizi segreti – criterio che potenzialmente potrebbe determinare un costo medio di personale inferiore rispetto a quello vigente – con una disposizione più generale che, in luogo di parametri tabellari, prevede il limite degli ordinari stanziamenti di bilancio. Le proposte richiamano

anche il vincolo dell'invarianza degli oneri di cui all'articolo 29. Occorre acquisire conferma dal Governo dell'effettiva compatibilità di tali disposizioni con i suddetti vincoli. Per quanto concerne le proposte 1.200, 1.201, 6.200 e 7.200, occorre valutare se siano idonee a istituire figure di dirigenti di prima fascia non previste a legislazione vigente e quindi incompatibili con la clausola di invarianza degli oneri di cui all'articolo 29, comma 6. Infine, segnala la proposta 43.500 in quanto volta ad istituire, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, un Comitato di otto esperti. Ritiene necessario valutare la congruità della clausola di invarianza degli oneri sia con riferimento alla partecipazione degli otto esperti sia alla necessità, non indicata nella proposta emendativa, di prevedere una segreteria del Comitato. Segnala, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA conferma che non vi sono osservazioni da formulare sul testo. Conviene altresì con l'avviso contrario sulle proposte 21.17 e 21.12. In relazione agli emendamenti 21.280 e 21.400, considerato che la nuova formulazione assicura l'invarianza della spesa, esprime avviso favorevole. Suggestisce poi di sostituire il riferimento agli ordinari stanziamenti di bilancio con quello alle risorse finanziarie attualmente previsto a legislazione vigente. Sul piano concreto, l'effettività della spesa dovrà essere garantita rimodulando l'attuale struttura retributiva senza incrementare la consistenza dell'organico e le correlate risorse. Esprime poi avviso contrario sulle proposte 1.200, 1.201, 6.200 e 7.200, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri non quantificati né coperti. In relazione alla proposta 43.500, rileva che essa si pone in contraddizione con la *ratio* dell'articolo 29 del decreto-legge n. 223 del 2006, volto ad evitare la proliferazione di nuovi organismi soprattutto ove sia possibile utilizzare quelli già esistenti.

Il presidente MORANDO rileva che, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo e con le modifiche suggerite, sulle proposte 21.280 e 21.400 si potrebbe esprimere un parere di nulla osta condizionato all'accoglimento della clausola indicata dal Rappresentante del Governo. Infatti, le stesse, pur prevedendo disposizioni che finanziariamente sono meno virtuose di quelle previste nel testo, tuttavia sono compatibili con la clausola di invarianza. In qualità di relatore, illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo. Esprime parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 21.17, 21.12, 1.200, 1.201, 6.200 e 7.200. Esprime parere di semplice contrarietà sulla proposta 43.500. Esprime parere non ostativo sui restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte 21.280 e 21.400 sulle quali il parere è condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione alla sostituzione delle parole: "degli ordinari stanziamenti di bilancio"

con le seguenti: "delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente".».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del Presidente relatore.

(1448-A) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, 8.200 (testo 2) e i relativi subemendamenti e propone di esprimere avviso favorevole nel presupposto che non sono stati scontati nella legge finanziaria gli effetti dei commi 1117 e 1118, trattandosi di interventi di agevolazioni coperte sulle tariffe, e che le proposte in questione comunque riducono il volume delle agevolazioni in questione.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso conforme al relatore.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) conviene con la proposta del relatore, rilevando che, ove gli emendamenti in questione non venissero approvati, l'Italia incorrerebbe in una procedura di infrazione comunitaria con effetti finanziari negativi.

La Sottocommissione esprime, infine, parere non ostativo.

La seduta termina alle ore 10,25.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 24 luglio 2007

19^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
PELLEGATTA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1586) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lettonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 21 maggio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Roma il 9 dicembre 2004:* parere favorevole;

(1587) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Honduras, fatto a Tegucigalpa il 7 maggio 2004:* parere favorevole;

(1682) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, con Allegati, adottata a Parigi dalla XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005:* parere favorevole.

alla 4^a Commissione:

(1683) *GIAMBRONE ed altri. – Riforma del sistema della rappresentanza militare:* parere favorevole;

(1688) *Giulio MARINI e GIULIANO. – Nuove disposizioni in materia di tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi del personale militare:* parere favorevole.

alla 5^a Commissione:

(1678) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006:* parere favorevole;

(1679) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007:* parere favorevole.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 24 luglio 2007

14^a Seduta

Presidenza del Presidente
LIVI BACCI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 4^a Commissione:

(1683) GIAMBRONE ed altri. – Riforma del sistema della rappresentanza militare

(1688) Giulio MARINI e GIULIANO. – Nuove disposizioni in materia di tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi del personale militare: parere favorevole;

alla 8^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie e recante modifica della direttiva 95/18/CE del Consiglio relativa alle licenze delle imprese ferroviarie e della direttiva 2001/14/CE relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e alla certificazione di sicurezza, nonché della direttiva 2004/51/CE che modifica la direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie» (n. 116): parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'accesso

Martedì 24 luglio 2007

Presidenza del Presidente
Antonio SATTA

Interviene il dottor Giovanni Morello, redattore Tribune e Servizi Parlamentari, Programmi dell'Accesso, della RAI.

La seduta inizia alle ore 13,50.

Esame di domande d'Accesso, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento per l'Accesso radiotelevisivo

Il deputato Antonio SATTA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta del 20 giugno 2007 la Sottocommissione aveva deliberato di accantonare alcune domande, in attesa che pervenisse alla Sottocommissione l'ulteriore documentazione richiesta. Informa che tale documentazione è pervenuta, e che le relative domande possono pertanto essere oggetto di valutazione: ad esse se ne aggiungono altre pervenute successivamente, per le quali non si evidenziano particolari necessità istruttorie.

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*) conviene con le considerazioni del Presidente, e ritiene che le domande oggi portate all'attenzione della Sottocommissione possano essere accolte.

Il deputato Antonio SATTA, *presidente*, propone quindi che la Sottocommissione:

a) accolga le domande corrispondenti ai numeri seguenti:

6202	<i>RCMA - Roma capitale mondiale dell'acqua</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6204	<i>Feder.casa Sindacato nazionale inquilini</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6205	<i>La Gabbianella - Coordinamento per il sostegno a distanza</i>	<i>TELEVISIVA</i>

6206	<i>Associazione nazionale volontarie del telefono rosa ONLUS</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6207	<i>CTS - Centro turistico studentesco e giovanile</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6208	<i>FAVO - Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6211	<i>Laboratorio privacy sviluppo</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6212	<i>Fondazione Istituto Gramsci</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6213	<i>FEI - Federazione esperantista italiana</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6214	<i>ENPAPI Ente nazionale di previdenza e assistenza della libera professione infermieristica</i>	<i>TELEVISIVA</i>
6215	<i>Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica</i>	<i>TELEVISIVA</i>

b) rinvii alla programmazione regionale la seguente domanda, presentata da un organismo che ha sede in una regione nella quale sono attive le trasmissioni regionali dell'Accesso:

6198	<i>Centro culturale regionale toscano «Lodoletta Pini»</i>	<i>TELEVISIVA.</i>
------	--	--------------------

(La Sottocommissione approva).

La seduta termina alle ore 14.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Misure di equa riparazione a favore delle vittime delle stragi nazifasciste delle quali sia stata rinvenuta documentazione negli archivi della Procura generale militare di Roma, e delle vittime di altre stragi simili perpetrate durante la seconda guerra mondiale (548).
- COSSUTTA. – Interventi a favore delle vittime italiane militari e civili delle persecuzioni naziste (644).
- NIEDDU ed altri. – Interventi in favore dei cittadini italiani militari e civili deportati e costretti al lavoro coatto nei territori del Terzo *Reich* (735).
- RAMPONI ed altri. – Interventi in favore dei cittadini italiani avviati ai lavori forzati nei campi di prigionia nazisti (844).

II. Esame del disegno di legge:

- SILVESTRI ed altri. – Disciplina dell'assistenza spirituale alle Forze armate e abolizione della figura dei cappellani militari (1396) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione – Verdi – Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
-

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(6^a - Finanze e tesoro)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- ZANDA ed altri. Delega al Governo in materia di controllo delle società quotate e di contrasto al fenomeno delle cosiddette «scatole cinesi» (1624).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di autorità amministrative indipendenti: audizione del Governatore della Banca d'Italia.

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII, n. 77*).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del documento:

- BULGARELLI ed altri. – Proposta di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*).

II. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772-A).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Franca RAME ed altri. – Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti» (702).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).

- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).

- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (1573).
- Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
- PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballot-

taggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (1673).

- **STORACE.** – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).
- **QUAGLIARIELLO** ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (1699).
- e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- **SALVI** e **VILLONE.** – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- **Anna Maria CARLONI** e **Magda NEGRI.** – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- **STORACE** ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- **CUTRUFO** ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- **DEL PENNINO** ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- **MANZIONE.** – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- **COLLINO** e **STORACE.** – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- **CUTRUFO.** – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).
- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).
- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
- RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).

- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).
- COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (545).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).
- LIVI BACCI ed altri. – Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).
- Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).
- RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme in materia di ingresso e di soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia e delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni concernenti l'ingresso e il soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia (1420).
- COSSIGA. – Norme sull'immigrazione, la residenza e la cittadinanza (1533).
- e della petizione n. 505 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356).
- EUFEMI. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (485).
- SCALERA. – Modifica della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, in materia di polizia municipale e locale (710).
- Laura ALLEGRINI. – Disposizioni in materia di polizia locale (1255).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (1436).
- e delle petizioni nn. 162, 431 e 500 ad essi attinenti.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).
- GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1660).
- e della petizione n. 227 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima de-*

liberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

XI. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- MANTOVANO e MANTICA. – Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti (374).
- e della petizione n. 233 ad esso attinente.
- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIANETTA ed altri. – Modifica dell'articolo 31, secondo comma, della Costituzione, in materia di tutela e valorizzazione degli anziani (897).
- e della petizione n. 252 ad esso attinente.
- SELVA ed altri. – Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti (1039).
- FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
- PIROVANO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e al nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, in materia di requisiti per la registrazione nell'anagrafe della popolazione residente (1509) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
 - Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 2001, n. 315, recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia» (n. 114).

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (19).

- MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie (26).
- CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (580).

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007)

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (1512) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- VALENTINO. – Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale (95).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366).
- CALVI. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-*septies* del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale (510).
- CASTELLI. – Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore (664).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sugli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, fatto a Roma il 5 novembre 2003 (1601).

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lettonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 21 maggio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Roma il 9 dicembre 2004 (1586).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Honduras, fatto a Tegucigalpa il 7 maggio 2004 (1587).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Bulgaria sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine, fatto a Sofia il 22 novembre 2005 (1602).

II. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il *doping* nello sport, con Allegati, adottata a Parigi dalla XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005 (1682).
- Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei, fatto a Monaco il 29 novembre 2000 (1628).
- Ratifica ed esecuzione di due Protocolli relativi alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), fatti a Bruxelles, rispettivamente, il 27 giugno 1997 e l'8 ottobre 2002, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1629).

III. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 8,45 e 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1556) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci*).
- THALER AUSSERHOFER e PINZGER. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (43).
- BALBONI. – Modifica alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di divieto di detenzione e uso delle armi per gli ammessi a prestare servizio civile (1401).
- CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1506).

MATERIE DI COMPETENZA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, del documento:

- Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, per l'anno 2006 (*Doc. LXVII, n. 2*).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, degli atti:

- Schema di convenzioni autostradali Pedemontana lombarda, Bre.Be.Mi. e Asti-Cuneo (n. 107).
- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie ed umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materie di turismo» (n. 111).

IN SEDE REFERENTE

Esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 (1678).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 15

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

- Relazione della Corte dei conti concernente l'indagine «Rapporti fisco-contribuenti: stato di attuazione dello statuto del contribuente e dell'obiettivo di ottimizzazione del servizio per i contribuenti utenti» (n. 171).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio» (n. 119).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Istituzione di procedure di conciliazione e di arbitrato, di un sistema di indennizzo e di un fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori» (n. 117).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- SACCONI ed altri. – Norme fiscali per il reddito da lavoro straordinario, premi e incentivi, liberalità e contratti aziendali (1627) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
 - COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).

- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
 - COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
 - COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
 - RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
 - VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (1214-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)* .

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo (1120).
- PELLEGATTA ed altri. – Norme in materia di ordinamento e sostegno dell'arte e dell'attività cinematografica (1559).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disposizioni in materia di cinematografia (1646).
- NEGRI. – Incentivi fiscali per la promozione delle attività di produzione, coproduzione e distribuzione di opere cinematografiche sul territorio italiano (1659).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica F. Severi (n. 44).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14,30 e 20,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale (1677) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MANZIONE. – Norme in materia di sicurezza stradale per impedire la manomissione delle centraline elettriche degli autoveicoli (29).
- MAZZARELLO. – Modifiche al codice della strada in materia di patente a punti e di confisca dei ciclomotori (378).
- BULGARELLI. – Disposizioni per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale per i motoveicoli (530).
- PIANETTA. – Modifiche all'articolo 171 del nuovo codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di casco protettivo elettronico (671).
- SCALERA. – Misure per la sicurezza stradale e contro la guida in stato di ebbrezza (706).
- SCALERA. – Disposizioni relative a dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli (708).
- CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale (914).
- PONTONE e MUGNAI. – Modifica all'articolo 213 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di sequestro dei ciclomotori e dei motoveicoli e razionalizzazione delle sanzioni (1138).
- DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (1290).

- LEGNINI e CALVI. – Modificazioni al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di richiesta di sospensione delle sanzioni accessorie, di termini per la notifica delle violazioni non immediatamente contestate e di riduzione dei termini per l'adozione della decisione sui ricorsi al prefetto, e alla legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di liquidazione delle spese nei giudizi di opposizione (1388).
- COMINCIOLI ed altri. – Norme sul trasporto di minori sui ciclomotori e motoveicoli (1424).
- CUTRUFO. – Disposizioni a sostegno della mobilità su due ruote e modifiche al codice della strada (1425).
- DIVINA. – Modificazioni all'articolo 116 del Codice della strada. Istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (1462).
- BENVENUTO e MARCORA. – Riduzione dei canoni di accesso stradale ai fondi rustici ed ai fabbricati rurali (1603).
- EUFEMI. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici (1611).
- ALFONZI. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici (1664).
- e delle petizioni nn. 117, 143, 261, 482, 510 (nn. 246, 478, 547, 778, 783, 801, 822, 984, 1021, 1077, 1218, 1349, 1455, 1497 e 1715), 515 e 544, ad essi attinenti.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di convenzioni autostradali Pedemontana lombarda, Bre.Be.Mi. e Asti-Cuneo (n. 107).
 - Schema del piano economico-finanziario di Anas S.p.A. nonché dell'elenco di opere infrastrutturali di nuova realizzazione (n. 113).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie e recante modifica della direttiva 95/18/CE del Consiglio relativa alle licenze delle imprese ferroviarie e della direttiva 2001/14/CE relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e alla certificazione di sicurezza, nonché della direttiva 2004/51/CE che modifica la direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie» (n. 116).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 15,45

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. –Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 16

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro del commercio internazionale» (n. 115).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dello sviluppo economico» (n. 118).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato NICCHI ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera (1695) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- PISA ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie del prestatore d'opera (1248).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOBBA ed altri. – Norme per la promozione del *welfare* familiare e generazionale (1515).
- VALPIANA ed altri. – Istituzione del reddito minimo di cittadinanza per i bambini e le bambine (1544).
- LIVI BACCI ed altri. – Istituzione del Fondo per i neonati e per la dotazione di capitale per i giovani (1576).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).
- Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1645) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).

- BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).
- BINETTI ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).
- DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

III. Seguito dell'esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

- TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc. XXII, n. 1-bis*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) (*Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

V. Esame dei disegni di legge:

- BAIIO DOSSI e BINETTI. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).
- SILVESTRI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di testamento biologico al fine di evitare l'accanimento terapeutico (1615).
- EMPRIN GILARDINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di direttive di trattamento sanitario (1634).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (2).
- BAIIO DOSSI ed altri. – Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare (496).
- MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (1426).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di *Kyoto*: audizione del professor Vincenzo Ferrara, coordinatore della Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici 2007, del dottor Marcello Garozzo, direttore del Dipartimento ambiente, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile dell'ENEA, dell'ingegner Bruno Agricola, direttore del Servizio Salvaguardia ambientale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, e del dottor Roberto Caracciolo, direttore del Dipartimento Ambiente dell'APAT.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) (n. 45).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

- Alla III Commissione della Camera: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica, tecnologica e nel campo dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro, con Annesso, fatto a Nicosia il 6 giugno 2005, e Scambio di Note verbali fatto a Roma il 23 ottobre 2006 e il 3 novembre 2006 (esame C. 2691 Governo).
- Alla IX Commissione della Camera: Disposizioni in materia di continuità territoriale per l'Isola d'Elba (esame C. 1640 nuovo testo).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14

Commissione Plenaria:

- Audizione del Direttore di RAI Parlamento.

Al termine:

- Audizione del Direttore Generale della RAI.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 9

I COMITATO

Testimoni e collaboratori di giustizia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 9

Indagine conoscitiva:

- Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino: deliberazione di una proroga del termine.

Al termine

Comunicazioni del Presidente:

- Sull'adozione del modello di rilevazione dei dati dell'attività e dei risultati di gestione degli enti di previdenza pubblici e delle casse privatizzate.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 13,45

- Audizione del presidente della Regione Sicilia, dottor Salvatore Cuffaro e del direttore generale dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, avvocato Felice Crosta.
-

COMITATO PARLAMENTARE

**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 14

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione:

- Audizione del Sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri, Famiano Crucianelli.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 25 luglio 2007, ore 8,30

- I. Seguito dell'esame dello schema di relazione sui sopralluoghi effettuati il 21 e 22 giugno 2007 presso l'Azienda ospedaliera Villa Sofia CTO e l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo.
- II. Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 2 aprile 2007 presso l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma.
- III. Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, dottor Giuseppe Petrazzini.
- IV. Audizioni dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano, dottoressa Tiziana Siciliano e dottoressa Grazia Pradella.

